# Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 135

Giovedì 8 giugno 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Esteroi Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333


# VESSILLI D'ITALIA E DI SPAGNA nella gloria del trionfo romano

## L'austero religioso rito sull'Altare della Patria
## Un messaggio del Re Imperatore a Franco

## Lunghi colloquî del Duce e di Ciano con Suner

## Orgoglio

I Legionari hanno vissuto prima a Napoli e ieri a Roma le ore solari brucianti di una grande apoteosi nazionale.

Trenta mesi di lotte e di vittorie hanno così avuto la degna conclusione nella esaltazione popolare di tanti eroismi.

Col popolo, come sempre, si sono trovati accomunati i più alti esponenti dello Stato e del Regime: ierlaltro a Napoli, il Re Imperatore, erede di una stirpe guerriera, uso a riconoscere i segni delle più rare virtù militari; ieri, a Roma, il Duce, suscitatore di ardimenti ineguagliabili, Colui che ha dischiuso alle nuove generazioni le vie del combattimento e della gloria. E c'erano pure, a far onore ai reduci, ministri, generali ed ammiragli della nuova Spagna: venuti ad autenticare con la loro presenza il contributo dato dai nostri alla vittoria; ed anche a significare la saldezza del vincolo che il sangue cementò sui campi di battaglia.

Chi ha visto sfilare sotto l'arco infuocato delle acclamazioni popolari le formazioni legionarie ha potuto misurare la grandezza del gesto compiuto. Erano meno di 20 mila uomini. Aggiungete i 10 mila sbarcati nell'ottobre scorso, aggiungete i morti ed i feriti, e quelli che sono avvicendati nelle varie unità durante la guerra, ed avrete pur sempre cifre trascurabili nel quadro delle vaste masse di armati che si sono scontrate nello aspro conflitto spagnuolo.

Eppure quello che hanno compiuto gli Italiani ha riempito di sè le cronache splendide e sanguinose della lotta; non c'è combattimento nel quale non abbiano avuto la parte di protagonisti; non c'è vittoria nella quale non abbiano giocato un ruolo decisivo prendendo su di sè le responsabilità più gravose.

Il Comando e il popolo spagnuoli hanno reso ampio ed incondizionato omaggio a questa impegnativa e fondamentale collaborazione.

Ma il riconoscimento più alto e più significativo è stato proprio quello venuto dagli avversari: sono stati i rossi, sono stati i circoli demoplutocratici che patrocinavano gli interessi repubblicani a scrivere il più bello elogio dei nostri soldati.

Per tutta la durata della guerra essi hanno identificato nella azione degli Italiani la causa prima dei loro rovesci: hanno puntato sul ritiro dei nostri come sull'unica speranza di salvezza; hanno avuto come ha detto il Duce nel suo splendido proclama, l'incubo » di quelle intrepide colonne, che piombavano fulminee, vere valanghe di ferro e di fuoco, sui celebri «cinturoni » repubblicani, frantumandoli.

La guerra di Spagna ha dunque dimostrato, o meglio ha confermato una cosa che gli Italiani già sapevano: che anche nei quadri del combattimento moderno anzi soprattutto nei quadri del combattimento moderno l'elemento decisivo della vittoria resta sempre la qualità del combattente. Se gli Italiani pure in così sparuto manipolo hanno avuto tanta parte nell'impresa è perchè le estreme virtù militari e la eccezionale perizia tecnica ne moltiplicano il rendimento.

E' questo che deve essere meditato da coloro che pretendono di prevedere il corso di un eventuale conflitto tra lo Stato fascista e le Potenze democratiche in base al calcolo degli armamenti delle risorse economiche, della ampiezza dei rifornimenti.

Ieri, per via Nazionale, gli esigui manipoli legionari riportavano a Mussolini quest'altra vittoria del Fascismo sulle forze del bolscevismo e della demoplutocrazia: forze ancora imponenti ma irreparabilmente condannate a soccombere nello urto con le nuove idee motrici della storia.

## La sfilata dei vittoriosi davanti al Duce del Fascismo

ROMA, 7.

*Nella piena voce della folla, come sommersi di sotto il sole vivido di Roma che saluta gli eroi di ritorno dalle grandi imprese imperiali, hanno stamane sfilato innanzi al Duce i legionari di Spagna. Ieri all'approdo della Patria era la Maestà del Re e Imperatore: oggi, in Roma è il Fondatore dell'Impero. L'apoteosi dopo la gloria, così come la gloria dopo le battaglie combattute e vinte per la civiltà. Tornano, risalendo dalla storia, i nomi delle città martoriate, tappe della gloria legionaria, Malaga, Guadalajara, Bilbao, Santander, Tortosa, Barcellona, Madrid.*

### Simboli augusti

*Quale immenso e diffuso palpito di colori per le vie che il passo delle legioni ritornate ha percorse. Bandiere di Spagna e d'Italia, insegne di Roma e del Fascismo sono a tutte le finestre e si congiungono e intessono come per trenta mesi l'eroismo dei combattenti di Spagna e d'Italia si accomunò sui campi di battaglia. Il Fascio Littorio e il giogo con le frecce, simboli delle due Rivoluzioni, sono il motivo dominante delle decorazioni che dal viale Principe Umberto al Circo Massimo, attraverso la Piazza dell'Esedra e via Nazionale, discendono a piazza Venezia.*

*Nello spazio libero al di là delle transenne, la folla si pigiava molto prima dell'ora prevista per assistere allo sfilamento e gridare ai legionari ed ai camerati spagnoli il suo entusiasmo e la sua fede, perchè il popolo fascista ritrova se stesso nei legionari che hanno piegata e vinta la pressione bolscevica.*

*Intanto in piazza dell'Esedra, vestibolo magnifico per preparare e disporre le gloriose ed eroiche formazioni legionarie che sfileranno dinanzi al Duce, palpitano dalle antenne al gran sole che le indora le bandiere delle due Nazioni coi vessilli di Roma. I palazzi che cingono la piazza sono adorni di arazzi. Il rosso oro si fonde col tricolore in tripudio festoso e gioioso di toni. Sotto il doppio porticato è molta folla che assiste all'ammassamento delle truppe che agli ordini dei rispettivi comandanti affluiscono perfettamente inquadrate sulla piazza. Sono sei battaglioni: tre di spagnoli e tre di legionari italiani che in breve con disciplinata manovra, si dispongono secondo l'ordine con cui dovranno sfilare.*

### Gloria comune

*Soldati spagnoli e soldati italiani: uguali nell'aspetto marziale, uguali nella vittoria e nella prestanza dei corpi, accomunati, ora, nel trionfo così come ieri, erano ferreamente accomunati nel comune glorioso sacrificio. L'identica divisa accentua maggiormente questa somiglianza anche fisica, talchè la folla ha netta e profonda la sensazione che questi soldati delle due Nazioni amiche formino un'anima sola in un solido fascio di corpi temprati all'ardimento e alla virtù guerriera.*

*Una medesima colorazione trionfale il «sangre y oro» della Spagna e il tricolore d'Italia, talvolta fissati alla medesima asta, come a raffigurare i volti di uno stesso popolo, lega piazza dell'Esedra al palazzo della esposizione dinanzi al quale si erge il podio per il Fondatore dell'Impero. Ai lati sono le tribune per le autorità. Dirimpetto al palazzo sta la banda dei carabinieri reali, reduce dalla sfilata trionfale di Madrid, fiancheggiata a sinistra da una centuria della Milizia e a destra da una compagnia dell'Arma benemerita con la bandiera. I recinti che sono nelle vicinanze immediate delle tribune d'onore si vanno man mano riempiendo di ufficiali generali, di ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia, di ufficiali e sottufficiali e funzionari dei Ministeri della guerra, della Marina, dell'Aeronautica. A destra del podio davanti al quale sono schierati, a guardia d'onore, i moschettieri del Duce, è la tribuna per le missioni militare e navale spagnola, per le autorità straniere, per i falangisti di Roma, per gli ufficiali tedeschi della legione «Condor». A sinistra è la tribuna per i membri del Governo, per le alte cariche dello Stato, autorità e gerarchie.*

### Canti concordi

*Giungono il Segretario del Partito, gli ambasciatori di Germania e di Spagna con gli addetti e il personale al completo, i rappresentanti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Capo di S. M. della Milizia ed ancora personalità e gerarchie. Dietro le transenne è una folla di legionari spagnoli e italiani che nell'attesa dello sfilamento cantano con una stessa voce ardente* Giovinezza *e* Cara al sol. *Arriva col petto straordinariamente ricoperto di decorazioni la medaglia d'oro Muti che si pone ai piedi del podio, accanto al Segretario del Partito.*

*Poco dopo giunge il ministro degli interni spagnolo don Ramon Serrano Suner, in uniforme da ministro che, vivamente applaudito dalla folla, viene ricevuto da S. E. il Ministro degli Esteri italiano e dal Segretario del Partito. Le finestre dei palazzi prospicienti la esposizione nereggiano di folla. Il lontano clamore del popolo che si propaga e incalza rapidamente annuncia l'arrivo del Fondatore dell'Impero. Le trombe della banda dei Carabinieri squillano. Si ode lo scatto secco del «Presentat'arm». I moschettieri snudano i pugnali lucenti. Dalla folla si leva la possente invocazione:* Duce! Duce!

**Il Fondatore dell'Impero è ricevuto dal conte Galeazzo Ciano, dal Segretario del Partito e da don Ramon Serrano Suner con il quale conversa cordialmente.**

*Le note degli inni nazionali italiani empiono la atmosfera di squilli e di rulli guerrieri. Da piazza dell'Esedra si ode la voce degli ottoni della banda del secondo granatieri che apre la sfilata ed accompagna il rapido passo dei legionari. Il Duce col Ministro spagnolo prende posto sul podio. Insieme con il ministro conte Ciano, e con il Segretario del Partito. Gli applausi della folla s'avvicinano sempre più, accompagnando l'incedere delle colonne legionarie.*

*Dopo la banda dei granatieri ecco venire il comando del C. T. V. Il generale Gambara è in testa ed il suo nome viene acclamato dalla voce possente della folla e le grida e le note della banda dei RR. CC. sono coperte dal rombo delle squadriglie aeree che saettano in perfetta formazione di cuneo. Il reggimento spagnolo sfila davanti al Duce. Sono le truppe spagnole che erano inquadrate nelle «Frecce». Passano le «Frecce azzurre», precedute dalla banda, le «Frecce verdi» e le «Frecce nere» che cantano l'inno del legionario.*

### «Duce, Franco»

*I nomi* Duce *e* Franco, *le grida Italia e Spagna, le acclamazioni, coprono le note della musica. I legionari che sono nelle tribune riconoscono gli ufficiali e i commilitoni che sfilano e li nominano, associando il nome alle battaglie vinte, Santander, Bilbao, Malaga. I battaglioni passano rapidamente con ritmo spigliato, marziale.*

*Dopo il reggimento spagnolo, preceduti dalla musica presidiaria, sfilano tre battaglioni di legionari italiani della divisione d'assalto* Littorio, *il cui labaro viene salutato romamanete dalla folla. Sono in testa le CC. NN. del 1. reggimento, poi viene il battaglione* Ardente *del secondo reggimento. A breve distanza succede una «bandera» del* Tercio: *camicia azzurra, largamente aperta sul petto, portamento fiero, passo rapido. La teoria dell'uniforme nocciola di cui sono similmente rivestiti i legionari italiani e spagnoli è interrotta dalla severa massa del battaglione arditi del C. T. V. in camicia e fez nero. Passando davanti al podio del Duce, gli arditi snudano il pugnale e salutano alla voce.*

*Sfilano poi gli artiglieri e i genieri ed in fine il nucleo dei carristi, affiancati ai bersaglieri ed agli altri elementi delle specialità celeri. Gli aeroplani, sempre nella stessa formazione di cuneo, solcano nuovamente il cielo.*

### Folla enorme

*Lo sfilamento è terminato. La folla supera le transenne per acclamare il Duce che si allontana in automobile insieme con il ministro spagnolo e con S. E. il conte Galeazzo Ciano, e si incanala correndo verso piazza Venezia per via Nazionale che si trasforma subito in un nereggiante torrente. Mentre i legionari italiani e le Frecce falangiste sfilavano innanzi al Duce, piazza Venezia si dispone per accogliere i vincitori. Anche il foro dell'Impero fascista è, stamane, una gala di bandiere italiane e spagnole. Il tricolore e il rosso-oro garrivano anche dal balcone di palazzo Venezia. Le finestre e le terrazze dei palazzi che limitano la piazza sono gremite, come pure affollatissime sono le esedre arboree e lo spazio lasciato libero dietro le transenne. La platea è tenuta sgombra.*

*Lungo palazzo Venezia sono schierate in servizio d'onore una compagnia su tre plotoni ed una coorte della R. Marina ed una coorte della Milizia. Di fronte, a spalla del palazzo delle assicurazioni, sono allineati tre squadroni appiedati del «Genova Cavalleria» con stendardo e fanfara ed una compagnia su tre plotoni della R. Aeronautica. Ai lati della scalea del Vittoriano, al comando del generale Beghi, sono un folto gruppo di ufficiali dei comandi dei Corpi e dei servizi della capitale ed una numerosissima rappresentanza di ufficiali in congedo delle varie armi. Nel ripiano antistante la Tomba del Milite Ignoto è un gruppo di ufficiali, la rappresentanza della missione civile spagnola e un gruppo di falangisti di Roma. In altri recinti sono le rappresentanze delle associazioni combattentistiche, le associazioni d'arma, gli ufficiali reduci dalla guerra di Spagna e un gruppo di crocerossine. Sono rappresentati i reduci garibaldini. Sul porticato superiore del monumento è la massa nera dei gruppi rionali fascisti con i gagliardetti. Al sacello prestano la guardia soldati del 91. fanteria e sei carabinieri in servizio d'onore.*

### Sul Vittoriano

*Alle 10.15 la piazza è investita dalle acclamazioni: è la folla che applaude da via Cesare Battisti il sopraggiungere della colonna dei legionari. Un fremito passa nei cuori e un caldo applauso accoglie i combattenti. La musica dei Carabinieri si schiera ai piedi della scalea del Vittoriano. I battaglioni legionari, fieri e baldi, lieti di quella gioia che solo arride a chi ha compiuto il proprio dovere sui campi della gloria, si ammassano nella platea in linee di colonne fronte al Vittoriano. La folla applaude e le truppe presentano le armi.*

*In testa a ciascuna colonna è il gagliardetto verde dei legionari italiani e quello rosso e oro delle Frecce spagnole. Mentre dura l'ammassamento dei legionari, giunge al Vittoriano il Duce col ministro Suner. Seguono il ministro Ciano e il Segretario del Partito. Le CC. NN. dall'alto del monumento lanciano il loro poderoso alalà e gridano* Duce! Duce! *Dalle finestre e dalla piazza la folla applaude ed acclama con voce altissima, mentre echeggiano gli squilli. Il Duce e Suner si fermano innanzi alla scalea. Sono presso Ciano Starace e il generale Gambara.*

*Sopraggiungono intanto i membri del Governo, i legionari tedeschi della «Condor» e le personalità e gerarchie che avevano assistito alla sfilata in via Nazionale. Tutti si raggruppano a breve distanza dal Duce. La missione navale spagnola prende posto sul ripiano dell'altare della Patria con il gruppo dei generali italiani.*

*Al comando del generale Bitossi, tutti i battaglioni presentano le armi al Milite Ignoto. Il rito di omaggio si inizia, austero e solenne. La piazza si avvolge ora di silenzio. Tutti gli sguardi sono rivolti al Vittoriano augusto dalle cui vittorie alate, percosse dal sole, si sprigionano baleni d'oro che scendono a lambire la fronte dei vincitori. Carabinieri sostengono due enormi corone di alloro che hanno l'una il nastro tricolore e l'altra quello dei colori della Spagna. Il Duce che ha ai suoi lati il Ministro Suner e il generale Gambara sale la scalinata. Seguono in gruppo i membri del Governo e le altre autorità e gerarchie, i comandanti delle colonne, dei reggimenti e dei battaglioni legionari, gli aviatori della «Condor». Là musica intona in sordina la canzone del Piave, dai fastigi del Vittoriano si spandono raffiche di mitragliatrici. Il Duce, Serrano Suner e Gambara, mentre le corone vengono deposte, salutano romanamente, in posizione di attenti la Tomba e sostano qualche istante in raccoglimento. Le truppe sono sempre sul «presentate le armi».*

## L'« Arriba Espana » di Mussolini

### Un' ardente dimostrazione

*Il rito è compiuto. Le musiche intonano gli inni italiani e spagnoli. La moltitudine acclama a piena voce, e mentre ora, a piedi il Duce, il Segretario del Partito e le altre autorità e gerarchie, si avviano a palazzo Venezia, i battaglioni volgono il fronte al palazzo, con uno scatto secco. La folla prorompe in acclamazioni altissime, scavalca le transenne, si accalca dietro lo schieramento dei reparti di rappresentanza. Con un balenio d'oro e d'acciaio, mentre sventolano le bandiere azzurre della lance, il reparto del «Genova», i reparti della Marina e dell'Aeronautica avanzano di qualche passo e subito l'intervallo fra essi e le transenne si colma di folla che avanza ora anche dagli altri lati della piazza.*

*Sotto il balcone di palazzo Venezia si dispongono i vessilli dei legionari, il generale Gambara gli ufficiali della missione spagnola e quelli della «Condor». La massa in armi è fermissima sull'attenti. Militarmente immobili, i legionari esprimono soltanto col lampeggiare degli occhi e con la fissità dello sguardo, l'ansia di vedere da vicino il Duce, di sentirne la viva voce. L'invocazione della folla si fa più alta. Migliaia e migliaia di voci scandiscono la parola fatidica in mille toni diversi. Poi squillano le trombe, rullano i tamburi, l'urlo si fa oceanico. Il balcone si schiude. Le note di Giovinezza si perdono nel clamore immenso.*

**Il Duce appare, avendo alla sinistra il ministro spagnolo Serrano Suner. Vicino è il ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano. Sosta, saluta romanamente, sorride ai legionari che presentano le armi, mentre l'acclamazione si protrae per qualche istante imponente ed appassionata. Poi, sovrastando il clamore, la voce del Duce risuona alta e limpida e per tre volte egli lancia il grido « Arriba Espana », cui la folla fa coro, suscitando tutti gli echi della vasta piazza.**

**In risposta al grido del Duce, il ministro spagnolo Serrano Suner lancia un potente « Arriba Italia! » e subito dopo grida anch'egli, la parola fatidica: « Duce! ».**

*Impetuoso, travolgente risponde l'«A Noi!» dei legionari e della folla. Poi è un urlo solo altissimo di entusiasmo, di fede, di devozione, che echeggia e si spande incessante, come l'onda che incalza. I vessilli vittoriosi sventolano al sole, la folla agita le bandiere e protende le braccia nel saluto romano. Il Duce osserva, sorride, si protende dal balcone e ancora saluta; poi rientra. Ma per poco: chè la manifestazione non ha un attimo di sosta; i legionari uniscono il loro grido a quello della moltitudine. Il Fondatore dell'Impero appare nuovamente al balcone, nuovamente saluta e nuovamente riceve l'ovazione della folla che non si stanca di manifestarGli la sua devozione e la sua immutabile fede. In fine, il Duce si ritira.*

### Volontarismo

*Ora i battaglioni riprendono l'ordine dello sfilamento e con passo marziale defluiscono, avviandosi per via dell'Impero. La folla li segue, fa impeto, si ammassa ai lati di via dell'Impero, li accompagna e li avvolge ancora con il suo entusiasmo altissimo, con il suo affetto, con la sua ammirazione. Poi fa ritorno in piazza Venezia ove frattanto altra folla si è ammassata, per vedere ancora il Duce, per acclamarlo ancora, per gridargli ancora tutto il proprio entusiastico orgoglio.*

*Dall'altare della Patria sono discese tutte le associazioni combattentistiche e d'Arma. Alle boine rosse dei falangisti si uniscono le rosse camicie dei garibaldini e sono lì tutti, fianco a fianco i volontari di ieri, di oggi e di domani della grande guerra e della Libia, dell'Africa e della Spagna, pronti tutti a un cenno del Duce a offrire nuovamente la loro vita, testimonianza del generoso ardore di una razza guerriera, tornata alle sue tradizioni romane.*

*Di nuovo l'acclamazione e l'invocazione si levano dalla massa. E' il popolo che esprime la sua gratitudine, la sua fierezza per la grande giornata che ha vissuto anche oggi. Da via del Plebiscito giungono intanto i torpedoni che recano le infermiere volontarie della Croce Rossa, volontarie anche esse, reduci anch'esse di 4 guerre. Le saluta l'acclamazione ammirata della moltitudine e, mentre i torpedoni si arrestano, le azzurre infermiere, in piedi, uniscono la loro voce a quella della folla nell'invocazione al Duce.*

### Il Duce evocato

*Il balcone di Palazzo Venezia si schiude ancora. Appassionatamente evocato, il Duce vi si inquadra con la Sua maschia figura, protende romanamente il braccio, si sposta da un lato all'altro, rispondendo a tanto entusiasmo. La manifestazione si fa intensissima e continua ancora quando Egli rientra. La moltitudine sosta sempre, nella speranza di poterlo ancora vedere e sempre innalza il suo possente richiamo.*

*In fine lentamente, al canto degli inni della Rivoluzione, defluisce e la grande piazza si svuota.*

*Stamane alle 9.15 il ministro Suner, accompagnato dall'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, dal capo del cerimoniale del Ministero degli esteri e dal seguito, si è recato in automobile al Pantheon per rendere omaggio alle tombe dei Re d'Italia.*

*Il ministro ha sostato dapprima presso la tomba di Re Vittorio Emanuele II, dinanzi alla quale ha deposto una corona di alloro col nastro dei colori spagnoli. Successivamente egli ha svolto analogo rito dinanzi alla tomba di Re Umberto I.*

*Risalito in automobile, il ministro, fatto segno ad una manifestazione di simpatia da parte della folla adunata sul piazzale, si è recato al Vittoriano, sempre accompagnato dalle autorità. Il ministro Suner al suo giungere, mentre la fanfara intonava gli inni spagnoli e italiani e le truppe schierate presentavano le armi, è stato vivamente applaudito da una numerosa folla assiepata dietro le transenne.*

### Ritmi bellici

*Alla manifestazione S. E. Suner ha risposto salutando romanamente.*

*Intanto le mitragliatrici poste sul Vittoriano crepitano rendendo il rito più solenne. Il ministro, giunto dinanzi al sacello, ha deposto una corona e, levato il braccio nel saluto romano, è rimasto per qualche istante in profondo raccoglimento.*

*Fra il rinnovato entusiasmo della folla e mentre le truppe rendevano nuovamente gli onori e la fanfanfara intonava gli inni delle due Nazioni, il ministro Suner ha lasciato il Vittoriano e si è recato a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Vibranti applausi hanno accompagnato il passaggio del ministro per via del Plebiscito e corso Vittorio Emanuele. Innanzi al Palazzo Littorio erano schierate le formazioni nere del Fascio dell'Urbe che hanno salutato alla voce il ministro Suner.*

*Il ministro degli interni spagnolo è stato ricevuto dal Segretario del Partito. Entrato nel palazzo del Littorio, S. E. Serrano Suner ha deposto una grande corona di alloro al Sacrario.*

## Il Re a Franco

ROMA, 7.

**S. M. il Re e Imperatore ha inviato il seguente telegramma:**

***« S. E. Don Francisco Franco Bahamonde Capo dello Stato spagnolo - Burgos.***

***« Di ritorno da Napoli, desidero non tardare ad esprimerVi con quanta ammirata soddisfazione io abbia assistito alla superba rassegna che, ancora una volta, ha riunite nel pensiero e nel ricordo di tutti gli italiani le invitte fanterie di Spagna e le legioni d'Italia.***

VITTORIO EMANUELE ».

## Il ministro spagnolo dal Re Imperatore

ROMA, 7.

*S. M. il Re Imperatore ha ricevuto stamane alle ore dodici in udienza privata S. E. Don Ramon Serrano Suner, ministro dell'interno del Governo nazionale spagnolo e successivamente alle ore 12.15 le missioni militari spagnole e per esse i generali Don Francisco Martin, Don Carlos Asensio Cabanillas, Don Alvaro Sueiro Vullarino, Don Maximino Bartomeu Gonzales Longaria, Don Augustin Munoz Grande ed il viceammiraglio Don Manuel Moreu. Sono stati quindi presentati all'augusto Sovrano i generali di divisione Don Saturnino Gonzales Badia, Don Julio Rio Capapè, Mohamed Benimiziam Bed Kassen, Don Jose Aizpurun Martin Pinillos, Don Antonio Castejon Espinosa, Don Antonio Garcia Navarro, Don Santiago Amato Loriga, il capitano di Vascello Don Luis Vierna, i signori Guezala e Delgado, il dott. Vicente Gilgania, il deputato Don Alfaro membro della giunta nazionale, il conte di Majallele capo di gabinetto del ministro Suner, il conte di Montarco ed i signori Ansuategui e Gimened Arnau segretari del ministro Suner, i signori Capanas capo divisione del Ministero dell'interno i signori Tencol Don Pedro Mendez Parada, Don Amador Regalado Rodriquez, Don Emilio Lopez de Letona Chachon, Don Gonzalo de la Lambana Garcia, Don Jose Perez Perez, Don Francisco Rodriquez Urbano, Don Aguirre ed i signori capitani di fregata Don Arturo Genova e Don Pablo Suancen. Quindi alle 12.30 ha avuto luogo nella sala da ballo una colazione di 100 coperti offerta da S. M. il Re Imperatore. Sono intervenuti: il Duce, il ministro dell'interno spagnolo Serrano Suner, i ministri degli Esteri, delle Finanze, della Cultura popolare, i sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, agli Esteri, all'Africa italiana, alla Guerra, alla Marina, il capo di S. M. della Milizia, l'ambasciatore di Spagna presso la Reale e Imperiale Corte, i componenti le missioni militari spagnole, generali ed ufficiali superiori reduci dalla Spagna, dignitari di Corte e alti funzionari del Ministero degli esteri.*

## A Palazzo Venezia

ROMA, 7.

**Oggi alle 18 alla presenza del ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano, il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia il ministro degli interni di Spagna S. E. Suner con il quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio durato oltre due ore.**

**Precedentemente il ministro Suner si era recato a palazzo Chigi ove aveva avuto un colloquio con il conte Galeazzo Ciano.**

## "Flechas del Yugo„

ROMA, 7

A cura della sezione falangista in Italia è stato pubblicato stamane e distribuito a tutti i legionari e a tutte le «Freccie» un numero speciale di «Flechas del Yugo», in cui vengono riportati brani e frammenti di discorsi e di messaggi del Caudillo, del Duce e di Ciano, attraverso i quali appare realmente quanto sia salda la fraternità dei due popoli. Il giornale si apre con un appassionato articolo del marchese de Zayas. Egli si rivolge alle «Freccie» e ai legionari e parlando più direttamente a questi ultimi dice: *«Italiani, quando vedrete il vostro Duce, levate ben alta la fronte e orgogliosamente dite a Lui: Duce. ho compiuto quello che avete ordinato; ho tenuto ben alto dinanzi al mondo intero la bandiera italiana; ho dimostrato quello che vale il soldato italiano valoroso eroico e disciplinato, il soldato italiano fedele al «Credere, obbedire, combattere» che non ha conosciuto una sola sconfitta. Col mio contegno ho conquistato l'amore dei soldati e del popolo spagnolo e per questo ho conquistato per sempre l'amore della Spagna. L'ho dimostrato ai soldati di Spagna che sono con me. Essi Vi acclamano con l'entusiasmo di un popolo che ha segnato la sua amicizia col sangue».*

Flechas del Yugo è tutto un appassionato grido di fraternità e di amicizia. Nelle sue pagine si leggono frasi che fanno sorgere brividi di commozione. *«Madre italiana, sposa di Colui che veglia sulle stelle insieme coi nostri migliori morti; Una zolla della nostra terra benedetta ricopre il suo corpo. I fiori che ammantano quella zolla sono nati e sbocciati all'amore delle donne falangiste che considerano come cosa loro questi Morti che sono i vostri Morti».*

## Seimila legionari acclamati a Salerno

SALERNO, 7

Sono qui giunti oltre seimila legionari reduci dalla Spagna, trionfalmente accolti da tutta la popolazione con a capo le gerarchie e le autorità cittadine e provinciali. I reduci legionari hanno sfilato per le vie di Salerno sotto una pioggia ininterrotta di fiori e di manifestini multicolori inneggianti al loro eroismo e al Duce fondatore dell'Impero.

Al palazzo del Governo, il prefetto ha porto ai legionari il saluto della città che è fiera di accoglierli. Il comandante dei legionari ha ringraziato a nome dei reparti.

## Nota vaticana contro deformazioni del pensiero del Papa

ROMA, 7.

*L'Osservatore Romano* riporta questa sera i commenti comparsi sui giornali sia in Italia che all'estero al discorso del Papa e sulla opera di pace svolta dalla Santa Sede, mettendo in primo posto il *Popolo d'Italia*. Quindi, dopo aver riportato i commenti degli altri giornali esteri, conclude osservando che il discorso ha offerto occasione a nuove supposizioni, come quella del *Daily Mail*, secondo cui il Papa avrebbe inviato suggerimenti particolari alle singole Potenze per la soluzione dei rispettivi problemi, per la convocazione di una conferenza o per influire in un modo o nell'altro sull'attività diplomatica, e quella del *Daily Exspress* sulla nuova vigorosa attività della Santa Sede presso i Governi e persino su interrogazioni parlamentari. «*Se tutto questo* — rileva il giornale vaticano — *può indicare il vivo interesse per la sollecitudine del Santo Padre a favore della pace, non sappiamo quanto giovi alla pace stessa. Non si scorge in alcun passo del discorso del Pontefice un riflesso a favore o contro di questa piuttosto che quella politica. In proposito basta rilevare le testuali parole con cui il Pontefice afferma di non potersi vincolare a particolari interessi, nè intervenire in competizioni territoriali*».

# Bilancio finanziario

## Finanza fascista

La relazione finanziaria è stata esposta alle due Camere sinteticamente, ma chiaramente. Con istile fascista la disamina ha illustrato le varie fasi economiche in correlazione alle vicende politiche di questi ultimi tempi.

Attenuati gli oneri connessi alla conquista dell'Impero, definite le spese del nostro volontario, valido e disinteressato aiuto offerto alla Spagna nazionale, nuove necessità si affacciano per proseguire nello svolgimento della nostra ferma e volitiva politica.

Un complesso di situazioni hanno determinato la necessità di provvedere e prevedere a molte possibilità potenziali: tutto ciò richiede uno sforzo finanziario collettivo.

Il dovere di apprestare una moderna attrezzatura, atta a sfruttare razionalmente le grandi risorse dell'Etiopia; il compito di valorizzare alla stregua dei territori metropolitani le quattro Province libiche, che ora fanno parte integrante del Regno; la necessità di realizzare un piano economico per elevare le popolazioni dell'Albania ad un maggiore grado di sviluppo e di benessere; l'imperativo degli armamenti, che costituiscono la premessa ad ogni atto di natura pacifica e dinamica; sono tutti fatti e ragioni che richiedono maggiori spese e pongono tutte le nostre aspirazioni su un piano più vasto.

Le nostre conquiste, la nostra funzione di grande potenza ci apporteranno certamente, in un prossimo domani, compensi economici ed utilità politiche di indiscutibile valore, ma oggi dobbiamo avviare tutto il nostro sistema politico ed economico sul nuovo ritmo vitale.

L'esperienza, anche recente, ci insegna che molte spese considerate dapprima eccezionali e provvisorie vanno assumendo l'aspetto di spese normali. Ciò implica uno spostamento delle basi del bilancio statale, che è cresciuto di volume e tende decisamente e logicamente a stabilizzarsi ad un livello più alto.

I calcoli approssimativi prevedono come d'ora innanzi le partite di esercizio si aggireranno sui 32 miliardi annui, cifra comprensiva di tutte le spese necessarie al potenziamento militare ed economico della Nazione, alla valorizzazione dell'Impero ed alle esigenze che implicano l'unione dell'Albania alla Corona d'Italia

## Perequazione tributaria

Per raggiungere il pareggio tra le spese e le entrate — pareggio che si manifesta assolutamente necessario per conseguire l'equilibrio della bilancia e che a sua volta rappresenta la salute sia per la finanza statale come per la economia della Nazione — sono allo studio i provvedimenti per conseguire un grado contributivo, che possa essere agevolmente sopportato e possa, nel contempo, eliminare lo attuale divario.

A tale scopo è in corso di attuazione la revisione generale della base di valutazione dei redditi fondiari e la formazione del nuovo catasto urbano.

Il razionale coordinamento di tutti i dati e notizie sugli schedari della anagrafe tributaria, di recente ideazione, permetterà di avere a disposizione un perfetto strumento di perequazione tributaria, che è da tutti desiderata e che costituisce uno degli elementi per effettuare anche in questo delicato settore una maggiore giustizia sociale, intesa quale compimento dei doveri del cittadino e del fascista.

Le direttive impartite per concretare su un piano organico la progettata riforma tendono anzitutto ad una semplificazione degli attuali ordinamenti tributari e poi hanno lo scopo di razionalizzare i metodi di accertamento e di controllo. I nuovi sistemi, ispirati ad una scuola di pratico realismo devono abbandonare, quale base di accertamento, il reddito effettivo ed attrezzare invece la finanza ad appurare il reddito presumibile percepito.

## Finanza produttivistica

Ad integrazione della cennata perequazione tributaria viene messo in azione una nuova leva, originale nella sua concezione e proficua nella sua realizzazione e che si identifica nel potenziamento delle possibilità produttive per giungere, in un secondo tempo, a maggiori prelievi tributari, diretti ed indiretti, del reddito nazionale. Concetto che si ricollega a quello della autarchia nel suo significato economico di produzione equamente rimunerativa per tutti i settori dell'attività nazionale, sia nella sua funzione di potente strumento di accelerazione per la circolazione del danaro e per l'incremento dei consumi e quindi della produzione, sia per l'assorbimento di maggiori quantità di lavoro per la formazione di benefici industriali e commerciali e, di conseguenza, di un migliore contributo alla finanza statale, che alimenta questo maggiore ritmo produttivo.

La finanza produttivistica è volta ad aumentare il reddito nazionale, il quale costituisce la fonte della tassazione.

Nell'impulso dato alle latenti energie ed alle potenziali risorse nazionali il Governo, con spirito molto aderente ai dettami della Carta del Lavoro, svolge in ogni campo un vasto piano costruttivo. Ne sono una brillante prova i risultati ottenuti nel turismo, nell'industria automobilistica, nelle costruzioni navali ed edili e soprattutto nel grandioso piano di bonifica integrale, in cui sono profusi miliardi per esaltare la produttività del suolo italiano con moderni sistemi di irrigazione e per risolvere un secolare problema di economia e di dignità nazionale

Coerente e più che giustificato appare, dopo la constatazione di questi immani sforzi, la richiesta al cittadino di contribuire al pareggio del bilancio statale con un apporto proporzionato ai nuovi redditi conseguiti.

## Finanza e circolazione

Il Governo, mantenendo anche nel settore finanziario il contegno leale e esplicito, espone quale è la situazione. Con cifre e dati dimostra come abbia potuto negli esercizi scorsi fronteggiare ai disavanzi delle partite effettive del bilancio, che raggiunsero complessivamente i milioni 42.120. Le spese eccedenti gli introiti normali sono state pagate coll'emissione della Rendita 5 per cento, del Prestito Redimibile Immobiliare 5 per cento, con l'emissione di biglietti di Stato da L. 10, coll'apporto della imposta straordinaria sui capitali delle società anonime per azioni e delle ditte industriali e commerciali e con altre minori operazioni. Non è stata però intaccata l'economia della Nazione. Lo sforzo poderoso per il finanziamento degli ingenti oneri assunti in questi ultimi anni si è effettuato senza produrre anormali riflessi sulla situazione monetaria.

La circolazione complessiva, cioè quella bancaria e quella di stato, fatte le debite proporzioni, è rimasta pressochè invariata. Con alto senso di responsabilità e di correttezza, nella giusta preoccupazione di non danneggiare la capacità d'acquisto della lira all'interno ed il suo valore sul mercato internazionale, il Governo non ha derogato dal principio sancito dopo il discorso di Pesaro ed ha circoscritto la circolazione entro i limiti consentiti dall'elasticità della moneta, evitando in forma assoluta l'inflazione. Anzi nel complesso l'economia del Paese e la finanza pubblica devono essere considerate all'estero efficenti e salde se la quotazione della lira in questi giorni segna una sensibile ripresa.

Nell'attuale momento storico, decisivo per la vita di molte nazioni è necessario che tutti gli sforzi politici, militari ed economici siano fusi in un blocco omogeneo e coesivo per assicurare il completo successo dei nostri piani ed affermare vittoriosamente i nostri alti ideali.

**Japhetus**

# "Tethis„ e "Squalus„ Considerazioni

**Negli ambienti marinari d'Italia sono stati seguiti e commentati con vivo interesse i sinistri che hanno colpito la Marina bellica degli Stati Uniti di America e quella della Gran Bretagna. La perdita quasi contemporanea di due sommergibili modernissimi adatti alle grandi crociere si presta a considerazioni di grande importanza, non può sfuggire neanche ai profani la differenza nel ritmo dei tentativi di salvataggio tra gli americani e gli inglesi. Da una parte rapidità di decisione e spirito vivissimo di carità; dall'altra un rilassamento e un indugio che non si spiegano, a meno che non si voglia considerare come «materia inerte» o «corpo vile» un sommergibile solamente perchè non ancora consegnato alla Marina da guerra e ancora in prova da parte dei costruttori.**

**Si è notato che ancora non si conosce neppure il preciso numero delle persone che erano a bordo del «Thetis» e che sono rimaste vittime del sinistro e si è notato altresì col più grande stupore che fin dal secondo giorno dall'affondamento, l'Ammiragliato britannico aveva dato tutto per perduto, mentre al terzo giorno, a quanto assicurano alcuni palombari, qualche cosa di vivo si era ancora sentito in quello che è oramai la bara di forse cento uomini, tra cui autentiche illustrazioni dell'architettura navale.**

**Gli italiani, a loro altissimo onore, possono ricordare che in una catastrofe del genere che colpì un loro sommergibile or è qualche anno, malgrado che ogni speranza di salvezza potesse dirsi nulla fin dal primo momento, per settimane e settimane, instancabilmente si tentò quanto era possibile tentare. Il «Sebastiano Veniero», al largo di Capo Passero, all'estremità sud orientale dela Sicilia, era stato investito da un piroscafo, mentre navigava in emersione. Scomparve: ma fu chiamato per giorni e notti infiniti da tutte le stazioni radio delle nostre navi e della costa: e quando, alla fine, si ebbe il dubbio che fosse stato investito, la nostra Marina si prodigò in un'opera che rimarrà indelebile negli annali del suo valore e si rassegnò solamente quando il tempo lunghissimo ebbe chiuso ogni adito alla speranza. I nostro marinai sanno, e tutti gli italiani devono sapere, che quando i nostri nuovi sommergibili procedono a quelle prove preliminari nelle quali si raggiungono, come se nulla fosse, oltre i centi metri di profondità, anche se non ancora ufficialmente consegnati alla flotta, la vigilanza assume forme financo commoventi: e tutto viene approntato con acume e saggezza fino alle minuzie. Questa è la differenza.**

# Ventun Caduti in Africa orientale

ROMA, 7.

Ufficiali, sottufficiali, soldati e camicie nere caduti nell'Africa orientale italiana. Bollettino n. 45.

Caduti in operazioni di polizia. Dal 1. al 31 maggio 1939, sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia un ufficiale e 4 sottufficiali.

Morti in seguito a ferite, pure durante lo svolgimento delle ricognizioni ed operazioni di polizia predette uno.

Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattia un ufficiale, un sottufficiale, otto militari di truppa, otto camicie nere, una guardia di polizia coloniale.

Dal 1. al 31 maggio 1939 i Caduti durante lo svolgimento di operazioni di polizia sono 5. I morti in seguito a ferite uno e 15 morti per cause di servizio e malattie. Totale 21.

Dal 3 ottobre 1935 al 31 maggio 1939, i Caduti in combattimento sono 1632, i morti in seguito a ferite 207, i dispersi 30. Totale 1.869.

Dal primo gennaio 1935 al 31 maggio 1939 i morti per cause di servizio e malattie sono 2.992.

Totale generale delle perdite dal 1. gennaio 1935 al 31 maggio 1939, 4.861.

Le Salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri dell'Africa orientale italiana. La notizia della morte è stata comunicata dai Ministeri della Guerra e dell'Africa italiana e dal comando generale della Milizia alle famiglie dei Caduti, accompagnata con parole di cordoglio e di simpatia.

# Laborioso recupero del relitto del "Tethis„

LONDRA, 7.

I lavori di recupero del sottomarino «Thetis» procedono alacremente. Il sottomarino è stato assicurato a galleggianti con 8 cavi d'acciaio. Quando ieri notte la marea è salita, lo scafo si è sollevato dal fondo e ciò è confermato da bolle d'aria e macchie d'olio che sono salite alla superficie. Gli esperti ritengono tuttavia che occorrerà per lo meno una settimana, se il tempo si manterrà favorevole, per portare lo scafo a riva.

Sul luogo dove il sottomarino giace con il suo carico di 99 morti, è stata celebrata una funzione funebre.

Le navi da guerra *Hebe* e *Seagull* con a bordo i parenti delle vittime si sono recati sul luogo del sinistro dove è stata celebrata una messa.

Al termine della messa è stata sparata una salve in onore dell'equipaggio e sono stati gettati sulle onde corone e fiori.

# Il "beccaio di Albacete„ nella commissione militare della Camera francese

PARIGI, 7.

In seguito al periodico rinnovamento delle commissioni parlamentari che ha avuto luogo ieri nel modo solito, senza alcuna modificazione tanto di uomini che di metodi, il famigerato comunista Andrea Marty, detto «il traditore del mar Nero» ed il «beccaio di Albacete» è stato rieletto membro della commissione militare e ne ha approfittato per richiedere subito la sua tessera di entrata permanente nelle caserme. L'indignazione è vivissima nei giornali di destra e del centro dove si sottolinea come la presidenza della Camera abbia impedito con losche manovre l'opposizione che alcuni deputati volevano fare alla rielezione del famigerato individuo. I giornali di sinistra invece esultano e scrivono che lo spirito del fronte popolare non è del tutto morto.

# Operai al lavoro per l'Opera combattenti

ROMA, 7.

Il numero degli operai occupati al 1. giugno corrente dall'Opera nazionale Combattenti era di 5789, di cui 4988 nei lavori di bonifica e 801 nelle proprie aziende agrarie; così suddivisi: Agro Pontino (Littoria) 2048; Alberese (Grosseto) 259; Altura (Pola) 26; Coltano (Pisa) 32; Isola Sacra (Roma) 84; Nicola (Napoli) 179; San Cataldo (Lecce) 87; San Cesareo (Roma) 44; San Luri (Cagliari) 84; Stornara (Taranto) 107. Tavoliere di Puglia (Foggia) 1787; Volturno (Napoli) 1001; altre aziende e bonifiche 61.

# Mazzetti e Bottari giunti a Burgos

BURGOS, 7.

Provenienti da Barcellona sono giunti i generali della Milizia Mazzetti e Bottari, accompagnati dallo Ispettore nazionale delle organizzazioni giovanili. Domani, continuando il loro viaggio attraverso la Spagna, partiranno per Madrid.

# Le nozze dei militi

ROMA, 7.

Con decreto in data 13 aprile si stabilisce chei sottufficiali, i militi scelti e i militi in s. p. possono contrarre matrimonio quando abbiano compiuto il 28 anno di età. La facoltà di concedere l'autorizzazione a contrarre matrimonio è deferita al comandante del Gruppo Legioni della Milizia portuaria.

# Comunismo negro negli Stati Uniti

WASHINGTON, 7.

Charles White, ex capo dei negri comunisti che rimase sei anni a Mosca nel «College professional comuniste» ha dichiarato al comitato parlamentare di inchiesta circa le infiltrazioni estremiste nella amministrazione dei LL. PP. che la «marcia della fame» su Washington nel 1932 fu organizzata su precisi ordini di Mosca. I comunisti avevano deciso la creazione di una repubblica indipendente di negri nello Stato del Texas lungo la intera zona cotoniera dove la propaganda comunista fu specialmente intensificata. La deposizione di White, appoggiata da una particolareggiata documentazione, ha prodotto viva impressione.

La Camera dei rappresentanti ha approvato i disegni di legge presentati dal deputato Mac Cormak che commina 5 anni di carcere contro quanti fanno propaganda di teorie intese a rovesciare con la violenza le istituzione. Mac Cormak ha dichiarato che la legge mira a reprimere le intollerabili attività comuniste. Il disegno di legge è ora passato al Senato.

# Madame Tabouis sta seccando gli inglesi

LONDRA, 7.

Viva irritazione stà producendo negli ambienti giornalistici londinesi l'attività allarmistica e la prosopopea della profetica pitonessa Francesca Tabouis attualmente a Londra.

L'*Evening Standard* scrive: «*Volete sapere quello che Hitler ha detto a Goering, quello che esattamente si svolge in seno al Consiglio dei ministri inglesi o quale è l'esatta natura dei piani militari di quella o questa Nazione? Rivolgersi a Madama Tabouis. Essa una volta disse che il popolo francese è il più parolaio ed il più idisciplinato del mondo. Forse in quel momento alludeva a sè stessa*».

# Disertori britannici

LONDRA, 7.

Quindici soldati britannici del 20° Reggimento del Re di stanza a Gibilterra, hanno disertato, passando in territorio spagnolo. Le autorità britanniche hanno chiesto la consegna dei disertori in base allo accordo anglo-spagnolo.

# Gli eunuchi disoccupati

ISTANBUL, 7.

Alla caduta dell'ultimo sultano 300 eunuchi negri che erano al suo servizio e che si trovavano improvvisamente disoccupati si riunirono in una associazione di mutuo soccorso che si chiamò appunto «associazione degli eunuchi negri». Quasi tutti i suoi componenti si dettero con un maggior o minor successo al commercio. In questi anni però, molti d'essi sono morti e l'associazione, contando ora soltanto un centinaio di soci, ha deliberato di sciogliersi.

# Oro e platino in Etiopia

ROMA, 7.

Maurizio Rava è tornato alcune settimane addietro dall'A. O. I., dove si è intrattenuto circa cinque mesi, dal novembre al marzo, per seguire di persona il lavoro intenso e metodico delle società da lui presiedute, e cioè la S.O.P.I.E. e la S.M.I.T. e inoltre della società per il platino Prasso, presieduta dal Principe Giangiacomo Borghese, lavoro che viene svolto in un settore così delicato e importante dell'economia nazionale. In un'intervista all'«*Azione Coloniale*» Maurizio Rava ha esposto i risultati del suo lavoro e le sue osservazioni. Sul platino egli ha detto che la rendita della zona può essere di 180 a 200 chilogrammi di platino all'anno, quantitativo sufficiente a coprire tutto il fabbisogno nazionale e non è da escludere che si possa arrivare a cifre più alte. Quanto all'oro è da dirsi anzitutto che l'azione di ricerca si è andata notevolmente intensificando e le colonne di prospezione sono salite da dieci a diciasette e sono tuttora al lavoro con ritmo sempre più intenso. L'oro messo in evidenza dalle sabbie, e cioè sicuramente individuato, è aumentato nell'ultimo periodo di chilogrammi 774 e 681 grammi, raggiungendo il totale dell'oro inventariato al 28 febbraio 1939 i chilogrammi 3.860 e 729 grammi. Quando alle previsioni per il futuro, Maurizio Rava ha confermato quanto dicevamo lo scorso anno e cioè che i giacimenti dell'Uollega e del Beni Sciangul non si presentano certo di una ricchezza pari a quella dei maggiori giacimenti del Sud Africa e americani, ma ritiene che sarà possibile raggiungere, tra l'estrazione di detto oro e gli acquisti dalle coltivazioni indigene, dai 400 ai 500 chilogrammi di oro all'anno. Questo naturalmente in relazione a quanto è stato accertato, ma non è da escludere che, proseguendo gli accertamenti, si possa trovarne di più. Siccome i giacimenti primari di Ondonoc e i giacimenti alluvionali ed eluvionali sembrano promettere risultati assai confortanti, non sembra arrischiato prevedere nei prossimi dieci anni un raccolto complessivo di oro tra i sette e gli ottomila chilogrammi, cifra non certo gigantesca, ma sempre cospicua.

# Morti ed esplosioni in Palestina

GERUSALEMME, 7.

Il cadavere di un arabo è stato rinvenuto oggi presso il quartiere israelita. Più tardi due ebrei sono rimasti feriti leggermente in uno scontro alla porta di Giaffa, mentre un terzo ebreo rimaneva ferito in un altro scontro avvenuto poco dopo. Rilevanti danni sono stati causati ai cavi telefonici di Tel Aviv da esplosioni, mentre la linea ferroviaria è stata sconvolta dal lancio di due bombe presso la stazione.

# Molotof è polacco?

VARSAVIA, 7.

La pubblicità fatta in virtù degli avvenimenti internazionali al nuovo Commissario agli Esteri Molotof e la pubblicazione di numerose sue fotografie avrebbero permesso alla famiglia polacca Modorew di ritrovare il suo capo famiglia Mieczislaw Modorew dopo 29 anni. Questi, entusiasmato dalle letture marxiste e sapendo che in Russia le correnti comuniste lavoravano per il paradiso degli uomini sulla terra, lasciò Varsavia nel 1910 e fuggì a Mosca senza dar più notizie di sè.

La pubblicazione sui giornali di grandi fotografie di Molotof ha creato nella famiglia la convinzione che il Commissario agli Esteri Molotof e il loro capo famiglia scomparso siano la stessa persona. Oltre alla presenza di una cicatrice sulla fronte di Molotof, che è identica a quella del Modorew, Molotof è balbuziente e non conosce che il tedesco e il russo come il Modorew.

# 71 senatori romeni

BUCAREST, 7.

Re Carol ha nominato 71 senatori fra i quali sono varie personalità politiche, i rappresentanti delle minoranze tedesca, ungherese e bulgara e quelli del campo intellettuale, economico, artistico, ecclesiastico e sportivo.

# Sul materiale bellico rimasto in Spagna

LONDRA, 7.

Secondo il *New Chronicle* nel corso delle trattative per l'accordo italo-britannico era stato convenuto che parte del materiale da guerra italiano sarebbe rimasto in Spagna.

# CRONACHE SPORTIVE

## ATLETICA LEGGERA

# Le cinque società trivenete in gara a Udine per migliorare la classifica

Dopo le riunioni di recupero svoltesi nei giorni 3 e 4 giugno la classifica del Campionato di Società di Divisione Nazionale è la seguente:

1. G. S. *Oberdan Pro Patria Milano*, p. 13.933.
2. Giglio Rosso Firenze, p. 13.774.
3. Baracca Milano, p. 13.624.
4. Giordana Genova, p. 12.836.
5. Virtus Bologna Sportiva, punti 12.318.
6. G.U.F. Roma, p. 12.299.
7. GIOVINEZZA TRIESTE, p. 12.219; 8. Parioli Roma, p. 11.987; 9. Pisa, p. 11.737; 10. BENTEGODI VERONA, p. 11.316.
11. REYER VENEZIA, p. 11.294; 12. Fiat Torino, p. 11.074; 13. GUF Torino, p. 11.040; 14. A. S. UDINESE, p. 10.894; 15. Polisportiva Parmense, p. 10.852.
16. Milizia Ferr. Torino, punti 10.742; 17. Alessandria, p. 10.426; 18. G.U.F. Milano, p. 10.187; 19. G.U.F. Virtus Napoli, p. 9589; 20. G.U.F. Ata Trento, p. 9176; 21. Fratellanza Modena, p. 9066; 22. GINNASTICA GORIZIANA, p. 8804.

Da questo elenco si vede la posizione in classifica delle cinque società che sabato e domenica scenderanno al Polisportivo «Moretti» per ingrossare maggiormente la cifra già ottenuta durante le due giornate di Campionato e il primo recupero.

Poche centinaia di punti — esclusa la «Giovinezza» di Trieste che possiede la più bella completa compagine delle Tre Venezie e una delle migliori italiane — dividono le altre tre maggiori società: Reyer di Venezia, Bentegodi di Verona e Udinese.

L'U. G. Goriziana l'abbiamo veduta a Udine e a Gorizia non preparata ma ancora valida ad allontanarsi dal posto di coda, che non compete alla squadra di Tabai, Spazzali, Kersevani.

L'Udinese è la Società che può avvicinarsi alle prime dieci perchè finora ha disputato una gara in meno, il salto con l'asta, in cui, superata la media di m. 3 aumenterebbe più di 500 punti.

Nei 400 piani, nel giavellotto (il vecchio Agosti supererà indiscutibilmente i 53 metri di domenica), nella staffetta m. 100 per 4, per considerare le gare possibili di miglioramenti eccellenti, l'A. S. U. ha i mezzi di guadagnare altri punti.

Insomma le prossime gare saranno rivestite della più alta tensione sportiva.

### XIV Gran Premio dei Giovani

# Eliminatoria provinciale

*(Oggi campo Moretti dalle ore 9)*

Oggi alle ore 8, al Polisportivo «Moretti» una centuria di atleti della categoria «Avanguardisti» provenienti da tutti i Comandi Gil di Fascio della Provincia di Treviso per disputare l'eliminatoria provinciale del Gran Premio dei Giovani.

Considerando i risultati ottenuti nelle gare comunali si prevede un susseguirsi di interessanti competizioni.

Si svolgeranno col seguente programma:

Corse piane m. 80, 200, 800, 3000; corsa ad ostacoli m. 110 (ostacoli m. 0.91); salti in lungo, alto, asta; getto del peso kg. 5; lancio del disco kg. 1.500; lancio del giavellotto gr. 800; marcia km. 5; staffetta 4 per 100.

# I campionati della «Gil»

# Udine prima fra i comandi giuliani

ROMA, 7.

Nella classifica generale (maschile e femminile) dei campionati della «Gil» comprendenti gli sport invernali, corsa campestre, scherma, motociclismo, rugby e ginnastica femminile, i Comandi federali della Venezia Giulia occupano le seguenti posizioni: 21) Udine; 27) Pola; 29) Gorizia; 39) Fiume; 42) Trieste; 58) Zara.

## IPPICA

# Le odierne gare del C. A. in Planis

Alle ore 16 (anzichè alle 15) nel campo ostacoli di Planis avranno svolgimento le annunciate gare del Corpo d'Armaat.

Ecco il programma: Ore 16 prova di concorso ippico sottufficiali: categoria di precisione su 12 ostacoli, altezza massima m. 1.10.

La classifica sarà determinata sommando i numeri dei posti in graduatoria nelle due prove di campagna e di concorso ippico: in caso di parità decide il risultaot del concorso ippico. Premi ai primi tre classificati: dono di S. E. il comandante del Corpo d'Armata e L. 200; dono Divisione «Re» e L. 150; dono Divisione «Julia» e L. 100.

Ore 17: Prova libera pattuglie, tempo 15' (in caso di pioggia in maneggio).

Ore 17.45: Prova concorso ippico ufficiali. Categoria a tempo su 12 ostacoli di altezza massima m. 1.20. Gli ufficiali contrassegnati con asterisco avranno quattro ostacoli abbassati di 10 cm., non avendo mai partecipato a concorsi ippici. Classifica determinata sommando i numeri dei posti in graduatoria nelle due prove di campagna e di concorso ippico; in caso di parità decide il risultato del concorso ippico. L'ordine di partenza per tutte le gare è stato regolato in base a sorteggio.

Premi: 1. classificato, dono di S. E. il comandante C. A. e lire 200; 2. classificato: dono Div. «Isonzo» e lire 150; 3. classificato, dono comandante Art. C. A. e lire 100.

Ore 19: premiazione.

L'apposita corriera farà servizio da Piazza XX Settembre, dalle 15.

## CICLISMO

# Oggi si disputa il I. premio "I.V.E.S.„

Oggi alle ore 14.30, dal piazzale 26 Luglio prenderanno il via i corridori ciclisti partecipanti alla ricchissima competizione denominata: «I. Gran Premio I.V.E.S.» dotata dal camerata industriale Emilio Garlatti. I concorrenti si misureranno sul percorso: Udine — Martignacco — Faugnacco — Colloredo di Prato — Pasian di Prato — Santa Caterina — Udine km. 23 da ripetersi sei volte.

La corsa come è noto è aperta alle categorie indipendenti, dilettanti e giovani fascisti. La ricca dotazione di premi sia di classifica generale che condizionati per i dilettanti, e Giovani fascisti, farà accorrere i migliori esponenti delle categorie. Inoltre è stato disposto un ricco premio per il miglior uomo in gara. Lungo il percorso sono pure segnalati alcuni traguardi, fra essi quello di Colloredo di Prato.

Vi è pure in palio la Coppa IVES offerta dall'udinese Gino Minotti.

Per facilitare la partecipazione dei corridori locali, le operazioni di verifica licenze, firma di partenza, punzonatura, ecc. si effettueranno sino alle ore 13.

La partenza sarà data alle ore 14.30. I corridori dovranno però adunarsi presso la sede dell'Unione Ciclisti Udinesi alle ore 14 precise. In città il passaggio avverrà per le seguenti Via: Viale Venezia, Viale Ledra, Viale G. B. Bassi, Via Martignacco. Il traguardo sarà posto in Viale Venezia.

I corridori appena arrivati hanno l'obbligo di presentare alla giuria le macchine per la verifica della punzonatura e di firmare il foglio di arrivo. Lungo il percorso saranno accuratamente disposti vari controlli volanti e a gettone, allo scopo di dare la maggiore regolarità alla competizione.

# Coppa "Arturo Salvato„

Udine-Vittorio Veneto e ritorno
(2 tappe — Km. 160)

Ferve presso il Sodalizio ciclistico Bianconero il lavoro di organizzazione per la seconda edizione della Coppa «Arturo Salvato» indetta dal II. Gruppo Rionale Fascista.

Questa manifestazione, di carattere nazionale, che lo scorso anno ebbe il più lusinghiero dei successi sia sportivo che tecnico si avvia verso la migliore riuscita.

## ATTI UFFICIALI

### F. C. I.

Il Fiduciario provinciale della F. C. I. per il Friuli camerata Sant comunica:

*Campionato Friulano Categoria Dilettanti.* — A parziale modifica di quanto precedentemente comunicato si rende noto che il Campionato Friulano della categoria Dilettanti si svolgerà in una unica prova e precisamente la competizione valevole per l'assegnazione del titolo è «La Coppa Maniago» che avrà svolgimento il giorno 23 luglio XVII in Arzene, gara organizzata dalla Sezione Ciclismo dell'O.N.D. di Pordenone.

*Campionato Friulano Categoria Indipendenti.* — Dopo la competizione ciclistica «Coppa Sandro Sandri» il punteggio per l'assegnazione del titolo di Campione Friulano della categoria indipendenti è il seguente: Boemo Pietro, U. C. Udinesi punti 5; Feruglio Angelo, O. N.D. Pordenone, p. 4; Piva Luigi, O.N.D. Pordenone p. 3.

*Campionato Friulano Categoria Aspiranti.* — Dopo la competizione ciclistica «Gran Premio Udine» il punteggio per l'assegnazione del titolo di Campione Friulano della categoria Aspiranti è il seguente: Sgobaro Luigi, U. C. Udinesi punti 5; Taboga Luigi, U. C. Sandanielesi p. 4; Avalli Aldo, U. C. Udinesi p. 3; Zinutti Fiori, U. C. Udinesi p. 2; Brusini Alano, U. C. Udinesi p. 1.

## TIRO A VOLO

# Il tiro al piccione "Pro Udine„ Lire diecimila di premi

(Oggi all'«Arizona»)

Vivissima è l'attesa per l'odierno tiro al piccione organizzato dalla solerte Società Udinese Tiro a Volo, sotto gli auspici della «Pro Udine».

Il tiro dotato di L. 10.000 di premi in denaro, farà convenire all'«Arizona» un foltissimo numero di tiratori che già da tempo hanno dato la loro adesione.

Avremo così i più quotati campioni della pedana e certamente assisteremo ad una lotta appassionante data l'entità dei premi.

Ingresso libero al campo e posteggio auto gratuito.

Servizio armaiolo e ristorante.

La gara avrà inizio alle ore 11 ant.

## CALCIO

# Giovinezza - Pro Friuli

*(Campo «R. Di Giusto», ore 16.30)*

Oggi le due squadre del Giovinezza e della nuova «Pro Friuli» si incontreranno in contesa amichevole. Dato il valore delle due contendenti si prevede un incontro molto equilibrato e combattuto.

Le squadre giocheranno nelle seguenti formazioni:

*Giovinezza:* Franz; Naliato (cap.) e Stefano; Gervasio, Zampa e Pallavisini; Visentin, Cancelli, Mariola, Fabris e Zilli.

*Pro Friuli:* Marzari; Lenisa e Tion; Gentile, De Ieso (cap.) e Mungherli; Sponghia, Zalateu, Melchior, Obuel, Servello.

L'incontro avrà inizio alle ore 16.30 precise.

# Edera - Udinese C

Sul campo dell'Edera sarà disputato oggi, con inizio alle ore 17 l'incontro Edera-Udinese C. La squadra bianco-nera giocherà nella seguente formazione:

Cantoni; Buzzi e De Stefano (cap.) Casarsa, Rizzi e Porpora; Lavaroni, Capozzi, Del Cet (v. cap.), Galluzzo e Agnese.

Riserve: Vicario, Pernini.

# I Liceo A - I Liceo B 6-2

Si è svolto ieri l'atteso incontro calcistico fra le due squadre del Liceo. La squadra della Iª A ha largamente battuto la squadra avversaria. I migliori in campo sono stati Seneca, Venturini, Del Buono, Pozzi, Alciati, Dal Dan. Formazione vincente: Alessandri, Del Buono (1), Seneca I (cap.), Tonazzi II, Alciati, Dal Dan, Tonazzi I, Venturini (1), Zardo, Pozzi (1), Cipolla (3).

Arbitro: il conte Carlo Lovaria junior.

# Udinese C - Gil Feletto 9 0

Sul campo dell'Itala ha avuto luogo la partita, valevole per il campionato ragazzi, che metteva in confronto la squadra dell'Udinese C a quella del Feletto. I ventidue giovani, hanno giocato con un ritmo accelerato. La vittoria ha premiato la squadra locale, che si è dimostrata più tecnica e veloce. I punti sono stati segnati rispettivamente da Agnese (3), da Del Cet (2), da Galuzzo (2), da Capozzi (1) e uno da Pernini.

*Udinese C.:* Cantoni; Buzzi e De Stefano. Rizzi, Michelutti e Casarsa; Pernini, Capozzi, Del Cet, Galuzzo e Agnese.

# Il ciarlatano

— Che ci porti questa volta, Giovanni?

Non rispondeva: metteva per terra le sue scatole legate con delle funicelle tutte groppi e si asciugava il sudore. I suoi occhi sfavillanti si guardavano attorno: prima di parlare voleva che ci fosse uditorio sufficiente ad ascoltare.

E la gente accorreva per udire le sue allocuzioni che erano fiorite, inattese, sentenziose ed allucinanti: egli parlava di paesi bizzarri che indubbiamente non aveva mai veduti se non nell' inquietudine dei suoi sogni, li descriveva con precisione topografica, raccontava i coloqui che gli avevan concessi i maggiorenti di isole lontane, e sapeva dare a tutte le sue favole un colore così acceso ed un brivido di verosimiglianza tale che gli ascoltatori rimanevano sempre a cavallo tra il dubbio ragionato e l'istintiva loro credulità.

Alla fine disfaceva le sue scatole ed offriva ai presenti o dei pezzetti di sapone mirabilissimi o delle lamette per radersi a barba a secco o degli anelli che avrebbero avuto il potere d'incatenare la fedeltà dela volubile anima gemella.

Più d'una volta di già le autorità eran venute a ficcare il naso nelle faccende di Giovanni: ma le ragioni ch'egli spacciava erano sempre state così incontrollabili, la sua merce d'altra parte così innocua, e le virtù ch'egli le attribuiva così assurda che tutti i brigadieri avevano finito col sorridere, col chiudere un occhio e col lasciar andare il vagabondo a cercar sotto la volta stellata quella stella che costantemente proteggeva il suo cammino.

Comunque, benchè tutti sorridessero di lui come di uno squilibrato, molti venivano a chiedergli consigli in segreto.

Di solito Giovanni seguiva la strada lungo il mare: l'Adriatico era il suo compagno prediletto, l'amico fedele che non sorrideva mai alle sue fantasie, ma aggiungeva le proprie a quelle del vagabondo: e spesso il camminatore si fermava a guardar lo sciamare delle paranze e contava, sicuro di sè, la quantità del pesce che ogni tirar di reti portava a bordo: e gli pareva di vederlo, vivo e guizzante, e se ne satollava così che, giungendo al prossimo paese, non aveva più fame e se ne andava a dormire sfamato e contento: ma questa volta egli aveva tradito la costa per inerpicarsi sui monti. Un improvviso desiderio di altezza l'aveva spinto, ad un tratto, per la valle del Tronto ed egli, senza altri doveri che d'accontentar la propria fantasia, s'era dato a salire.

Quando giunse era ormai sera: troppo tardi per chiamare a raccolta i paesani: nè aveva voglia di parlare. La sua faccia d'umor sorridente sempre, s'era fatta grave senza ragione, come tutto, in lui. Decise quindi di rinviar l'imbonimento all'indomani, tanto più che domani era domenica.

Chiese ad un ragazzetto magro e nero come uno spiritello dove ci fosse un fienile per dormire, ed il ragazzetto lo guidò da Nicola.

* * *

La mattina dopo, Concetta, la fidanzata di Nicola, venne a domandare all'ospite se avrebbe gradito una tazza di latte: e Giovanni rispose che null'altro al mondo gli sarebbe stato più accetto. L'umor cupo della sera innanzi gli si era tutto dissipato all'apparir d'un bel sole amico in un cielo trasparente: ma più forse aveva potuto su di lui la freschezza di Concetta, con i suoi ventidue anni rubicondi ed il saettar dei suoi sguardi assassini. Nicola invece era tutt'altro arnese, accanto a questa sua fidanzata tutta fuoco: pacifico, lento, dagli occhi chiari, un po' distratti, dalla mano muscolosa ma spesso inerte, egli si compiaceva di tutto il trambusto che ella portava nella casupola, ma si guardava bene dal fare altrettanto. Egli attendeva alle cure necessarie della sua vita di contadino senza consumare un filo d'energia più del dovuto: ed appena ciò gli era consentito, chiudeva gli occhi e si lasciava andare alla beatitudine incolore del sonno.

Giovanni, mentre inzuppava il pane nella ciotola di latte che Concetta gli aveva offerta, vide e giudicò la coppia di futuri sposi in un batter d'occhio; capì, egli che aveva occhio di aquila e percezione pronta, l'abisso che divideva la vivacità dell'una dalla pigrizia dell'altro: e si sentì, di colpo, innamorato di Concetta. Aveva visto nelle pupille di lei l'ombra che sfuggiva, di una possibilità, e non occorreva di più per innamorar Giovanni. E quand'ebbe finito la sua colazione già aveva pronto in testa il piano del nuovo raggiro.

Si avvicinò a Nicola e lo scosse:

— A messa non ci andate? E' l'ora...

— Ci va per me Concetta, — rispose Nicola. — Ella sa pregare meglio di me. Io non sono andato a scuola. E poi Concetta ha uno scialle nuovo: dunque è giusto che ci vada lei...

E fece per riprendere la posizione che Giovanni gli aveva fatto perdere: ma costui non gliene diede modo: aveva già un fiume di parole che gli tumultuavano d'impazienza in bocca ed il diluvio cominciò ad inondare l'assonnato Nicola il quale a poco a poco aperse gli occhi, li spalancò attoniti, fu rapito dalla sicurezza, dalla precisione, dal calore del ciurmatore.

Questi gli parlava di alcune ricerche che era venuto a fare in queste montagne in seguito alle indicazioni che aveva avute. Indicazioni ineccepibili fatte da un morente sul punto di andarsene di là: un tesoro si trovava sepolto sotto terra.. Non molti anni or sono un individuo aveva accumulato una fortuna grossa ricattando e rubando ,ma poi, vistosi perduto, prima di buttarsi nel conflitto che gli doveva costare la vita aveva nascosto il tesoro .Un compagno soltanto sapeva... Ma si trattava di ori, gioielli: insomma di che far ricche molte persone..

E via di questo tono, in gran confidenza, parlando talora un po' più forte, tal'altra piano all'orecchio, come se temesse che qualcuno potesse origliare, facendo gesti acconci di persuasione, ammiccando con gli occhi, facendo chioccar la lingua; Giovanni era in una delle sue buone giornate. E se egli era fecondo sempre, quand'era in vena, era irresistibile. Nicola, ch'era semplice ed avaro, diede a capofitto nella rete che il venditore gli tendeva.

Anche Concetta aveva afferrato alcunchè di quanto Giovanni stava confidando ed ora — in chiesa — non vedeva l'ora che il prete concludesse per poter tornare di corsa a casa, ed intanto le sue preghiere invocavano le favoleggiate ricchezze, e già ella si vedeva vestita come le cittadine dentro un' automobile scarlatta.

Quando tornò i due uomini erano intenti ad osservar una carta che Giovanni aveva tratto fuori dal proprio bagaglio e che ora stava adattando alle circostanze: Nicola la interpretava a modo suo ed ecco ne balzava fuori, indubitabile la certezza che il tesoro doveva trovarsi proprio lì, nella località indicata.

— Nessuno più di me conosce quei luoghi — assicurava Nicola —. Ci ho passato tanti anni con le mie pecore.

— Allora tu sei l'uomo fatto per me, garantiva Giovanni — E' la fortuna che mi ha mandato qui.

E si mettevano d'accordo: e dividevano il lavoro e già spartivano il tesoro. Nicola, ch'era meticoloso e preciso, voleva che tutto fosse ben precisato, prima, perchè non nascessero questioni, dopo. E tutto infatti venne stabilito: ma Concetta, ch'era furba, scoprì nelle occhiate di Giovanni, in talune sue frasi, qualcosa di bizzarro ch'ella volle chiarire. Lo prese perciò in disparte un giorno (chè queste disposizioni e studi e conferenze avevano preso già varie giornate), lo prese in disparte e piantandogli bene in faccia le pupille gli domandò:

— Che è alla fine questa favola del tesoro?

Ma Giovanni che non era men furbo della giovane e che l'aveva veduta più d'una volta rimaner sognante davanti alle parole iridescenti del lestofante, il quale ad essa doveva apparir come un cavaliere di mirabili contrade; si smascherò di colpo:

— Il tesoro è una favola: ma ci vogliono pur delle favole per mandare i gonzi in montagna e rimaner soli, insieme. Non ti pare, bellezza?

E Concetta s'era lasciata stringere dalle braccia muscolose di Giovanni e forse in quel momento, compresa d'ammirazione, doveva aver pensato che se pur il tesoro era favola, costui era uomo da saper fabbricare, per amore, qualunque tesoro tanto era diverso da quel suo sonnacchioso fidanzato.

Nicola guidò fidanzata ed amico sul posto e lì venne distribuito il lavoro. Egli si diede, paziente e fiducioso, a scavare, mentre gli altri due, lontani e non visti, dopo un fuggevole bacio, lasciavano solo il babbeo e prendevano il largo; tanto di già s'erano accordati insieme.

Ignaro Nicola scavò: in cuor suo era convinto d'aver scelto l'angolo più favorevole e d'aver lasciato agli altri due un terreno meno proclive ai tesori: scavava quindi di lena, non scendendo troppo giù, che le indicazioni di Giovanni dicevano « a trenta centimetri sotto il suolo », mettendo da parte la terra smossa e soffermandosi quando la vanga urtava contro un sasso, rinnovando la cautela tutte le volte, non sbuffando alla delusione, ma procedendo sicuro, convinto, tranquillo; Giovanni aveva detto cose così chiare che nessun uomo avrebbe saputo inventarle. E, sostenuto dalla sua ingenuità, scavava sempre, senza nemmeno curarsi di dare una voce agli altri due, di chieder loro notizie, nè di concedersi un attimo di riposo.

Alla fine, quando il ferro della vanga urtò contro qualcosa che questa volta non era duro come la pietra, e di tra il terriccio apparve un po' di legno fradicio, egli non fu nemmen troppo sorpreso: era la conclusione inevitabile della sua fatica. Liberò con precauzione la cassetta oramai ridotta a un crivello e portò alla luce il tesoro: l'oro c'era! Mancavano i gioielli e le monete gli sembravano di un conio diverso da quello garantito da Giovanni: tuttavia eran di oro, non c'era dubbio, ed eran molte. Mise il tutto nel suo fazzoletto colorato e fece per andare ad avvertire gli altri due: poi si pentì. Nella sua tarda mente questa sola furberia faceva capolino, ora: di poter non dire agli altri quel che aveva trovato ed evitare così la spartizione. Ma avrebbero certamente scorto il fardello.... Avrebbero chiesto.... Allora, preso un viottolo mulattiero, discese al paese per conto proprio: nascose il tesoro, ed aspettò.

Gli altri due non vennero, nè quella sera, nè mai: e Nicola non fece nessuna ricerca.

Meglio così. Non debbo render conto di niente a nessuno, pensava.

E, divenuto diffidente e sospettoso, sotterrò con ogni cura il proprio tesoro in un luogo bene scelto, che nessuno avrebbe scovato mai, ed ogni giorno andava a pascolar le sue bestie lì intorno, sentendosi ricco come un re per quell'oro nascosto ch'egli non avrebbe toccato mai più.

Gli altri due, intanto, se ne erano andati lontano. Si sposarono un mese dopo, chè si amavano per davvero.

E un giorno Giovanni confidò a Concetta:

— Sai? La verità è questa: se non proprio un tesoro, qualche moneta d'oro tra molte medaglie.... d'ottone, quell'avaraccio di Nicola deve averla trovata. L'avevo sotterrato io, quel gruzzoletto. Se gli rubavo la fidanzata per farla sposa mia, una qualche consolazione volevo pur dargliela. E' questione di intendersi sul vero valore d'un tesoro: per Nicola un piccolo gruzzolo che forse non utilizzerà mai. Per me, il più grande tesoro sei tu. E così, tutti contenti!

**Alessandro De Stefani**

## La prossima stagione goldoniana di Venezia

ROMA, 7.

La Biennale di Venezia ha predisposto per la prossima estate una grande stagione di rappresentazioni teatrali all'aperto, interamente dedicata all'italianissimo genio di Carlo Goldoni, del quale la Biennale stessa ha promosso con i memorandi spettacoli nel 1934, 1936, 1937 la doverosa rivalutazione. La stagione Goldoniana è affidata alla direzione artistica di S. E. Renato Simoni, Accademico d'Italia, il quale metterà in scena una nuova realizzazione «Il Campiello» uno dei più mirabili esempi di quell'arte sinfonica e coloristica del Goldoni che Simoni ha saputo stupendamente rivelare con la sua edizione «Le baruffe Chioggiotte». Inoltre sarà rinnovato il successo del «Ventaglio» che si svolgerà nel bellissimo Campo San Zaccaria.

Un angolo suggestivo della baia di Grignano (Miramare)

PICCOLO CABOTAGGIO

# La romantica riviera triestina

GRIGNANO, giugno.

*La riviera triestina, in quella parte delimitata dalla romantica e suggestiva baia di Grignano, mi è apparsa come avviluppata in un'atmosfera intensamente luminosa e nel contempo riposante, tutta riverberi di colori evanescenti diluentesi in mille tonalità, adagiata con pigrizia sopra un mare trasparente, delimitato da un golfo che lo fa apparire simile a un lago.*

*Scorrendo a largo, bordeggiando con una bianca vela agitata dalla spinta d'una leggera provenza, essa si rivela stranamente frastagliata come un fantastico pizzo d'Idria.*

*Le piccole baie e le insenature che si susseguono, sono tutte un incanto, incominciando dal turrito castello leggendario di Duino, laggiù presso il misterioso Timavo, oltre l'ampia e bella baia di Sistiana, col suo ciclopico faraglione roccioso di calcare del Carso a ridosso, che scende a precipizio nel mare e che sembra posto lì da Madre natura per riparare questo cantuccio di paradiso dai venti freddi di tramontana, in piena antitesi con la trionfale vegetazione che in esso abbonda in modo lussureggiante. Tutti questi luoghi, fino all'altra insenatura di Grignano, rivelano una tale bellezza che non sai se ti trovi di fronte al superbo scenario dell'ammaliante golfo del Tigullio, in quella parte che va da Rapallo e S. Margherita Ligure, oppure in quell'altro meraviglioso angolo che ti schiude la bella riviera Liburnica, fra Laurana e Abbazia.*

*In quelle riviere vi potrà essere una attrezzatura alberghiera lussuosa e di grandi possibilità ricettive, che ostenta con poca parsimonia le sue insegne nello spazio, come un titolo di chiassosa nobiltà; vi potranno essere ampi e signorili viali asfaltati rigurgitanti di folle più o meno snobistiche, in cerca di eccentricità; vi potranno essere ricchissimi ambienti, tutte le comodità che volete, ma qui, in questo bellissimo e pittoresco angoluccio della nostra mai abbastanza lodata Italia, vi è in compenso oltre che un paesaggio incomparabile, una pace serena e riposante che ricrea e purifica lo spirito. Si respira un'aria intensamente tonificante e pura, che scaturisce da quel mare, a volte placido come un enorme pachiderma, a volte inquieto come un buon omaccione scontento, che in un continuo moto, simile a carosello fantastico, manda a rifrangere le sue arruffate onde nelle scogliere artificiali, negli scogli naturali, lungo i brevi lidi, che sembrano piccoli come giocattoli di fronte a tanta maestà; dal profumo della sua flora, dai suoi boschi di pini resinosi e dai robusti faggeti, dai lauri, dai mirti e dai cedri, che cuneiformi s'innalzano alti nel cielo, da parere tanti giganteschi candelabri a più ordini.*

*Al posto di grandi edifici, qui vi sono rade e civettuole villette, talune dall'aria patriziesca, ostentanti una certa nobiltà che si addice a quel paesaggio, tal altre sbarazzine, dallo stile modernissimo e tinte di colori vivaci, incastonate simili a gemme qua e là in questa superba degradante insenatura ovattata di un verde allegro; vi sono rade pensioncine accoglienti di una civetteria e una grazia tutta propria, che s'innalzano laddove si può meglio dominare la magnificenza di quella specie di baia di pirati d'amore...*

*Non si conoscono i grandi viali asfaltati, fiancheggiati di lussuosi negozi dalle vetrine ampie, ove si ostenta l'ultimo grido della moda; non vi sono i locali di gran mondo; qui esistono soltanto discreti sentierini che si snodano a zig zag nell'ombroso e tonificante boschetto di pini, di faggeti, di lauri, di cedri e di magnolie, che si sviluppa sempre con la stessa intensità fin su alle pendici di S. Croce e di Aurisina; si accostano sinuosamente fino a lambire il mare per poi tuffarsi fra chiome folte di verde.*

*E nessuno pare disposto a mutare quest'ordine di cose. E fanno bene. Perchè, se vi è qualcuno che ha sete di viali asfaltati, di grandi edifici, di lussuosi negozi. Trieste è lì, a due passi.*

*Grignano, tutta la bella riviera, rifugge da simili adescatrici tentazioni. Essa deve poter mantenere questa sua preziosa prerogativa di sito squisitamente georgico, rustico e pieno di poesia.*

* * *

*Si dice che, per essersi rifugiato nell'insenatura di Grignano in un giorno di bufera, l'arciduca Massimiliano colpito da tanto fascino panoramico, decise di far costruire qui il superbo castello Miramare, che oggi s'erge elegante e imponente, con le sue «bianche torri» sulla punta orientale più avanzata di questa baia, quasi che l'ideatore avesse voluto che esso fosse in perpetuo colloquio spirituale col golfo, e a specchio di questa parte di azzurrissimo mare; e, perchè no?, anche come guida ai naviganti.*

*Raccontano taluni cronisti lontani, parlando di questa riviera, durante il periodo dello splendore di Roma, che «...tutta la riviera da Barcola a Grignano e da Sistiana ad Aurisina era prospera e bella. Vi sorgevano edifici che forse erano di colonie rustiche, con siepi di lauri e di mirti, tra boschi di olivi e pendici vitifere, che davano il vino preferito da Livia imperatrice, e orti e frutteti: la riviera era il regno della purezza dell'aria e della pace; col suo mare azzurro per i bagni e per la pesca, col Carso boscoso per le partite di caccia: un luogo di delizia ».*

*Questo fiorire della riviera coincise con quello di Trieste, come coincisero le loro vicende prospere e tristi, avvicendatesi da Augusto a Traiano.*

*Poi, l'oblio.*

*In cotesta breve sintesi, che riassume la storia di questa riviera, sta tutta la bellezza della sua origine e delle sue vicissitudini storiche.*

*Nulla è mutato d'allora. Almeno questa è l'impressione che ora si ritrae. Vi sono le stesse case, non rustiche, è vero, ma nemmeno sfacciatamente lussuose. Vi sono le pendici cariche di pergolati d'uva che dànno un nettare color d'oro; vi sono i frutteti, i bei boschetti e tutto quello che piaceva a Livia imperatrice, a tutte le matrone di Aquileia, di quell'epoca aurea di Roma antica.*

*Ogg', la riviera, è tornata a splendere come prima, più luminosa di prima.*

*Ecco, laggiù, su quel mare, che ora appare leggermente increspato, i veloci vaporini lindi e confortevoli che in questa assolata giornata festiva di giugno s'affannano, incrociandosi, in una spola continua e senza sosta fra Trieste e Grignano, fra Trieste e Sistiana, fra Trieste e questa superba costa romantica, a trasportare folle e folle di cittadini desiderosi di trascorrere, magari per una breve parentesi, ore di pace serena in questo incantevole e nascosto lido d'innamorati...*

**Mario Maurizi**

MISSIONARI ITALIANI IN AFRICA

# Giustino De Jacobis

## nel centenario della sua missione in Abissinia

*Si compie quest'anno giusto un secolo dacchè il grande missionario Giustino De Jacobis, p a r t i, dalla Casa dei Vergini in Napoli per andare in Etiopia a predicare la fede di Cristo. Si tratta d'una di quelle figure gigantesche, di tutta attualità, che in terra di Missione, onorarono, in egual maniera la Chiesa e la Patria. Grande cristiano, ed a un tempo, grande italiano fu il De Jacobis. Quando il compianto Pontefice Pio XI, ordinò, or non è molto, la lettura del decreto che riconosceva le virtù eroiche del Venerabile, incominciava il suo discorso chiamando appunto Giusto De Jacobis «grande italiano e grande abissino d'adozione». Più passa il tempo, dunque, e più risplende la figura di questo ardente, completo missionario, vero apostolo in patria e sulle estreme frontiere del cattolicesimo, eroe condottiero di eroi nell'aspra guerra per la conquista delle anime alla civiltà e alla vera fede. E, in questi giorni, appunto, si svolgono le solenni cerimonie in Vaticano per la Beatificazione del De Jacobis.*

*Nato nel 1800, a San Fele in Lucania, nel 1839, fu inviato, a capo di un manipolo di Preti della Missione, conosciuti comunemente col nome di Lazzaristi, in Africa orientale ad esercitare il suo cristiano apostolato.*

*Egli partendo coraggiosamente per l'Etiopia aveva dimostrata la possibilità di lavorarvi per la conversione di quelle popolazioni. Si riprendeva così, una attività da due secoli interrotta, perchè i vari tentativi fatti fino allora per risuscitare, in quella lontana terra, la fede di Cristo, erano andati tutti a vuoto.*

*L'opera di questo sacerdote, veramente degno del mandato che gli veniva affidato, si svolse per più di venti anni in mezzo ad ostilità e difficoltà gravissime, ma con preziosi frutti della corrispondenza specialmente delle classi più umili e nella formazione di un clero indigeno che diede ben presto le prove più eloquenti del suo eroismo nella persecuzione scatenata sotto il negus Teodoro nel quale moltissimi martiri, sacerdoti, laici, donne, caddero confermando con le loro sofferenze e con la loro vita la fedeltà alla Chiesa Cattolica.*

*Il martire più illustre del clero indigeno abissino fu in quel periodo Abba Ghebre Micael, convertito dal De Jacobis stesso e beatificato poi da Pio XI nel 1928. Il nostro grande missinonario non perdette la vita in quella persecuzione, ma il suo sacrificio fu anche più doloroso perchè dovette languire per dieci mesi, in prigione, in mezzo a gravissime sevizie.*

*Il frutto del suo ventennio di apostolato è costituito dalla cifra di dodicimila conversioni. Cifra che può sembrare anche piccola cosa; ma bisogna pensare non solo alle difficoltà che opponeva il paese in cui il De Jacobis era stato chiamato a svolgere l'opera sua, bensì pure al fatto che le missioni non avevano, allora, nè lo sviluppo che hanno oggi, nè i mezzi di cui dispongono.*

*Certo si è che il frutto di quella seminagione di verità e di carità che egli, dovunque, lasciò dietro di sè, fecondandola con gli esercizi della sua virtù, con le sue sofferenze, e fino al carcere, fino al sangue, fu grande.*

*Il Massaia, nei suoi famosi «Trentacinque anni», chiama il De Jacobis «modello tipico di quella fortezza ed abnegazione che sono necessarie per promuovere le missioni».*

*Uno dei momenti più epici e commoventi nella vita di questo apostolo italiano dell'Abissinia fu quando, nel 1849, si incontrò con Guglielmo Massaia, e fu consacrato vescovo in una notte tragica.*

*Tutte le difficoltà che il De Jacobis incontrò nel continente nero, per diffondere la sua fede tutta pura, immacolata, sono inenarrabili. Chi mai può narrare i disagi, le umiliazioni, gli insulti a cui andò incontro quest'uomo di Dio? Ma egli tutto soffrì con vero eroismo, con rassegnazione sovrumana, fino all'ultimo giorno della sua vita, il 31 luglio 1860, quando, consumato dalle fatiche e dalle malattie, morì nella valle dell'Alighedè, presso la costa eritrea.*

*Il De Jacobis passò in mezzo ai popoli abissini come l'angelo dell'amore e mise in opera tutti i mezzi per liberarli dall'immoralità, dall'idolatria, da tante e tante spaventose miserie. Oggi, dopo tante ansie, dopo tanti sacrifici, dopo tanto sangue, il suo ardente desiderio di vedere liberi i figli dell'incivile Abissinia meravigliosamente trionfa nell'Impero Italano. E la proclamazione a Beato pone ora come un suggello sovrano al riconoscimento che la voce popolare gli aveva dato in Etiopia durante il suo ventennale apostolato mutandogli il nome in quello di «Abuna Yacob Mariam»: il vescovo De Jacobis di Maria.*

**Michele Di Lorenzo**

# LETTURE

## John Galsworthy

L'editore Mondadori di Milano raccoglierà in due volumi della fortunata collezione «Omnibus» tutto quel ciclo di romanzi che John Galsworthy riunì sotto il titolo di *Saga dei Forsyte*. La traduzione di quest'opera voluminosa è stata affidata ad Elio Vittorini, già favorevolmente noto perchè studioso e traduttore espertissimo di letteratura inglese, ed il primo volume uscito da poco conferma in pieno il valore di questo nostro giovane scrittore, che ha saputo dar veste italiana ad una delle creazioni più singolari dello spirito anglosassone.

La Saga dei Forsyte ha sopra tutto un interesse documentario in quanto traccia, attraverso una narrazione densa di fatti, la storia del costume inglese. Elio Vittorini, nella prefazione, dice giustamente che quest'opera si pone «in un campo di cronaca del costume. In questo campo la Saga dei Forsyte è forse unica come opera di fantasia; e solo libri di memorie, diarii storici eccetera possono reggerne il paragone. Essa documenta l'evoluzione della mentalità borghese in Inghilterra con un'esattezza clinica che le svolgimento fantastico non porta mai a deviare verso altre doti». E' propriamente lo specchio della mentalità dell'autore, che ci presenta addirittura un secolo di vita inglese con tutte «le caratteristiche mentali e psichiche, le abitudini esterne, i gusti, le manie, gli atteggiamenti».

Per questo la Saga dei Forsyte risulta «la più coscienziosa documentazione che sia stata mai scritta sulla vita di una società». Ma non si tratta di fredda cronaca: la storia è calata dentro il calore di un sentimento che propone tutta un'atmosfera fluida, ricca, sensitiva. Così la narrazione è sciolta, nervosa, diretta e basterebbe, per assicurarsi sul reale valore estetico di questo scrittore, fermare l'attenzione a quel grazioso interludio che è la *Estate di San Martino*. In simile equilibrato realismo, deciso nei suoi propositi, consiste la dignità di Galsworthy, che a momenti può sembrare facile, ma è in effetti scrittore delicato ed avveduto, impegnato in una sua moralità. Egli rappresenta, secondo l'opinione di Emilio Cecchi, che Vittorini riporta, il trapasso dalla letteratura vittoriana alla letteratura dopoguerra. In quest'epopea sociale egli sa rimanere sempre misurato e persino la sua ironia ha modi di straordinario equilibrio dentro una scrittura esperta, rappresentativa appunto di questo speciale temperamento.

## Isabella d'Este

Giannetto Bongiovanni, già noto per il suo *Baldessar Castiglione* e per la sua *Vita di Antonio Panizzi*, oltre che per altre opere di fantasia e di viaggio, riprende con questa *Isabella d'Este*, (F.lli Treves - Milano), i suoi studi sulla storia di Mantova raccolti nel volume precedente dal titolo *I Gonzaga*.

Isabella, figlia di Ercole di Ferrara e sposa di Francesco II Gonzaga, donò lustro incomparabile alla corte di Mantova: essa vi portò l'entusiasmo giovanile per le cose belle, sollevò il fosco castello a palazzo prezioso per gioielli d'arte. Dominata da un gusto gentile, da un amore raffinato per l'arte, portò ovunque il suo sorriso anche in momenti particolarmente difficili del Quattrocento italiano. Lodovico Ariosto così dice di lei:

*D'opere illustre e di bei studi amica*
*ch'io non so ben se più leggiadra e bella*
*mi debba dire, o più saggia e pudica*
*liberale e magnanima Isabella...*

Ritratto in versi che ben si conviene a quest'anima ardente e ben s'accorda alle mirabili effigi che di lei ci lasciarono e Leonardo e Tiziano.

Isabella d'Este, marchesa di Mantova, è donna del Risorgimento italiano: ambiziosa e indulgente, impulsiva e piena di generosità, saggia e insoddisfatta, essa signoreggia nella piccola corte mantovana e si rende amica di signori, artisti, governanti. Il marito, che le procurò non poco dispiacere e dolore con le sue frequenti infedeltà, da lei sopportate in silenzio, portava nuova e più grande potenza a Mantova, con le sue virtù guerriere e le sue ingegnose accortezze politiche. Isabella diede prestigio, sontuosità e sfarzo artistico alla corte principesca. Le due figure, forse molto distanti tra loro nell'intimo, concorsero insieme a creare un superbo casato. E Isabella mostrò, in più occasioni, di saper essere al tempo stesso mondana e saggia politica, sicchè non facilmente lasciò che la potenza acquistata andasse sprecata e dispersa.

Giannetto Bongiovanni con schietta obiettività ha illuminato questa gentile figura di donna dentro il quadro del tempo, rievocandone con efficacia le vicende attraverso una narrazione vivace. Le persone dominanti spiccano con bel rilievo di contro al paesaggio circostante in un disegno composito, svolto con piacevole graduazione di chiaroscuri. L'autore ha rivissuto quelli anni inquieti e pur spensierati e ne ha dato un panorama di semplici e chiare linee, su cui Isabella di Este eleva il suo profilo appassionato e nostalgico.

**n. a.**

x

Mondadori deve questa volta segnalare numerose traduzioni straniere di libri di propria edizione. Sono apparsi « L'esclusa » di Luigi Pirandello in lingua ungherese e « Vita del Cardinal Gasparri » di Francesco Maria Taliani, in lingua olandese. Si annunziano prossimi: « Sant'Amarillide » di Francesco Chiesa, « La corrida delle balene » di Cesco Tomaselli e « Pace Romana in Libia » di Rodolfo Graziani, tutti in lingua tedesca; « Ilia e Alberto » dell'Accademico Angelo Gatti, in lingua olandese; « Nessuno torna indietro », di Alba de Céspedes, in lingua danese.

# SEGNALAZIONI DI RIVISTE

E' uscito il primo numero dell'attesissimo nuovo settimanale di attualità e letteratura « Oggi », col seguente sommario:

« Ritorno dei legionari », di Manlio Lupinacci; « L'avversario di Roosevelt », di Giuseppe Prezzolini; « Ventesimo secolo: il Patto di acciaio »; « Sette giorni»: parole e fatti, di G.C.; « L'esercito risorge» romanzo della Germania contemporanea, di Emilio Canevari; « Le sette scuole d'Inghilterra », di C. M. Franzero; « Pescatori di Fano», di Italo Benini; « Mostra dei profumi a Napoli », di Umberto De Franciscis; « Il sale di Bengasi », di Fabrizio Onofri; « Oro nero in Sardegna », di Giuseppe Dessì; « Documenti », di Anna Banti; «Vita di un grande armatore », di Tommaso Bozza; « Carovane » di Mario La Cava; « L'uccisione del drago », racconto di Giovanni Drogo; « La prosa del " Solus "», di Enrico Falqui; « Italiani, Francesi, Tedeschi», di Angelo Zucconi; «Memorie di mia madre», di Angelo Bertocci; « Giovanni Giorgi, di Sebastiano Timpanaro; « Marionette» di Ferruccio Ferroni; « Ombre bianche », di D. F.; « Lo spreco della cartapesta », di Gino Visentini; « La vetrina delle donne », di Pamela; « Gli uomini col vestito finto » di G. B.; « Bach e Stravinski» di Bruno Barilli; « L'opera dei Pupi», di Tommaso Landolfi; «Nuovi film: " Sangue d'artista "», di Ennio Flaiano; « Settantamila donne », - Un materiale fotografico di primissimo ordine e alcune rubriche finanziarie, politiche, letterarie, artistiche, completano questo interessante fascicolo.

# LA RADIO

« **Li Lidgwes Egadgi** » è il titolo di un'opera in due atti di Jean Hamal che si ispira ad avvenimenti svoltisi in Europa nel 1757. Un giovane assistendo al passaggio di truppe che marciano a bandiere spiegate è preso dal desiderio di seguirle. Parenti ed amici, e sopratutto la sua fidanzata, tentano di trattenerlo, ma invano. Tra rulli di tamburi, squilli di trombe, lagrime, baci e auguri, il giovane segue il suo destino. L'autore di quest'opera nacque a Liegi nel 1709 e vi morì nel 1778. Studiò a Roma dove l'aveva invitato il Capitolo della Cattedrale di Liegi e ivi fu nominato Maestro di Cappella di San Lamberto. Si guadagnò fama di compositore squisito lavorando molto con talento e genialità. L'opera sarà trasmessa dalla Radio Belga.

« **La Regina delle Fate** » è un adattamento musicale del famoso lavoro di Shakespeare che porta questo titolo. L'opera venne rappresentata la prima volta al « Queen 's Thèatre » con una messa in scena di una ricchezza spettacolosa. La partitura comprende una sessantina di romanze, intermezzi, arie, balletti, ecc. La musica è di Henry Purcell e rivela qualità d'impeto e grandiosità e d'arte affatto puritana, ma viva, fresca, densa di grazia e di brio. Nel recitativo e nel trattamento del coro si rivelano influenze italiane, senza tuttavia che ne sia diminuita la personalità dell'autore. Una selezione della « Regina delle fate » annuncia in trasmissione la Radio Belga.

**Nel Lussemburgo**, in ricorrenza del centenario dell'indipendenza nazionale, il Governo ha affidato al Comitato della Radio e del Cinema dell'Associazione popolare cattolica lussemburghese, la realizzazione di uno speciale documentario che non si limiterà a riprendere le varie manifestazioni ufficiali del centenario, ma illustrerà anche lo sviluppo economico del Granducato e il settore artistico e intellettuale della Nazione.

**La Società di Radiodiffusione svizzera** trasmetterà il 25 giugno prossimo il « Festival del tiro federale » che avrà luogo in quel giorno a Lucerna ed al quale parteciperanno anche i maggiori tiratori del mondo provenienti dall'America, Asia, Africa e Oceania.

**La Radio Svizzera** diffonderà l'8 luglio il concerto finale al Concorso internazionale per esecuzioni musicali organizzato a Ginevra e che si svolgerà dal 26 giugno all'8 luglio, sotto la presidenza d'onore del Presidente della Confederazione e di Ignazio Paderewski. A questo Concorso parteciperanno artisti di tutte le nazionalità di età dai 15 ai 30 anni. Per le classi di piano, violino e canto i premi ammontano a 1000 franchi e per gli strumenti a fiato a 500 franchi. Ogni partecipante avrà un diploma.

**La Radio di Belgrado** per festeggiare il suo decimo annuale di attività ha trasmesso un Concerto pubblico al quale si assisteva per invito. Il Concerto venne eseguito dalla massa corale ed orchestrale della Radio di Belgrado, ed ottenne tale successo per cui dovette essere replicato in una sera successiva. Anche la replica venne radiodiffusa.

**Microfoni d'oro.** Le tradizionali penne d'oro con le quali furono firmati i trattati internazionali di maggiore importanza saranno presto sostituiti da microfoni d'oro destinati a Sovrani e Capi dei Governi per le trasmissioni dei loro messaggi o discorsi. Fra quelli adoperati in questi giorni dal Re d'Inghilterra nelle trasmissioni di discorsi che egli tiene durante il suo viaggio nel Canadà, se ne contano quattro costruiti in oro e cesellati in argento. Trattasi di microfoni perfettissimi all'intento di evitare ogni e qualsiasi inconveniente durante le trasmissioni. Ciascuno di essi è provvisto di una piattaforma atta ad impedire false vibrazioni. Anche i dannosi effetti del vento sono eliminati mediante paraventi speciali applicati a questi microfoni.

**La Radio** canadese deplora già da molto tempo la scarsità di opere teatrali composte con speciale destinazione per la Radiodiffusione. Onde porre rimedio a questa definizione l'organizzazione radio canadese ha bandito un concorso per opere radiofoniche teatrali, stabilendo un primo premio di 250 lire sterline, il secondo di 150, il terzo di 100. Quattro premi supplementari di 50 sterline saranno destinati agli autori classificati quarto, quinto, sesto e settimo. Si assicura che già 200 autori hanno aderito al concorso e che la maggior parte di essi hanno presentato lavori degni di considerazione.

**La signorina Vanderbilt salvata dalla Radio.** La signorina Vanderbilt, figlia del noto miliardario americano Giorgio Vanderbilt si trovava in viaggio in compagnia del padre, durante una spedizione nella regione a nord di Sumatra. Durante una più dura tappa in piena montagna a 3000 metri, in posizione isolata, la giovane cadde gravemente ammalata. La spedizione non era accompagnata da alcun medico, ma possedeva una farmacia portatile ed un apparecchio ad onde corte. Il signor Vanderbilt lanciava mediante questo apparecchio un S.O.S. invitando un medico al microfono. La Stazione di Medan che captò il richiamo potè in breve corrispondere con il padre della signorina ammalata il quale, messosi in comunicazione radiofonica con un medico potè avere consigli ed istruzioni sul trattamento curativo e conveniente al caso. Eseguendo le prescrizioni trasmesse la signorina potè rapidamente ristabilirsi così che dopo alcuni giorni la spedizione riprese il suo viaggio.

**Un nuovo trasmettitore della** Stazione nazionale tedesca «Deutschlandsender» è stato inaugurato il 19 maggio a Herzberg. Questo nuovo trasmettitore ha attualmente la potenza di 150 kw., che sarà portata a 200 nel marzo del 1940. Esso sostituisce l'antico di Zeesen che aveva la potenza di 60 kw. Il pilone autoirradiante della nuova installazione si eleva a 325 metri ed è il più alto d'Europa.

442

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

## Visita del Federale al Deposito locomotive

### Simpatica sosta fra gli operai e fra gli squadristi ferrovieri

Ieri nel pomeriggio il Segretario Federale ha fatto una visita agli operai del Deposito locomotive della nostra stazione ferroviaria e si è intrattenuto con gli Squadristi ferrovieri ivi addetti ai varii servizi. Il gerarca — ch'era accompagnato dal Comandante gli Squadristi udinesi — è stato ricevuto alle ore 17 alla stazione dal Capo deposito locomotive, dal Capo reparto trazione, dal Comandante la Milizia Ferroviaria della nostra stazione. Egli era atteso da un gruppo di Squadristi ferrovieri.

Il Federale, accompagnato dai dirigenti, si recava subito a visitare il modernissimo dormitorio fornito di stanze ad un letto per il personale di macchina e stanze con letto e tino da bagno, tutte areggiate e riscaldate con termo nella stagione invernale.

Passava poi alla scuola, ove gli aiuti macchinisti erano intenti alla lezione che viene loro impartita giornalmente. Quindi visitava le fucine, il deposito saldatura applicazione metallo di antifrizione e si recava nella Rimessa T. E. ove stazionano i locomotori E 626 che tanto regolare servizio svolgono nelle nostre linee. Successivamente passava alla rimessa locomotive a vapore, tutte in efficienza. Entrava poi nella parte centrale del fabbricato, ove si compiono le riparazioni, assistendo al rapido sollevamento di una locomotiva, a mezzo del carro gru da 60 tonnellate, alla quale venivano tolte le ruote dal carro. Visitava inoltre la sala attrezzi ed il reparto torneria.

Da qui entrava nel locale termico ove tre potenti caldaie provvedono al riscaldamento degli uffici e di tutti i locali, bruciando esclusivamente combustibile nazionale.

Il gerarca passava infine nel Parco della rimembranza, nel cui centro si erge un cippo in pietra consacrato alla memoria di Arnaldo Mussolini. Dinanzi al cippo il Federale deponeva in segno di reverente omaggio un fascio di fiori. In questo luogo, ove frattanto le maestranze e la parte dirigente del Deposito si erano riuniti facendo cerchio attorno al Federale, si sono levate vibranti acclamazioni al Duce. Il Federale dopo essersi intrattenuto affabilmente con gli operai, per molti dei quali ha avuto parole di cameratesco ed affettuoso saluto ed incitamento, e dopo una cameratesca sosta fra gli Squadristi ferrovieri che inneggiavano al Fondatore dell'Impero, ha lasciato il Deposito.

Egli si è compiaciuto con i dirigenti, dicendosi lieto di aver trascorso qualche tempo in mezzo alla massa operaia del Deposito locomotive e di avere visto uno degli impianti più moderni oggi in dotazione nelle Ferrovie dello Stato, ove ferve il lavoro in un'atmosfera di serenità e con un ritmo fecondo.

Il Federale completava la sua sosta alla stazione passando a visitare la sede del Dopolavoro ferroviario, ivi ricevuto dal vice presidente, ed infine la sede del Comando della Milizia ferroviaria e la Casermetta dei Militi.

## G. I. L.

### Adunata di controllo della Legione marinara

Sabato, 10 p. v., la Legione Marinara si adunerà al completo per le ore 15.30 presso la Casa della Gil dovendosi procedere al controllo dei quadri della Legione. Gli assenti saranno senz'altro passati ai reparti ordinari.

### Sabato fascista femminile

Presso il R. Istituto Magistrale Percoto ha avuto termine lo svolgimento del sabato fascista.

Le organizzate, dirette dalla Capo Raggruppamento dell'Istituto, hanno svolto un programma intelligentemente stabilito: Mentre le Giovani dei Corsi Superiori assisterono a delle conferenze culturali di carattere letterario, storico, scientifico, le Piccole e Giovani Italiane dei corsi inferiori diedero la loro opera per la fattura di corredini ed indumenti che verranno offerti all'O. N. M. I. La Mostra dei lavori fatti ottenne il vivo plauso della Ispettrice Federale che assieme alle sue collaboratrici volle visitarla, compiacendosi vivamente per il fine verso cui era stata indirizzata l'attività svolta.

## Fascio femminile

### Il campo in Libia

A seguito della circolare emanata dall'Istituto Fascista Africa Italiana e pubblicata su questo giornale il giorno 1 giugno c. m., si comunica alle interessate che le iscrizioni per la partecipazione al Campo femminile in Libia si ricevono da oggi presso la sede del Fascio Femminile in via Liruti 22 dove le partecipanti potranno avere tutti gli schiarimenti e le informazioni riguardanti le quote, l'equipaggiamento, i periodi di effettuazioni dei turni — primavera, estate — estate, autunno, e i programmi.

Si raccomanda la massima sollecitudine nell'invio delle domande corredate dalla quota anticipo di prenotazione in lire 200, dato il numero limitato dei posti disponibili.

### La Pesca di beneficenza in Piazza del Duomo

Fervono, in piazza del Duomo, i preparativi della pesca di beneficenza, indetta a favore delle manifestazioni antitubercolari dell'anno XVII. La Pesca, che è ricca di numerosi e pregiati doni, sarà inaugurata sabato 10 corrente, alle ore 11 con l'intervento delle maggiori autorità. Durante lo svolgimento della Pesca, sabato e domenica eseguiranno dei programmi musicali la Banda Presidiaria, quella dell'II Reggimento Genio, della Milizia Dicat, e la premiata Banda di Colugna

### Concerto d'officina al Cotonificio

La Direzione del Cotonificio Udinese, continuando la simpatica consuetudine, con la collaborazione del Dopolavoro Provinciale, ha offerto ieri alle maestranze un altro concerto di officina.

Il concerto, con la partecipazione di trenta esecutori diretti dal maestro Pezzè, è stato tenuto alle ore 13.30 permettendo così la presenza di due turni completi di operai.

Con le maestranze e gli impiegati hanno assistito alla riuscita manifestazione artistica anche il Vice Segretario Federale ing. Morelli de Rossi, il consigliere nazionale Pescosolido ed il segretario del Dopolavoro provinciale.

Il direttore ing. Tosolini, al quale spetta principalmente il merito delle numerose iniziative culturali ed assistenziali promosse dall'attrezzato Dopolavoro Aziendale, dopo l'applaudita esecuzione musicale ha fatto da guida ai gerarchi nella visita all'importante opificio e offerto un rinfresco ai bravi esecutori.

### Il concerto del "Quartetto Ferro,,

Il «Quartetto Ferro», annunciato per sabato sera alle ore 21 nel salone della Provincia a chiusura delle manifestazioni musicali promosse dalla «Pro Udine» colla collaborazione degli «Amici della Musica» in occasione delle onoranze a G. A. Pordenone, ha ormai una risonanza larga e meritata, ed è noto nelle principali sale di concerto italiane.

*Luigi Ferro* - Ha compiuto i suoi studi al Liceo Musicale di Venezia sotto la guida di F. de Guarnieri. Primo violino del «Quartetto Veneziano del Littoriale» dalla sua fondazione, ha svolto ampia attività concertistica in Italia e all'estero. Primo violino del «Gruppo Strumentale Italiano». E' titolare della Cattedra di violino principale al Liceo Musicale «B. Marcello» di Venezia.

*Guido Mozzato* - Ha compiuto gli studi al Liceo «B. Marcello» di Venezia sotto la guida di Luigi Ferro.

*Aleardo Savelli* - Ha conseguito il diploma al Liceo Musicale «C. Pollini» di Padova. Ha fatto parte di varie formazioni di musica da camera.

*Carlo Diletti* - Diplomato al R. Conservatorio Musicale di Parma, ha fatto parte per parecchi anni, in Egitto, del «Quartetto Hirsch» e di altre formazioni di musica da camera. Attualmente copre la Cattedra d'insegnante di violoncello all'Istituto Musicale di Vicenza.

Il programma pur essendo esclusivamente formato con musiche settecentesche, rappresenta «una novità» giacchè il quartetto secondo di Paisiello, viene eseguito nella recentissima elaborazione del Maestro Bonelli; il quartetto di Giardini, è stato copiato da un manoscritto esistente nel Museo Correr di Venezia e del primo quartetto di Rossini, il «Quartetto Ferro» ne possiede una delle rare copie.

Per questa squisita e interessantissima manifestazione d'arte, la «Pro Udine» ha fissato come per le altre manifestazioni «prezzi popolari». Il biglietto d'ingresso, in vendita la sera del concerto alla porta della sala, è stato stabilito in lire 5, mentre gli «Amici della Musica», presentando la tessera sociale per l'anno XVII, godranno della riduzione di lire 1.

### Le serate in Castello

L'iniziativa della «Pro Udine» ha incontrato vivissimo successo ed il Castello in queste prime serate afose è mèta di numeroso pubblico.

Hanno particolare successo le eleganti riunioni alla Taverna. Il simpatico ritrovo che è allietato dalla orchestra «Roma» diretta dal m.o Casieri, è stato anche iersera affollatissimo.

Stasera alle ore 20.30 spettacolo cinematografico e dopo lo spettacolo danze nel «piazzale fiorito».

### Il Dopolavoro "A.Giorgini,, in gita a Gorizia-Monte Santo

Come abbiamo annunciato, il Dopolavoro «A Giorgini» del IV Gruppo Rionale organizza per domenica 11 giugno una gita in torpedone da turismo per Gorizia e Monte Santo. La partenza da Udine è fissata per le ore 8 precise da Via Romeo Battistig ed il ritorno per le 19.15 circa.

La quota di viaggio è di L. 10. E' lasciata facoltà ai gitanti di provvedersi la colazione al sacco, oppure di pranzare nell'Albergo situato in vetta al Monte Santo. Le adesioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro «Giorgini» o presso i capi settore del IV. Gruppo Rionale fino a tutto il giorno 8 corrente.

### Adunanza dell'Accademia

L'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Udine, terrà sabato sera, alle ore 21, adunanza nella sala della Biblioteca Comunale per occuparsi del seguente Ordine del giorno:

Seduta pubblica: cav. Leo Pilosio: «Vicende politiche e militari nel 1848 in Friuli»; m. prof. Vittorio Fael: «Relazione sull'attività dell'anno accademico 1938-39».

Assemblea dei soci ordinari (La convocazione): 1. Nomina di nuovi soci; 2. eventuali.

### Soccorsi giornalieri alle famiglie dei richiamati

Il Municipio comunica: Si ricorda ancora una volta che le famiglie fruenti del soccorso giornaliero per i militari richiamati o volontari, hanno l'obbligo assoluto di denunciare immediatamente — allo Ufficio Leva del Comune — l'arrivo in licenza di qualsiasi genere del loro congiunto. Contro gli inadempienti saranno applicate le sanzioni di legge.

## ATTI FEDERALI

### Fascio di Raveo

**Nomino Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Raveo il fascista Mario Bonanni di Luigi in sostituzione del fascista Luigi Lorenzini che ha portato a termine il mandato a suo tempo affidatogli.**

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

### Un reduce dalla Spagna festeggiato al III Gruppo Rionale

I fascisti e dopolavoristi del III. Gruppo Rionale con il Fiduciario del Gruppo stesso, hanno festeggiato il valoroso reduce dalla Spagna, tenente Mario Gabai ferito e decorato nella campagna per il trionfo della civiltà fascista.

Alla riunione hanno partecipato un centinaio di amici del reduce che fu per parecchi anni apprezzato dirigente sportivo del Gruppo Rionale Beltrame. L'Ispettore Federale dr. Placereani è intervenuto alla riunione per portare al valoroso camerata il saluto del Segretario Federale. Il ten. Gabai, che è stato festeggiatissimo, dopo il saluto e l'abbraccio del dott. Placereani, ha ringraziato per l'affettuosa dimostrazione dei vecchi amici e camerati. Il Fiduciario Rionale ha infine offerto al reduce, a nome di tutti gli amici, un dono ed una artistica pergamena. La riunione si è chiusa con vibranti manifestazioni di fede fascista e di dedizione al Re Imperatore ed al Duce.

### Una cospicua elargizione del Banco di Roma

La sede di Udine del Banco di Roma, in occasione dell'inaugurazione della nuova filiale udinese dell'importante istituto, faceva pervenire al Prefetto la cospicua somma di dieci mila lire. Il Capo della Provincia, rimetteva a sua volta la detta somma al Segretario Federale perchè l'assegnasse a compiti assistenziali.

### Ai Legionari fiumani

I Legionari Fiumani sono convocati per le ore 18.30 di venerdì 9 corrente presso il Comando di Battaglione Volontari di Guerra (Loggetta S. Giovanni) per procedere alle formalità del loro inquadramento.

### Agli ufficiali in congedo

Il Gruppo di Udine dell'U.N.U.C.I. comunica che oggi le gare ippiche di Corpo d'Armata avranno inizio alle ore 16 anzichè alle ore 15. Gli autobus militari a disposizione degli Ufficiali inizieranno il servizio da Piazza XX Settembre alle ore 15 anzichè alle ore 14.

### Biglietti popolari sulla Udine - Cividale

Tutte le domeniche, fino al 29 ottobre p. v. nonchè nel giorno di martedì 15 agosto, festa di ferragosto, le stazioni della linea ferroviaria Udine-Cividale rilascieranno biglietti a tariffa popolare al prezzo unico di lire 2.50, valevoli per effettuare nella giornata un viaggio di andata e ritorno sulla linea medesima.

## Il prossimo convegno per la Carta nella Scuola

Facendo seguito a quanto è stato pubblicato nei giorni scorsi sul convegno che sarà tenuto ad Udine, presso l'Unione Professionisti ed Artisti (via Aquileia n. 3) per trattare il problema della attuazione del «Lavoro nella scuola», fondamentale principio della nuova Carta della scuola, diamo ora più dettagliate notizie.

La Presidenza del Convegno (al quale presenzieranno le autorità civili e politiche) sarà assunta dal R. Provveditore agli Studi, la vice Presidenza dal Presidente dell'Unione dei Professionisti e degli Artisti e dal Fiduciario del Sindacato Insegnanti.

Parteciperanno al Convegno gli insegnanti privati di Udine e Provincia, gli studenti del Gruppo Universitario Fascista iscritti alle Facoltà che danno accesso all'insegnamento, una larga rappresentanza di professionisti delle categorie tecniche e della Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria, gli inscritti alla Associazione Fascista della Scuola e tutti coloro i quali possono avere vivo ed immediato interesse alla manifestazione.

Oratore ufficiale sarà il comm. Alberto Calligaris cui spetterà di lumeggiare l'importanza ed i diversi aspetti del tema e di concludere il Convegno.

Il Fiduciario Provinciale del Sindacato Fascista Insegnanti rivolge un caldo invito a tutti coloro che si interessano al problema della scuola affinchè presentino per iscritto prima del Convegno, idee e proposte sulla attuazione del principio «Il lavoro nella scuola», facendo presente che dette proposte saranno prese in esame nel corso del Convegno.

Trattasi di una collaborazione che tra l'altro vuol dimostrare l'interesse che anche nella nostra Provincia destano i massimi problemi sociali e la loro evoluzione nel tempo Fascista.

### La festa del Corpus Domini

#### La solenne processione

Oggi nella solenne ricorrenza della festa del Corpus Domini, sarà celebrata in Duomo alle ore 9.15 una messa solenne con assistenza pontificale dell'Arcivescovo. Alle ore 10 seguirà la processione che si snoderà lungo il solito percorso: via B. Stringher, Savorgnana, Gorghi, Piave, piazza Patriarcato, via Manin, Vittorio Veneto. Nel pomeriggio saranno celebrati i Vesperi solenni.

### L'orario odierno dei negozi

Oggi, ricorrenza del «Corpus Domini» i negozi di Udine e provincia rimarranno chiusi nelle ore pomeridiane, ad eccezione delle pasticcerie e rivendite di frutta e verdura.

### Treni festivi sulla Udine-San Daniele

Per la ricorrenza della festa del Corpus Domini, oggi la Tramvia di San Daniele effettuerà oltre i treni ordinari, i treni festivi ed applicherà la tariffa ridotta del 50 per cento da Udine per San Daniele e viceversa l'intera giornata, e nel pomeriggio da e per tutte le stazioni della linea.

### Il 25° di sacerdozio dell'Arciprete del Duomo

Ieri mattina con una festa intima mons. dott. Achille Benedetti arciprete del Duomo ha celebrato il venticinquennio della sua prima Messa.

Una folla di parrocchiani gremiva la Metropolitana, presenti anche una rappresentanza del Capitolo e tutti i parroci urbani. Prima della Messa il Vicario Generale mons. Quargnassi salito sull'ambone, ha letto un autografo di S. Em. il Cardinale Maglione con il quale comunicava la benedizione del Santo Padre. Mons. Quargnassi ha poi avuto parole di vivo elogio su mons. Benedetti, ricordando l'opera da lui svolta a favore della parrocchia.

Durante la Messa sono stati eseguiti motetti scritti espressamente per l'occasione da don Pigani e la cantoria del Santuario eseguiva pure dei pezzi classici. Toccante è stato l'affollamento festoso dei bambini della parrocchia intorno a monsignor Benedetti.

Dopo la funzione religiosa, in Sacrestia, un comitato di parrocchiani presieduto dal senatore Spezzotti ha voluto fare omaggio al presule di un artistico album miniato dalla signorina Lea D'Orlandi.

Con parole semplici ma piene di affettuoso sentimento, il sen. Spezzotti ha presentato i doni al festeggiato, associando la sua opera di illuminata carità e di evangelica bontà al ricordo di suo padre, l'indimenticabile ispettore scolastico Benedetti, che le vecchie generazioni di maestri ricordano sempre con viva simpatia, ed ha espresso l'augurio che mons. Benedetti possa festeggiare altre simili ricorrenze e sempre tra il fervido amore dei suoi parrocchiani.

Ha risposto ringraziando mons. Benedetti.

### Una interessante gara di caccia pratica

L'Associazione provinciale Cacciatori di Udine comunica che domenica 11 corrente, alle ore 8 avrà svolgimento sui prati dell'Arizona la Gara provinciale di caccia pratica su quaglie liberate col benestare della Federazione nazionale fascista Cacciatori italiani.

A detta gara, che sarà giudicata dal competentissimo giudice avv. N. H. Fausto Cavalli di Treviso, potranno concorrere indistintamente tutti i cani da caccia di qualsiasi categoria iscritti e non iscritti al libro origine.

Le iscrizioni si ricevono alle sede della Commissione provinciale Venatoria, via Lovaria 3, fino alla sera di sabato 10 corrente.

Per le razze spinoni e bracchi italiani non è dovuta alcuna quota di iscrizione, mentre per le altre è fissato un importo di L. 20.

A questa bellissima e utile manifestazione cinofila che è ad esclusivo beneficio degli appassionati cacciatori, i quali potranno conoscere dalla competenza del giudice le doti dei loro ausiliari, nessuno dovrà mancare.

La gara è dotata di vistosi premi in denaro e numerose medaglie.

### Gita dell'Alpina alla «Veneziana»

La Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del C.A.I. ha indetto per domenica prossima una gita alla Veneziana (m. 1305) di Pontebba col seguente programma:

Udine ferrovia partenza ore 4.40. Arrivo a Pontebba ore 6.53. Partenza a piedi per S. Rocco, ore 10 arrivo alla prima vetta (m. 1126), ore 11 arrivo alla seconda vetta (detta Filon dei Slavi (m. 1309). Colazione al sacco. Ore 15 discesa per la Glesie, ore 16 arrivo a La Glesie, ore 18 arrivo a Pontebba, ore 18.45 partenza da Pontebba, ore 20 arrivo a Udine. Prezzo di viaggio lire 13. Trovarsi in stazione per le 4.25.

### Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

*All'Ente Comunale di Assistenza.* — Per onorare la memoria di Giovanna Candido Centazzo: avv. Mario Levi L. 10.

*Alla Gil.* — Per onorare la memoria di Rodolfo Bertoli: Romano Linussio L. 10.

*Alla Casa di Invalidità e Vecchiaia.* — Per onorare la memoria del dott. Paolo Stringher: co. Imelda Strassoldo Gallici L. 50, contessa Maria Gadovin Strassoldo 30. Per onorare la memoria di Giuseppe Ridomi, Francesco Dormisch e di Giovanna Candido Centazzo: Emidio Galanda L. 30.

*Alla Piccola Casa Ozanam.* — Per onorare la memoria di Giovanna Candido Centazzo: Italico Leoncini L. 20.

*All'Istituto Tomadini.* — Per onorare la memoria del dott. Paolo Stringher: avv. Gino Del Missier L. 25. Per onorare la memoria di Giovanna Candido Centazzo: Ettore Colautti L. 10.

### L'orario dell'autocorriera Udine - Cavazzo - Tolmezzo

Col ripristino — avvenuto in questi giorni — del transito sul ponte di Trasaghis mediante una solida passerella — l'autocorriera che fa servizio Udine-Lago di Cavazzo - Tolmezzo ha ripreso il suo normale servizio. L'orario pertanto è così fissato: partenze da Udine alle ore 17.25 da piazza Venerio — arrivo a Tolmezzo alle 19.30 — partenza da Tolmezzo alle ore 6.30 con arrivo a Udine alle 8.30.

## L'attività della "Dante,,

### *La chiusura del corso di italiano a Tarvisio*

Ad iniziativa del Comitato di Udine della Società Dante Alighieri l'anno decorso veniva costituito a Tarvisio un sottocomitato che mercè il valido ed appassionato interessamento delle persone preposte ha dato ottimi risultati. L'attività del sottocomitato della Dante di Tarvisio si è rivolta in modo particolare al ramo colturale, per cui è stata costituita una ricca biblioteca molto frequentata e speciale interessamento si è avuto per le scuole.

A Tarvisio come è noto vi è un istituto tecnico inferiore il quale per il favore con cui è circondato dalle popolazioni allogene e per la importanza che riveste ai confini della Patria avrebbe bisogno di una sede migliore, più adatta e più consona alla necessità dello studio. La riforma scolastica in atto non v'ha dubbio tenderà ad aumentare ancora la popolazione scolastica portando il problema dei locali in primissimo piano.

Della cosa si è anche interessato il presidente e fiduciario provinciale della «Dante Alighieri» senatore Leicht che ha unito la sua autorevole azione a quella svolta dal R. Provveditore agli studi prof. Ciro Bortolotti.

Intanto l'altra sera nei locali stessi del R. Istituto Tecnico si è chiuso il corso di lingua italiana tenutosi dal marzo decorso sotto gli auspici del sottocomitato della «Dante» di Tarvisio. Il corso stesso è stato tenuto dal parroco locale mons. Fontana il quale si è molto prestato e con grande passione al compito assuntosi radunando quanti della popolazione allogena amavano imparare la lingua nostra ed interessandoli con conferenze popolari, alcune delle quali traevano argomento dalla storia locale.

La chiusura del corso che è stato molto frequentato e che si spera verrà ripreso l'anno prossimo si è svolta con solennità perchè erano presenti il Podestà di Tarvisio e numerose autorità locali. Nè mancavano naturalmente gli allogeni che avevano dato il loro interessamento dimostrando di voler apprendere la lingua madre della loro nuova Patria.

Ha parlato brevemente il preside del R. Istituto prof. Cozzolongo presidente del Comitato locale rilevando la riuscita della manifestazione e felicitando le persone che si sono interessate per i risultati raggiunti.

Egli ha giustamente rilevato che il corso di lingua italiana ha stabilito un profondo cordiale contatto tra popolazione allogena e popolazione immigrata e ha chiuso augurandosi che questo contatto abbia sempre più a svilupparsi per il bene del Paese.

Mons. Fontana è stato vivamente felicitato per i risultati conseguiti nel campo diremo così tecnico.

Con ogni probabilità nel prossimo mese sarà celebrata anche in Friuli la festa della «Dante Alighieri» la giornata di pura italianità, così come è ormai avvenuto in altre provincie, e non è escluso che questa giornata venga indetta a Tarvisio per associare alla festa dei numerosi gregari della «Dante» le popolazioni allogene chè più beneficano della patriottica propaganda.

### In memoria di Mario Rippa

Per onorare la memoria del camerata Mario Rippa, sono pervenute al comando del Battaglione Volontari di guerra di Udine, le seguenti offerte:

Ing. Larice Giuseppe, Asmara, lire 100; Enrico Cirio 30; Giuseppe Liuzzi 10; Vittorio Tonini 10.

* * *

All'Unione ciechi di Udine, la signora Ginevra ved. Marchetto ed il dott. Augusto Rippa lire 50.

### Pro culle povere

*Pro culle povere.* — Teresa di Spilimbergo e figlia, per onorare la memoria del dott. Stringher, offrono pro culle povere lire 20

### Incidente automobilistico

In seguito ad un incidente automobilistico occorsogli ieri verso mezzogiorno, il viaggiatore di commercio Armando Fontana di 41 anni da Venezia, si presentava all'astanteria dell'Ospedale per farsi medicare una ferita lacero contusa al cuoio capelluto ed alla regione frontale. Guarirà in una settimana.

### Arrestato mentre fugge dopo aver rubato una bicicletta

La dodicenne Alice Cisillino lasciava l'altro giorno la propria bicicletta incustodita fuori di un negozio di via Portanuova. Ad un tratto, fra le tende che mascherano la porta d'ingresso, intravedeva un individuo inforcare la sua bicicletta e darsela a gambe verso piazza Umberto I. Immediatamente ella usciva sulla strada gridando «al ladro, al ladro». Due passanti il serg. magg. Giacomo Vignando, dell'Aeronautica, e Salvatore Gullo, sentito il grido, si davano ad inseguire il ladro, raggiungendolo sulla riva della Basilica delle Grazie. Trattasi di Achille De Fazio di Raimondo di 32 anni da Pavia d'Udine, il quale è stato affidato ai carabinieri di via Gemona che provvedevano a farlo passare nelle carceri e a denunciarlo per furto.

### Bimba investita da un'auto presso Basagliapenta

Ieri sera è stata accolta al nostro Ospedale la piccola Elda Della Maestra di sette anni da Basagliapenta per escoriazioni multiple in varie parti del corpo, frattura del malleolo destro, contusioni varie il tutto giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni. La bimba aveva riportato tali lesioni in seguito ad acidentale investimento automobilistico occorsole mentre attraversava la strada nei pressi del paese.



## GIUDIZIARIA

### IN TRIBUNALE

*Udienza 7 giugno 1939 XVII* - Presidente: cav. uff. dott. Beretta; Giudici: cav. dott. Rosin e cav. dr. Bina; P.M. cav. avv. Pacifico. - Cancelliere: Micottis.

#### La sparizione di una cassetta

Il 9 dicembre, dalla stanza di Gaetano Montello dimorante a Ronchis di Latisana, spariva una cassetta di legno nella quale c'erano 270 lire, medicinali, indumenti personali, un testamento, fotografie e documenti varii. Autrici di detta sparizione venivano ritenute Secondiana Gruarin di Luigi di 41 anni e la figlia sua Luigia Montello di Emilio di 16 anni le quali comparse ieri in giudizio, sono state assolte per non aver commesso il fatto. (Dif. avv. Veritti).

#### Tabacco di contrabbando

Angelo Stefanutti fu Giuseppe detto Peressut di 54 anni, residente ad Alesso, per aver detenuto 15 grammi di tabacco in foglia di provenienza illegittima, è stato ieri punito in contumacia a 300 lire di multa. (Dif. avv. Marino).

#### Baruffe in famiglia

Per futili motivi, provocati da vecchie questioni di interesse il 12 dicembre scorso avveniva una vivace disputata nella famiglia di Rossi ristoforo di 55 anni: i figli di questi Giuseppe, detto Osvaldo di 37 anni e Giuseppe Osvaldo di 32 anni, si picchiavano producendosi qualche lesione, partecipe Guglielmina Ortis moglie di Giuseppe Osvaldo Rossi, in danno del cognato. Il Tribunale concludeva condannando Rossi Giuseppe Osvaldo a 50 lire di multa ed alle spese di costituzione di P.C. da liquidarsi in lire 250; pena sospesa e non iscrizione; assolvendo Rossi Giuseppe detto Osvaldo, Ortis Guglielmina e Cristoforo Rossi, i primi due per insufficienza di prove ed il terzo perchè il fatto non costituisce reato. (P. C. avv. Marino. - Dif. avv. Sartoretti).

### Bimbo che affoga in uno stagno

Il piccolo Giuseppe Tomadini di Remigio di due anni, dimorante a Dignano stava con altri coetanei giocando nel cortile di casa. Avvicinatosi ad uno stagno dove l'acqua è alta appena cinquanta centimetri vi cadeva dentro e vi affogava. Quando i familiari, accortosi dell'accaduto, trassero a riva il corpicino dovettero con raccapriccio constatare che il bimbo era già cadavere.

### Si ustiona un piede con l'acqua bollente

Maria Zamparutti di 49 anni di via Napoli, mentre stava versando dell'acqua bollente in un mastello, accidentalmente si versava la stessa acqua sul piede destro producendosi così delle ustioni di secondo grado per cui è stata medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in dieci giorni.

### Si ferisce ad un piede prendendo un bagno

Il vetraio Bruno Pressacco, di 19 anni, di viale Palmanova, mentre stava facendo un bagno nel canale Ledra, posava il piede destro sopra un pezzo di vetro in modo da prodursi una ferita da taglio per cui son ostati necessari all'Ospedale, due punti di sutura. La ferita guarirà in una settimana.

### Una tegola sulla testa

Il giovinetto Giuseppe Novelli, di 14 anni, dimorante a San Osvaldo, mentre stava giocando a ridosso di una casa in costruzione, veniva colpito alla testa da una tegola accidentalmente caduta dal tetto che stavano sistemando. Il giovinetto riportava conseguentemente ferite multiple al cuoio cappelluto giudicate guaribili all'Ospedale in una decina di giorni.

### L'infortunio d'un tintore

Il giovane tintore Fiorito Comino di 27 anni dimorante in via M. San Michele, mentre stava lavorando provocava accidentalmente la rottura di una bottiglia i frammenti della quale gli producevano una ferita da taglio alla mano destra. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

### Nozze Vittorio-Dudetti

Ieri mattina il camerata dottor Ezio Vittorio, Ispettore Federale del P.N.F., già Segretario del G.U.F. friulano, ha impalmato la gentile signorina Bruna Dudetti. Il rito si è svolto nella chiesa del Carmine. Testimoni: il padre cav. Albino Dudetti per la sposa ed il fratello dr. Antonio Vittorio per lo sposo.

Alla felice coppia, partita per un lungo viaggio di nozze, sono giunti ricchi doni e numerosi omaggi floreali. I nostri fervidi auguri.

## IL GIORNO

Giovedì, 8 giugno (159-206) Corpus Domini

**STATO CIVILE**

Nascite. Legittimi: Rigonat Bruna di Elio; Menazzi-Moretti Luigi di Venceslao; Niero Luciana di Arturo; Gabino Luigi di Ugo; Lenarduzzi Annamaria di Mario; Fanutti Fernanda di Ercole.

Morti: Cassutti Irene fu Giacomo di anni 60 calzettaia; Zorzini Antonio fu Gio. Batta di anni 89 agricoltore.

**IL TEMPO**

Tendenza generale del tempo sull'Italia: In prevalenza buono. Annuvolamenti sparsi nelle ore pomeridiane, più frequenti sul versante meridionale delle Alpi ove si potrà avere qualche manifestazione temporalesca locale.

**FARMACIE APERTE**

Oggi, giovedì, ricorrendo la festa del Corpus Domini, le farmacie chiuderanno alle ore 12.30. Rimarranno aperte quello di turno: Cantoni, viale Principe Umberto — Dall'Acqua, via Mercatovecchio — Pandolfi, via Cavour — Solero, via Aquileia — Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

**TRATTORIA COMUNALE**

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; vitello alla genovese; contorni.

Sera: chiusa.

### Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 8, 13, 14, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — Nella mattinata: Cronaca dell'inaugurazione della XXI Fiera di Padova e del nuovo trasmettitore dell'EI.A.R.

**Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli**

Ore 16: Canzoni e ritmi, orchestrina diretta dal m.o A. Fragna. — 17: Trasmissione da Budapest: Cronaca dell'incontro di calcio Ungheria-Italia. — 21: Stagione lirica dell'EIAR: «Il Conte Ory», melodramma giocoso in due atti di E. Scribe e Delestre Poirson, musica di Gioacchino Rossini. — Indi, musica da ballo.

**Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Padova - Firenze II - Roma II**

Ore 16: Musiche sinfoniche — 17: Trasmissione da Budapest: Cronaca dell'incontro di calcio Ungheria-Italia. — 21 (escluse Palermo-Catania): «Il ventaglio», tre atti di Carlo Goldoni (prima trasmissione). Dopo la commedia (escluse Palermo-Catania): Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Tito Petralia. — Programma delle stazioni di Palermo-Catania, ore 21: «Appassionatamente», tre atti di Alessandro Varaldo.

**Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona Roma (onda ultracorta)**

Ore 17: «Chi cerca trova», commedia musicale in tre atti di Francesco Rosso, musica di Mario Nascimbene (prima trasmissione) — 20.30: Musica sinfonica — 21: Ritmi e canzoni, Quintetto Jazz col concorso di Miriam Ferretti e Arvedo Felicioli. — 21.40: Musiche moderne.

### L'ultimo varietà all'«Odeon»

E' annunciato sulle scene del Cine Teatro Odeon l'ultimo varietà della stagione: «Faville italiane» presentato da Adi Flori, nome ben noto nell'arte varia nazionale. Della Compagnia fanno parte molti numeri d'attrazione e il trio Dialba.

### Le nostre Banche

La Banca del Friuli, il maggiore esponente provinciale degli ordinari Istituti di credito ebbe di recente ambita testimonianza di fiducia da parte dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito.

Dopo il provvedimento in forza del quale la Banca del Friuli ebbe il seguito della Banca Commerciale Italiana a Monfalcone, analogo decreto è stato emesso per incarico del Comitato dei Ministri che presiede all'Ispettorato del credito, per cui la Banca del Friuli assumerà ora anche il seguito della Banca Antoniana di Padova, Filiale di Sacile.

Inoltre la Banca del Friuli è stata autorizzata ad aprire un nuovo stabilimento ad Ovaro, per favorire il potenziamento economico della Carnia.

### STATO CIVILE DI UDINE

7 giugno 1939 XVII

**Nati** 6, di cui appartenenti ad altri Comune n 1.

**Morti** 2

**Matrimoni** zero

## SPETTACOLI

### CINEMATOGRAFI

**ODEON** - L'UOMO CHE VIDE IL FUTURO - Dramma avvincente interpretato da Claude Rains, Fay Wray e Jane Baxter. Ore 14.

**SAVOIA** - FASCINO DI BOHEME - Film cine-lirico, con Marta Eggerth e Jean Kiepura. Successo. Ore 14.

**IMPERO** - SEI ORE DI PERMESSO - Un film umano, travolgente, commovente con Rolf Moebius e Ingeborg Theek. Novità. Ore 14.

**CECCHINI** - LA RESA DEL SEBASTOPOLI - Una tragedia sullo sfondo della follia rossa. Segue Ridolini scolaro. Successo. Ore 14.

**CASTELLO DI UDINE** - LA CASTA SUSANNA - Film divertentissimo. Dopo lo spettacolo cinematografico danze nel giardino della Taverna e nel giardino della Taverna i tivo tempo si ballerà nell'interno. - Ore 20.

**REX** (spettacoli all'aperto) - SOLO PER TE - Grande interpretazione di Beniamino Gigli - Successo. Ore 15.30.

**S. GIORGIO** - L'UOMO DEI MIRACOLI - Film di avventure emozionanti interpretato da Roland Young e Joan Gardner. Successo. Ore 16.

**DOPOL. FERROVIARIO** - LA GONDOLA DELLE CHIMERE - Commedia drammatica e passionale. Con Marcelle Chantal. - Ore 14.

### TRATTENIMENTI

**SALA OLIMPIA** - Oggi Ballo dalle 15 alle 19 L. 2, Ore 20.30 con orchestra ingresso e abbonamento L. 2. In caso di cattivo tempo si ballera in sala. Servizio tram.

# Pordenone

### Nel Fascio
#### Riunione di dirigenti

La Segreteria Politica comunica: i Fiduciari dei Gruppi Rionali, i Capi Settore ed i Capi Nucleo sono convocati per le ore 21 di sabato 10 presso la Casa del Fascio. Divisa fascista.

### G. I. L.
#### Rapporto di ufficiali

Il Comando GIL di Fascio comunica: venerdì 9 alle ore 21 presso la Casa della GIL sono convocati a rapporto tutti gli Ufficiali del locale Comando.

### Il vivo successo della conferenza Someda

La bellissima conferenza su «L'arte di Giotto» che l'esimio prof. Carlo Someda de Marco ha tenuto martedì sera al «Garibaldi» per invito della Sottosezione pordenonese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, ha ottenuto vivissimo successo. Infatti lo scelto pubblico accorso e nel quale notavansi le maggiori autorità e gerarchie pordenonesi, ha interrotto spesso la conferenza con vivissimi applausi, trascinato dalla valentia e competenza profonda dell'oratore e dalla magia delle immagini giottesche che pur nella monocromia della proiezione avevano un malioso potere di suggestione.

L'oratore prese lo spunto dalla testè inaugurata mostra «pordenoniana» affermandosi lieto particolarmente di parlare ai concittadini del grande artista friulano che segna una delle più alte vette di quel Rinascimento che in Giotto ebbe il più fulgido iniziatore. Tratteggiato brevemente il quadro dell'epoca, il prof. Someda disse che essa fu particolarmente avventurata poichè in essa contemporaneamente vissero ed operarono cose sublimi: Dante Alighieri, il serafico poverello d'Assisi e Giotto da Bondone che doveva dare le ali per la magnifica ascesa alla pittura italiana che non era ancora riuscita a sganciarsi dai bizantini.

Mise in rilievo l'originalità e l'umanità dell'arte giottesca, e come il sommo pittore abbia segnato i canoni della nuova pittura italiana in maniera fondamentale, tanto che anche oggi gli artisti pensosi di un novello risorgimento dell'arte nostra guardano giustamente a Giotto come ad un'altissimo maestro. Egli insegna, anche, ai pittori ad essere gli interpreti del proprio tempo, ed a permeare la propria arte di un vivo colore umano.

La splendida conferenza che fu, come si disse, spesso interrotta dagli applausi più vivi, fu accolta alla fine da una calorosa vibrante ovazione.

* * *

Curò gentilmente le proiezioni il rev. prof. Luginichul al quale la Sottosezione pordenonese dell'Istituto rivolge un particolare vivo ringraziamento.

### Pro culle povere

La signora Maria Fantuzzi ha offerto lire 20 alle culle povere del Fascio Femminile per onorare la memoria del piccolo Rino Del Prà.
La Segretaria ringrazia.

### Tre per una lira

La Pesca di beneficenza indetta per le manifestazioni antitubercolari, è mèta ogni sera di numeroso pubblico.

Molti bei dono sono già stati vinti ma moltissimi altri non meno belli ed interessanti attendono il fortunato giocatore.

Per affrettare la chiusura della Pesca il Comitato ha disposto la riduzione del prezzo dei biglietti che vengono ora venduti tre per una lira.

### Al Circo Zoppè

Anzichè partirsene lunedì il Circo Zoppè per rispondere al desiderio del suo numeroso pubblico è rimasto fino ad oggi. Quest'oggi, però avranno luogo le ultime rappresentazioni, con nuovi numeri tra i quali il salto della torre in fiamme che tanto interesse ha ovunque suscitato.

### Esercente denunciato

L'esercente Luigi Moro fu Giovanni con esercizio in via Castello, è stato denunciato dalla Stazione Chimico Agraria Sperimentale di Udine all'Autorità Giudiziaria perchè vendeva del vino rosso con gradazione inferiore al limite minimo.

### Molteplici truffe di macchine da cucire

A carico del pseudo meccanico di macchine da cucire Pietro Cartelli di Antonio, già arrestato nel maggio scorso, il locale Commissariato di P. S. ha accertato che il Cartelli si è reso responsabile di truffa di una macchina da cucire in danno di Ciro De Cilia da Pordenone. Come le altre macchine, appena avutala per riparazioni, egli l'aveva portata al Monte dei Pegni, come è risultato aver fatto in pochi mesi per altre ventidue macchine, pure fattesi consegnare con il pretesto di ripararle.

### Un commerciante investito da un'auto straniera.

Il commerciante Tomaso Populin di 56 anni da Pordenone, ieri verso le 16 mentre in Borgo Meduna attraversava la strada per recarsi per i suoi affari, veniva investito e gettato a terra da un'automobile straniera con targa germanica.

L'investitore soccorreva immediatamente il Populin e lo accompagnava all'Ospedale Civile, dove ha avuto le più amorevoli cure dal primario prof. Botteselle che gli riscontrava una ferita lacero-contusa alla regione glutea, e lievi ferite alla regione parietale sinistra ed ai malleoli. Il Populin se la caverà in una quidicina di giorni.

### Due cadute da rotabili

La contadina Nella Zambon in Del Col, di 24 anni, da Fiume Veneto, l'altro giorno mentre stava caricando del fieno cadeva dal carro producendosi scollamento esteso del labbro inferiore ed escoriazioni al viso. Al nostro Ospitale Civile è stata medicata e giudicata guaribile in 10 giorni.

— Il bracciante Attilio Dolcet di Guglielmo, di 19 anni, da Cordenons, lunedì scorso cadeva in malo modo da un carro sul quale si trovava per ragioni di lavoro, e riportava una ampia ferita lacero contusa alla regione ascellare sinistra. Guarirà in una quindicina di giorni.

### Gli infortuni di tre scaricatori

Mentre il manovale Delfino Dell'Anese di Giovanni, di 23 anni, occupato presso la Soc. An. B. A., stava scaricando dei sacchi di cemento un po' di polvere gli andava negli occhi. Il Dell'Anese ne riportava congiuntivite da caustici, e venniva dichiarato guaribile in sette giorni, salvo complicazioni.

— L'apprendista Vittorio Pizzut di Pietro, di 17 anni, occupato presso lo Stab. Canapificio di A. e S. Casaltoli, scaricando un fusto riportava una ferita incisa al medio della mano destra. Guarirà in una settimana circa.

— Il manovale Ambrico Rocco fu Giuseppe, di 40 anni, occupato presso la Impresa Costruzioni edili Pietro e Achille Fadalti, mentre scaricava delle inferriate in ferro, riportava delle ferite lacero contuse alla mano destra. Ne avrà per una diecina di giorni.

### Cade da una scala

L'operaio Daniele Valeri di Giuseppe di 41 anni, occupato presso lo Stabilimento Canapificio di A. e S. Casaltoli di Torre, mentre accudiva al suo lavoro cadeva da una scala riportando una contusione al lato sinistro del dorso. Ne avrà per sei giorni.

### I ladri in barchetta?

Il cartaio Antonio Del Mul di Sante, di 30 anni, teneva sul fiume Meduna una sua barchetta che gli serviva evidentemente per diporto. L'altro giorno la barchetta è sparita: che se ne siano impossessati i ladri o la corrente?

### Note calcistiche

La seconda edizione della Coppa Venezia Giulia, volge all'epilogo poichè le squadre rimaste in lizza si accingono a disputare le semifinali. Mentre delle 12 squadre formanti il gruppo Nord è sopravvissuto solamente il Pordenone, del Gruppo Centro, forte, in partenza, di ben 16 unità, entrano in semifinale tre squadre: Triestina, Solvay e Crda essendo state le 8 compagini dal Gruppo Sud completamente eliminate dalla lotta.

I nero-verdi, oggi ospiti della Triestina, sono impegnati in un confronto di grande importanza col quale essi, oltre che confermare il proprio grado di forma che ha permesso di giungere alle semifinali farebbero aumentare le loro possibilità al successo conclusivo. Per dar modo ai tifosi locali di assistere all'incontro è stata noleggiata una autocorriera i cui posti sono prenotabili presso il bar. Figini, dietro versamento di L. 15.

La partenza avverrà alle ore 12.15 da piazzale XX Settembre e il ritorno è previsto per le ore 1 di venerdì 9.

* * *

Oggi alle ore 15.30 al nostro campo sportivo del Littorio sarà disputata la finalissima della Coppa post campionato fra la locale squadra del Borgomeduna e quella dell'Arzene che hanno rispettivamente vinto il proprio girone.

### Bocciofila O.N.D. Coppa Badoglio

Rammentiamo agli interessati che la disputa della Coppa Badoglio ha oggi inizio a Carone alle ore 14 precise. Le inscrizioni sono libere a tutti i dopolavoristi.

### PASIANO di PORD.
#### I ladri dal parroco

Una poco gradita visita ha dovuto subire il parroco di Cecchini, don Giacomo Iop. Verso le due di notte tre individui, tagliata la rete metallica dell'orto della canonica, aprivano per mezzo di una leva la porta posteriore della casa, entravano in cucina, e di qui procedevano a una regolare perquisizione. Nello studio hanno messo tutto a soqquadro, perfino i libri della ricca biblioteca furono passati uno per uno e gettati alla rinfusa, non per brama di sapienza, ma sperando che almeno là fosse nascosto del denaro. Vista inutile ogni ricerca si impadronirono dei pochi spiccioli trovati, di un binocolo e di qualche altra cosa e poi, passarono in cucina, dove, mentre uno preparava la polenta, gli altri due pensavano a imbandire la mensa. Il lauto pasto, formaggio, salame, burro, uova e frutta, fu abbondantemente inaffiato con un fiasco di vino, una bottiglia di stravecchio e liquori. Impadronitisi poi di quattro finissime tovaglie di Fiandra coi relativi tovaglioli, di cui una per 40 persone, se ne andarono indisturbati. Si crede che il danno non superi le 500 lire. Dal modo come si sono svolte le cose è chiaro che almeno uno dei tre dovesse essere a conoscenza dell'ubicazione della casa, della sordità della Perpetua e che la camera del parroco era situata proprio dal lato opposto.

### Anche un oste derubato

Anche nella vicina frazione di Vicinale, l'oste Rossetto è stato visitato dai ladri i quali hanno asportato solo un orologio di relativo valore e non si sono approfittati di un solo bicchier di vino (tanto se erano gli stessi, non ne avevano bisogno). La Benemerita sta svolgendo accurate indagini.

### SACILE
#### Gli agricoltori riconoscenti al Duce

*E' stata appresa con vivo compiacimento la munifica elargizione del Duce, di cui beneficeranno pure le non poche famiglie della Zona di Sacile bisognose, danneggiate dalla grandine del 28 maggio p. p.*

*Alla riconoscenza per il paterno gesto del Duce si associano con devoto animo gli agricoltori di Sacile.*

### La processione del Corpus Domini

Oggi, ricorrenza della festa del Corpus Domini, avrà svolgimento alle ore 17 l'annuale solenne processione che attraverserà le principali vie della città.

La processione sosterà dinanzi all'Ospedale, dove da apposito altare sarà impartita la benedizione.

### Nella Benemerita

La data del 5 giugno, ricorrenza del 25. annuale della istituzione dell'Arma dei carabinieri, è stata rievocata anche nella locale caserma, che venne imbandierata e a sera illuminata.

### Al «Zancanaro»

Martedì sera non potè avere luogo l'annunciato spettacolo della primaria Compagnia di Riviste «Gioconda da Vinci» per ritardato arrivo dello scenario.

Esso ebbe svolgimento ieri sera con un esaurito.

# S. Vito al Tagl.

### La festa ginnica della G.I.L.

Al campo delle Scuole elementari del Capoluogo, presenti autorità, dirigenti, ufficiali e numerosa folla, ha avuto svolgimento domenica scorsa il saggio ginnico della Gil dell'anno XVII.

I vari esercizi eseguiti impeccabilmente dalle masse dei vari reparti maschili e femminili, hanno culminato con una esercitazione militare dei manipoli moschettieri, che hanno riscosso entusiasmanti applausi, chiudendo la manifestazione con la formazione di una grande M.

### Omaggio alle tombe degli squadristi Masotti

Lunedì mattina, una rappresentanza di squadristi di Treviso, accompagnata dagli squadristi e da arditi sanvitesi con il Vice Segretario politico, si è recata al cimitero di Savorgnano a rendere omaggio alle tombe degli squadristi Tonino e Gigi Masotti del cav. Antonio, nell'anniversario della morte del primo.

### La processione del Corpus Domini

Oggi, festa del Corpus Domini, alle ore 8 avrà svolgimento in questo capoluogo la tradizionale processione omonima, con l'intervento di autorità e rappresentanze.

### Nella G.I.L.

L'apposita Commissione ha sottoposto agli esami per la nomina a «Capo scelto» i giovani fascisti della Gil di S. Vito e Casarsa.

Hanno conseguito la nomina i seguenti allievi: Italico De Vittor, Giacomo Zannier, Mario Salvador, Valter Scaravelli, Silvio Zannier, Bruno Centis, Fiore Paccagnella, Vittorio Peruch, Angelo Belluzzo, e Nicola Gregoris tutti di S. Vito, e Guglielmo Paltrinieri, Arturo Migliore, Valerio Menotti, Umberto Biasutti, Serafino Badin, Severino De Michiel, Nello Mizzan, Dante Pitton, Gino Francescutti, Vittorio Guerrato, Primo Galante, Ferruccio Cossarin, Tullio Codato da Casarsa.

### Il gabinetto radiologico all'Ospitale

Il Gabinetto radiologico annesso al nostro Ospitale Civile, diretto dal prof. dott. G. Chizzola anzichè solo nel primo e terzo venerdì di ogni mese, sarà aperto al pubblico tutti i venerdì dalle ore 9 alle 12.

### La fiera di S. Antonio

Lunedì 12 e martedì 13 corrente, al piazzale di Madonna di Rosa, sarà tenuta l'annuale Fiera di S. Antonio, per animali bovini ed equini.

### Nella Benemerita

I locali comandi di Sezione e della Stazione dei carabinieri, hanno celebrato, con la tradizionale semplice austerità, il 125.o anniversario della fondazione dell'Arma benemerita «Nei secoli fedele».

Ai citati comandi i camerateschi auguri.

### Tiro a Segno

Oggi, giovedì, festa del Corpus Domini, il Poligono di tiro di Rosa è aperto ai soci per le esercitazioni libere, dalle ore 15 alle 18.

### La Commissione Mandamentale per i prezzi

La Commissione mandamentale per la determinazione dei prezzi al minuto, si è riunita ieri in Municipio, presieduta dal Podestà, ed ha deliberato il Listino dei prezzi massimi n. 27, in analogia alle disposizioni del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

### Un lutto

E' giunta la notizia che a Pesaro è deceduto ieri l'altro, a soli 52 anni, il camerata Giuseppe Vivalda, che per molto tempo fu dipendente del locale Zuccherificio «Eridania», e che coperse pure per oltre sei anni le cariche di delegato podestarile e di comandante del Corpo dei Pompieri di San Vito, disimpegnando con zelo ed assidua attività le mansioni affidategli e facendosi stimare ed amare per le sue doti di camerata e cittadino.

Alle famiglie i camerati sanvitesi porgono le più vive condoglianze.

### Rivista e denuncia quadrupedi carreggi e bardature

Il Municipio comunica:

Per determinazione del Ministero della Guerra nei giorni 6, 7 del prossimo mese di luglio si procederà alla rivista di tutti cavalli, cavalle, muli e mule esistenti nel territorio di questo Comune, nonchè dei carri, finimento e bardature già precedentemente precettati e dei carri nuovi entrati solamente di quelli a quattro ruote di portata fino a 10 quintali.

E' pertanto necessario che tutti i proprietari, i quali non vi abbiano ancora provveduto, denuncino d'urgenza i nuovi acquisti, le vendite, le permute ecc. all'Ufficio Anagrafe del Comune.

Contro coloro che presenteranno quadrupedi non regolarmente denunciati o non corrispondenti a quelli precedentemente in loro possesso, o risultassero detentori di capi non più esistenti, saranno applicate le sanzioni di legge, che cominano una multa da un minimo di lire 50 ad un massimo di lire 1000. I negozianti di cavalli e muli hanno l'obbligo di presentare al Comune — a norme di legge — un elenco nominativo e segnaletico di tutti i capi posseduti.

I proprietari presenteranno i loro capi alla rivista nei giorni e nelle ore indicate nell'apposito manifesto.

### MOGGIO UDINESE
#### Festa dello Statuto

Ricorrendo la Festa dello Statuto, ha avuto luogo la cerimonia dell'enceniamento del gagliardetto di questa sezione dell'Associazione nazionale Madri e Vedove di guerra. Alle ore 9 mons. Abate Parroco cav. Pacifico Belfio ha proceduto alla benedizione nella Chiesa di Moggio di sotto, stipata di pubblico ed alla presenza delle autorità, nel mentre ha funzionato da madrina la signora Elisa Cigolotti ved. dell'eroico colonnello cav. Alessandro Pugnetti, caduto durante la grande guerra. L'Abate ha pronunciato un patriottico discorso. Un picchetto armato di avanguardisti ha reso gli onori militari. Ha pure avuto luogo il saggio ginnico annuale nel vasto spiazzo del Campo Sportivo. Le scolaresche guidate dai rispettivi insegnanti, unitamente a tutte le organizzazioni giovanili maschili e femminili sono state passate in rivista dal Comandante il Presidio I. Seniore cav. Dante Franz assistito dal Segretario politico ed hanno poi marzialmente sfilato. Sono state successivamente eseguite figurazioni ed evoluzioni di precisione ed effetto, poi i canti patriottici con accompagnamento di armonium. Il saggio è stato diretto, per quanto riguarda i giovani, dai maestri Fausto Candotti ed Ezio Faglioni e per le fanciulle dalle insegnanti sig. Di Fonzo e Croppa. Gli avanguardisti a lor volta hanno effettuato esercizi militari. Il pubblico ha largamente applaudito le varie parti di questo saggio, ottimamente organizzato.

### Lezioni di frutticoltura nella Bassa friulana

Si rende noto agli agricoltori interessati che a cura dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, nei giorni e località sottosegnate saranno tenute delle lezioni di potatura verde in continuazione dei corsi teorico-pratici di frutticoltura iniziati lo scorso inverno:

a *Sottoselva di Palmanova:* lunedì 12 giugno alle ore 7.30 riunione presso il frutteto dei fratelli De Biasio.

a *Crauglio di S. Vito al Torre:* mercoledì 14 giugno alle ore 16, riunione presso il frutteto dell'Amministrazione co. Colloredo-Mels.

ad *Aquileia:* venerdì 16 giugno alle ore 9.30 riunione presso il frutteto dell'Amm. sen. Tullio.

### MANIAGO
#### Assemblea dei coltellinai

Nel Municipio si è svolta l'assemblea dei coltellinai artigiani. Sono intervenuti, oltre all'Ispettore Interprovinciale per la Venezia Giulia e la Dalmazia, e al Segretario dell'Artigianato di Udine, anche l'Ispettore di Zona del P.N.F. e un rappresentante dell'Unione Industriale.

Il Segretario ha fatto un'ampia e dettagliata relazione in merito alle varie tesi prospettate per una sistemazione definitiva e duratura della situazione economica dei coltellinai ed ha illustrato il punto di vista della Segreteria, con particolare riguardo al lavoro a domicilio. L'Ispettore interprovinciale, a sua volta, dopo aver trattato il problema della concorrenza e dopo aver fatto presente che tale problema può essere risolto di comune accordo tra le Organizzazioni interessate, ha riferito sulle varie disposizioni di legge e contrattuali che disciplinano l'orario di lavoro, il sistema della retribuzione a cottimo e i minimi di paga.

L'Ispettore del P.N.F. ha preso più volte la parola nel corso della discussione ed ha infine sottolineato che le coltellerie artigiane e industriali locali, rappresentano il punto attorno al quale maggiormente e quasi esclusivamente, gravita la vita economica ed è comprensibile pertanto che questo si attenda dall'intelligente opera dei dirigenti delle organizzazioni sindacali e dallo spirito di disciplina dei datori di lavoro e degli operai, una radicale definizione delle varie questioni riguardanti le medesime coltellerie.

# Cervignano

### Brillante esito dei festeggiamenti

*La Fiera del Vino.* — Favorita da due plendide giornate di sole si è svolta come preannunciato in questo capoluogo la tradizionale IX Fiera del Vino cervignanese che anche quest'anno ha ottenuto il più vivo successo ed attirato il concorso di numerosssimo pubblico anche dai paesi di tutto il circondario che affluì continuamente ai chioschi di vendita e di assaggio delle numerose Aziende Agricole della zona espositrici. Tra le migliori Amministrazioni Agricole intervenute a questa bella ed utile iniziativa segnaliamo: l'Amministrazione provinciale tenuta di Molin di Ponte che ha presentato dell'ottimo Merlot e Riesling; l'Amministrazione di Colloredo Mels da Crauglio che ha portato dell'eccezionale Cabernet, Verduzzo e Riesling; l'Amministrazione Rigonat Quirino da Scodovacca col suo prelibato Verduzzo e Refosco; l'Amministrazione fratelli Treu da S. Egidio di Aquileia con il suo borgogna grigio e Merlot; l'Amministrazione Ciardi da Villa Vicentina col rinomati Verduzzo, Pinot grigio, Merlot, Refosco dal piccol rosso; l'Amministrazione Brunner Muratti co. Giuseppe da Ponterosso di Aquileia col suoi pastosi Riesling e Merlot; l'Amministrazione Revignassi Luigi da Nogaredo al Torre col suo frizzante Verduzzo; l'Amministrazione Dean Isidoro da Aquileia che ha fatto sentire i suoi ben noti Pinot, Malvasia e Riesling del Reno; l'Amministrazione cav. Vittorio Sepulcri con Refosco, Cabernet e Verduzzo; l'Amm.ne Oscar Casa da Ioannis di Aiello con ottimo Tokai e Cabernet; l'Amministrazione Piave Isonzo da Farra d'Isonzo che ha presentato un vero emporio dei sui migliori vini; l'Amministrazione Parmegiani cav. Vincenzo da Cervignano che ha esposto e fatto assaggiare il suo squisito Merlot, Cabernet e Riesling; l'Amministrazione Ines Pontoni da Fiumicello che è intervenuta col suo tipico chiosco presentando dei buoni Merlot e Riesling ed infine l'Amministrazione comm. Vitas da Strassoldo che ha presentato dei gustosi Merlot, Cabernet e Riesling. La mescita è durata animatissima per tutta la giornata ed ha pienamente soddisfatto la esigenza della numerosissima clientela.

*La corsa degli asini.* — Ha destato l'interesse e la curiosità di un pubblico numerosissimo la corsa degli asini. Ben 18 erano i puro... sangue asinini che parteciparono alla gara e ne diamo qui di seguito la classifica della finalissima: 1) Del Mestre Angelo da Mereto di Tomba con l'asino «Marco» vince il premio di lire 250; 2) Tirelli Ezio da Baseldella su «Nearco» vince il secondo premio di lire 150; 3) Piani Lionello da Cervignano con l'asino «Panzarasa» montato da Simonetti si aggiudica il 3.o premio di lire 100; 4) Zattarel Ermenegildo da Ponte di Piave con l'asino Trento vince il premio di lire 50; l'Amministrazione Chiozza da Scodovacca con l'asino «Marco» e Dreossi Vittorio da Cervignano si aggiudicano rispettivamente il quinto e il sesto premio.

*Lo spettacolo pirotecnico.* — Interessantissimo ed applauditissimo è stato pure il magnifico spettacolo pirotecnico che è stato eseguito con vera perizia e maestria dalla ditta Del Zotto di Udine in piazza Indipendenza dalle ore 21,30 alle 22.

Anche il ballo pubblico è stato animatissimo per tutta la serata e la mostra delle vetrine ha attirato la attenzione dei numerosissimi forestieri che si attardarono in Cervignano fino a tarda ora. Al comitato organizzatore del festeggiamenti ed al vice presidente del Dopolavoro Comunale il nostro plauso per l'ottima riuscita ed organizzazione dei vari servizi.

### RUDA
#### Cerimonia militare a Villa Vicentina

Per la festa dello Statuto, alle ore nove ebbe luogo nel cortile principale del distaccamento 1. Reggimento Pontieri con la partecipazione di tutte le truppe del locale Presidio.

Presenziarono le autorità e gerarchie locali, le organizzazioni del Partito, l'associazione Combattenti con labaro, il Dopolavoro con la banda e numeroso popolo.

La cerimonia ebbe termine con la sfilata dei reparti e delle organizzazioni davanti al Comandante del Presidio ed alle autorità.

### POZZUOLO
#### Gita d'istruzione

Gli alunni licenziandi della locale R. Scuola Tecnica Agraria. condotti dal direttore e dal vice direttore, effettuarono sabato scorso una gita di istruzione tecnica visitando alcune aziende e località della zona tra il Torre e lo Judrio. A Manzinello visitarono l'Azienda del comm. Giuseppe Morelli de' Rossi la quale è specializzata nella viticoltura. Furono visitati i locali adibiti alla forzatura degli innesti, il vivaio, la coltivazione di circa 140 varietà di uve da tavola e procedettero all'assaggio del vino tipico prodotto dalla azienda stessa.

Successivamente gli alunni visitarono l'azienda del co. di Trento. Questa azienda è molto complessa, cosicchè, oltre alla visita nei vigneti, alle case coloniche, alla sistemazione caratteristica del terreno, i licenziandi poterono proficuamente visitare i locali di vinificazione e conservazione dei vini, osservare le importanti e numerose macchine enologiche, il frigorifero, i lavori iniziali per l'impianto di una distilleria di alcole delle vinacce, una piccola centrale e sega elettriche e la officina meccanica nella quale sono fabbricati molti degli strumenti e macchine usate nella stessa Azienda.

Anche qui gli allievi procedettero all'assaggio di alcuni vini tipici.

La gita molto interessante ed istruttiva si concluse con la visita in Aquileia della Basilica, del Cimitero degli Eroi e del Museo.

### Funerali

Si sono svolti in Sammardenchia i funerali della compianta consorte del cav. Antonio Candussio, troppo presto scomparsa all'affetto del marito e dei figli. La buona signora lascia di sè il migliore dei ricordi, poichè la sua esistenza fu tutta dedicata alla famiglia. I funerali sono riusciti una dimostrazione del largo cordoglio suscitato dalla sua dipartita. Le esequie furono celebrate nella Chiesa parrocchiale dal Parroco locale. Moltissima popolazione ha accompagnato la salma all'ultima dimora.

Il Comune, di cui il cav. Candussio è stato il primo Podestà, era rappresentato dal Podestà, dal vice Podestà e dalla bandiera. Moltissime le corone.

Giunga al cav. Candussio, ai figli ed ai parenti tutti la espressione profonda della nostra partecipazione al loro dolore.

### Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta consorte del cav. Antonio Candussio. sono pervenute all'E.C. Assistenza locale, le seguenti offerte: geometra Eugenio Cromaz di Basiliano lire 100; cav. Giuseppe Menazzi di Terenzano lire 50.

L'Ente vivamente ringrazia.

### CODROIPO
#### Facilitazioni ferroviarie

La Direzione Generale del Turismo, in seguito all'interessamento del Podestà e dell'Ente Provinciale comunica che, conforme assicurazioni del Ministero delle Comunicazioni, la località di Chiusaforte sarà inclusa fra quelle climatiche ammesse alle facilitazioni ferroviarie estivo-autunnali.

I villeggianti ed i turisti che negli anni decorsi hanno trovato Chiusaforte dimora gradevole accoglieranno la notizia con molto piacere.

### Arruolamento nel Corpo P. S.

In questi giorni il Ministero dell'Interno provvederà ad un notevole arruolamento di Agenti nel Corpo di P. S. Le norme ed i requisiti per l'arruolamento dei candidati restano invariate ma verrà data la preferenza agli elementi più giovani. Eventuali informazioni verranno date negli Uffici del Comune.

# Palmanova

### Incontro di calcio

Oggi alle ore 15 sul Campo sportivo del Littorio avrà inizio un incontro di calcio fra la locale Serenissima e la squadra del Dopolavoro Romanut di Udine. La partita richiamerà sul campo tutti i sostenitori ed i tifosi che avranno modo di vedere all'opera alcuni nuovi elementi che probabilmente verranno ingaggiati per la prossima stagione. Ecco la probabile formazione della squadra: Ferigutti; Tortolo; Zorzi; Poletti (Baldassi II); Cudiz; Bordignon; Brugola; De Vito; Durli (Veniga); Baldassi I e Valentino.

### Il mercato settimanale

Favorito da una bella giornata si è svolto il mercato della settimana. Diamo i prezzi praticati: granoturco al quintale a 90; cinquantino da 85 a 88; avena da 110 a 120; segala da 100 a 110; fagioli da 220 a 320; erba medica da 35 a 38; fieno da 25 a 30; paglia di frumento da 18 a 20; legna forte da 10 a 12; legna dolce da 8 a 9; patate al chilo da 0,90 a 1,20; galline da 7,50 a 8; polli da 8,50 a 9; faraone da 8 a 8,50; capponi da 8,50 a 9; oche da 3,50 a 4; anitre da 4,50 a 5; tacchini da 5,50 a 6; conigli da 3 a 3,20; uova al paio da 0,76 a 0,80; piccioni a 5; vino comune all'hl. da 90 a 110; vino fino da 120 a 140; vino marsale e vermouth da 420 a 450; carne bovina da 7 a 8; carne di bassa macelleria da 3 a 3,50; di vitello da 10 a 11; buoi a peso vivo al quintale da 350 a 400; vacche da 290 a 350; manzi da 360 a 400; vitelloni da 340 a 390; vitelli da latte da 390 a 580; suini lattonzoli a capo da 55 a 90; cavalli da 1800 a 2000.

### GONARS
#### «L' impareggiabile Godfrey»

Oggi al Cinema Savoia andrà in visione il film divertentissimo «L'impareggiabile Godfrey» interpretato dal simpatico attore William Powell e Carole Lombard. Grande successo.

### FAGAGNA
#### Cinema Italia

Oggi al Cinema Italia verrà dato il grandioso film che ovunque ha ottenuto un'entusiastico successo «All'Est di Giava». Un'avventura emozionante tra le belve e i briganti. Una nave carica di leoni, una ciurma selvaggia, uno spaventoso naufragio nell'Oceano, sono lo sfondo del soggetto abilmente interpretato da Charles Bickford, E. Young e Frank Albertson.

# Cividale

### Rapporto dei Segretari dei Fasci della Zona

*Martedì 6 giugno u. s. alle ore 16, nella Casa Littoria è stato tenuto il rapporto dei Segretari dei Fasci della Zona. Presiedeva il rapporto l'Ispettore Federale che ha impartito disposizioni e direttive per la attività di ogni singolo Fascio. Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce.*

### Il saggio ginnico della G.I.L.

Come abbiamo annunciato, oggi nel pomeriggio, alle ore 17.30, allo Stadio Militare, gentilmente concesso, avrà luogo l'annuale saggio ginnastico della G.I.L.

Il Comando locale della G.I.L. invita Autorità e cittadinanza ad assistere alla bella manifestazione.

### Il pittore Pelessoni vincitore della borsa Marangoni

Giorni fa è stata resa pubblica la notizia dell'assegnazione della Borsa Marangoni per il triennio 1939-41. Ci piace ricordare che per la pittura, fra i sei concorrenti della provincia, è riuscito vincitore il camerata concittadino Francesco Pelessoni, al quale esprimiamo il più vivo compiacimento e la soddisfazione che la sua valentia d'artista, pur coperta dalla modestia, abbia avuto sì significativo riconoscimento.

### Gradito riconoscimento

Il Comando Federale della G.I.L. ha fatto pervenire al Comandante ed al reparto Avanguardisti Moschettieri locale il suo vivo compiacimento per il magnifico comportamento dimostrato dalla centuria in occasione del raduno Avanguardisti Moschettieri della Provincia.

### Tiro a Segno

Oggi, festa del Corpus Domini, nel pomeriggio il poligono di tiro a segno resterà aperto per esercitazioni libere e d'allenamento, con l'orario precedentemente fissato.

### Beneficenza

Alla Presidenza dell'Asilo Infantile «Principe Umberto di Piemonte» è pervenuta da parte di Anna e Mirko Primosig la somma di lire 50 quale loro oblazione per onorare la memoria della zia Teresa Persoglia ved. Battocletti.

### Asta di pegni

La Filiale della Cassa di Risparmio di Udine avverte che sabato 10 corrente alle ore 9, nella propria sede in piazza Paolo Diacono, sarà tenuta l'asta dei pegni scaduti e non rinnovati al 31 dicembre 1938.

### Rivista generale di quadrupedi e carri

Il 14 e il 15 giugno corrente avrà luogo sul Foro Boario, la rivista generale dei cavalli, dei muli e dei carri. Ad evitare penalità, chi non avesse denunciato regolarmente cessioni o gli acquisti avvenuti dopo l'ultima rivista, si rechi in Municipio per l'immediata denuncia.

Si fa presente che i carri soggetti alla rivista sono quelli a quattro ruote di portata non superiore ai 10 quintali.

### Chi perde e chi trova

All'Ufficio economato del Comune sono stati depositati una penna stilografica in oro ed altri oggetti rinvenuti giorni fa in una borsetta trovata per la via. Il proprietario degli oggetti può ritirarli presentandosi all'Ufficio economato del Comune.

### SPILIMBERGO
#### Chiusura dei negozi

La Delegazione mandamentale dei commercianti ricorda che oggi giorno del Corpus Domini, tutti i negozi chiuderanno a mezzogiorno, ad eccezione delle pasticcerie e rivendite di frutta e verdura che osserveranno l'orario normale di chiusura.

### Nell'Arma Benemerita

Lunedì u. s. 5 corrente alle ore 18 nella locale caserma dei carabinieri, con l'intervento delle autorità locali, ha avuto luogo una breve cerimonia di commemorazione del 125 anniversario della fondazione dell'Arma benemerita. Hanno pronunciato brevi parole esaltanti l'Arma il comandante del Presidio militare, il Segretario Politico del Fascio, l'Arciprete, il presidente della Sezione Mutilati.

Quindi il maresciallo maggiore Buia, comandante della locale Stazione ha ringraziato gli intervenuti.

### Il labaro agli avanguardisti

Domenica p. v. 11 corr., alle ore 15.30 sarà inaugurato il labaro della IX Legione Avanguardisti. Madrina del labaro stesso sarà la distinta signora Irene Orio.

### Nella sezione bocciofila

Il dopolavorista Silvio Zecchin, che recentemente ha vinto l'eliminatoria locale di bocce di seconda categoria, domenica p. v. 11 corrente si recherà a Gorizia per la disputa del campionato di zona della stessa categoria. Al bravo bocciofilo i nostri migliori auguri.

### Farmacia di turno

Nel pomeriggio di oggi è di turno la farmacia Santorini.

### REANA del ROIALE
#### Cambio della guardia

Oggi 8 corrente alle ore 11 sono comandati di trovarsi presso la sede del Fascio il Podestà e vice Podestà, i componenti del Direttorio, gli squadristi, i capi settore e capi nucleo; la fiduciaria della Gil femminile, il Presidente degli ex combattenti, per presenziare alle consegne fra il Segretario del Fascio cessante ed il subentrante. E' prescritta la divisa fascista.

**Manifestazione antitubercolare**

Nella manifestazione antitubercolare dell'anno VII testè chiusasi in questo Comune, il risultato finale è di lire 1497,15 raccolte con un aumento di lire 663,25 nei confronti della manifestazione dell'anno XVI.

### TRICESIMO
#### Cinema Moderno

Oggi spettacolo eccezionale con il magnifico film italiano «La regina della scala» interpretato dalla celebre cantante Margherita Carosio. Questo film che ha segnato una nuova conquista della cinematografia italiana e che ha avuto un'entusiastico successo su tutte le platee richiamerà certamente anche al nostro Moderno un folto numero di spettatori.

### Il R. Tribunale di Udine

in data 22 marzo 1939 ha pronunciato la seguente sentenza

contro

BROCHETTA GIOVANNA fu Antonio, nata il 24 marzo 1897 in Marano Lagunare, ivi docimiliata, imputata:

a) di commercio di sostanze alimentari nocive, art. 444 p. p. Cod. Pen. in relazione all'art. 107 lett. f) del Regolamento generale Sanitario 3 febbraio 1901 n. 45 per aver detenuto per il commercio kg. 1.750 di pesce pericoloso alla salute pubblica, perchè in stato di incipiente decomposizione;

b) di contravvenzione all'art. I dell'ordinanza del Podestà di Latisana in data 22-1-1938 punibile a norma dell'art. 106 del T. U. della Legge comunale e provinciale, per avere proceduto a vendita ambulante di pesce. In Latisana il 19 ottobre 1938.

*(Omissis)*

Condanna Brochetta Giovanna a mesi quattro di reclusione, a lire 400 di multa ed a lire 150 di ammenda, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli. Pena sospesa per anni cinque.

Per estratto conforme all'originale.

*Udine*, 7 giugno 1939 XVII.

Il I. CANCELLIERE
*Romano*

### Il Pretore di Pordenone

in data 5 maggio 1939 XVII ha pronunziato la seguente sentenza

contro

1) D'ANDREA SEVERO fu Pietro nato il 2 ottobre 1905 a Cordenons residente a Pasiano;

2) D'ANDREA EUGENIO fu Pietro, nato il 29 settembre 1901 a Cordenons, residente a Pordenone;

per avere il giorno 18 febbraio 1939 XVII in Pasiano posto in vendita e ritenuto per vendere nel loro esercizio dell'aceto di vino che all'analisi risultò difettante di acidità.

*(Omissis)*

Condanna i suddetti alla pena di L. 550 ciascuno di multa ed alle spese di giudizio.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali «Il Popolo del Friuli» ed «Il Commercio Vinicolo».

Per estratto conforme all'originale.

*Pordenone*, 6 giugno 1939 XVII.

IL CANCELLIERE
*Rag. Piccolo*

# Dalla Carnia

### TOLMEZZO
#### Saluto al presidente del Tribunale.

Con recente decreto ministeriale il presidente di questo Tribunale cav. uff. dott. Giuseppe Basile è stato trasferito alla Corte d'Appello di Brescia. All'egregio magistrato, prima di iniziare l'udienza penale, hanno portato il loro caloroso saluto e l'augurio cordiale, l'avv. Ettore Della Pietra a nome del Sindacato degli avvocati ed il Procuratore del Re.

### Chiusura dell'anno scolastico al collegio salesiano

Domenica 11 corrente al Collegio Salesiano sarà celebrata con grande solennità l'annuale festa esterna di Maria Ausiliatrice come coronamento del mese mariano e sacro sigillo dell'anno scolastico.

Alle ore 9.30 avrà luogo la S. Messa solenne con esecuzioni musicali degli allievi cantori del Collegio. Seguirà la processione, un breve panegirico d'occasione e la benedizione eucaristica.

### Al Cinema Don Bosco

Al Cinema Don Bosco: «Il segreto del giurato». Film giallo, divertentissimo; una novità della «New Universal».

### VILLA SANTINA
#### Una mano rovinata

Duilio Forrana di Osualdo di 15 anni da Preone, lavorando alla segheria De Antoni, si asportava con la sega tre dita della mano sinistra. Ricoverato all'Ospedale di Tolmezzo venne dichiarato guaribile in 30 giorni.

### RAVASCLETTO
#### Riscossione imposte

L'Esattoria Consorziale di Ovaro ci comunica che nel giorno di sabato 10 corrente sarà effettuata la riscossione, in questo Comune, della terza rata imposte.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

# Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

# Il Duce e Suner

## esaltano la fraternità d'armi di ideali e di propositi italo-spagnola

### *Mordenti parole contro i vili tentativi di offendere una comune gloria solare*

ROMA, 7.

Il Duce ha offerto a Palazzo Venezia un pranzo in onore di S. E. Serrano Suner, delle missioni militari e navali spagnole. Sono intervenuti, oltre al ministro degli Affari esteri e alte cariche del Governo e del Partito, le missioni militari e navali al completo con le crocerossine che ne fanno parte, lo ambasciatore di Spagna, i rappresentanti diplomatici dei Paesi che hanno aderito al patto anticomintern, cioè gli ambasciatori di Germania e del Giappone e i ministri di Ungheria e del Manciukuo, i membri della missione germanica della Legione «Condor» ed i generali ed alti ufficiali comandanti delle truppe volontarie in Spagna.

Al levar delle mense il Duce ha pronunciato il seguente brindisi:

**« Eccellenza,**

**« mi è particolarmente gradito darVi il benvenuto mio e del Governo fascista e di salutare in Voi il rappresentante di quella Spagna eroica e vittoriosa alla quale si è rivolta e si volge l'affettuosa simpatia del popolo italiano. I sentimenti di fraterna solidarietà che uniscono la Nazione italiana a quella spagnola, sono stati inequivocabilmente testimoniati dallo slancio col quale la nostra gioventù è accorsa a combattere sotto le vostre gloriose bandiere.**

**« L'Italia fascista ha sentito fin dall'inizio della vostra riscossa che la lotta nella quale la Spagna era impegnata costituiva una prova decisiva per il suo avvenire e per la sua grandezza, come per le sorti dell'Europa e della sua civiltà. Noi non abbiamo per ciò esitato a darvi apertamente tutto il nostro aiuto dai primi giorni fino alla vittoria finale.**

**« Noi, e con noi, i nostri valorosi camerati di lotta germanici, non abbiamo mai dubitato del pieno trionfo della Spagna di Franco. Ce ne davano piena certezza gli ideali per i quali la gioventù spagnola era insorta, le virtù di sacrificio e di eroismo che hanno fatto nei secoli la grandezza della Spagna, la forte personalità del Caudillo, la sua genialità di comandante, la sua saggezza di Capo di Stato.**

**« Voi avete vissuto una delle ore più grandi della vostra storia; essa apre il varco al nuovo avvenire della Spagna. L'Italia è fiera delle battaglie combattute e vinte al vostro fianco. La fraternità d'armi consacra e suggella la fraternità di spiriti e di volontà. Essa, riconfermata col sangue, è indistruttibile.**

**« L'Italia che ebbe per venti secoli relazioni intense colla Spagna, fondate su molti elementi comuni, desidera ed auspica una Spagna spiritualmente e militarmente potente e la Spagna potrà sempre contare sull'amicizia concreta e fattiva dell'Italia.**

**« E' con questi sentimenti e con questi voti che io levo il bicchiere alla salute del Caudillo, a quella Vostra personale, alla prosperità e alla grandezza della Vostra nobile Nazione ».**

S. E. Serrano Suner ha così risposto:

**« Eccellenza, assieme ai legionari italiani volontari nella nostra guerra, veniamo dalla Spagna eroica a questa grande Nazione che il Vostro genio ha riportato ai fasti dell'Impero. Tutti i legionari d'Italia sono ormai qui. I grandi contabili dell'Europa possono verificare se ne manca qualcuno. Ed in verità ne mancano; circa 4 mila rimasero in Spagna, ma non per svolgervi una dominazione politica, nè attività industriale, nè sconvolgendo avidi il nostro suolo in cerca di giacimenti minerari. Rimasero colà, accanto a molte migliaia di soldati spagnoli, caduti nelle stesse trincee; i loro corpi sono sepolti, ma non così i loro nomi, il loro spirito e la loro memoria, perchè ben sapete, o Duce, che non vi è terra sufficiente per sotterrare gli eroi.**

**« E ritornando i vostri soldati non vi portano oro, nè beni materiali; ritornano poveri come sono partiti. Vi portano però tre cose che nessuno potrà strappare loro: l'orgoglio della loro razza, l'alloro della vittoria e l'amore della Spagna.**

**« Nella nostra Patria, uomini che vi erano nati, ma che erano diretti dal di fuori dai nemici della Spagna, lottavano per distruggere la nostra civiltà cristiana. L'eroismo tradizionale del nostro esercito e lo slancio della nostra gioventù sarebbero abbondantemente bastati per abbattere quei barbari moderni: Alto del Leon, creste di Somosierra, l'epica resistenza dell'Alcazar, l'audace avanzata su Madrid fino alla Casa del Campo, la città universitaria e il Jarrama, Alcubierre, Oviedo, Huesca e tanti altri nomi ne sono buona prova.**

**« Ma un giorno, dai passi, dalle balze dei Pirenei, scesero in massa in Spagna uomini di tutte le razze e di tutti i paesi, provvisti di ogni genere di materiali ed attrezzi di guerra. Solamente allora l'Italia creatrice accorse a difendere il suo patrimonio spirituale minacciato, dimostrando generosamente la sua solidarietà con la Nazione sorella dell'altra sponda del mare latino. Nazioni che pure stimansi decorose e umanitarie, che per mezzo dei loro rappresentati avevano assistito imperturbabili all'assassinio dei nostri fratelli per le strade della capitale ed in tutta la Spagna rossa e che conoscevano le nostre torture quotidiane nelle carceri, si scandalizzavano solamente per la vostra presenza in Spagna ed affermarono che venivate ad invaderci. Si chiedevano ansiose: quante divisioni? quante squadre? aeroplani, sottomarini quanti? Ed un giorno si diceva che restavate a Malaga, un altro che vi stabilivate nelle basi delle Baleari, oppure preferivate Santander per aprire così uno sbocco sul mare cantabrico. Noi gridavamo al mondo che ciò era una offesa che feriva ad un tempo la nostra dignità indomabile di popolo libero e che svalutava la generosità di Roma.**

**« Però noi eravamo poveri ed essi avevano oro che permetteva loro di assordare il mondo con lo strepito delle loro menzogne per impedire che si sentisse la voce, si conoscesse la verità sulla Spagna.**

**« Ma come non vi è termine che non giunga fatalmente alla sua scadenza, giunse la vittoria delle nostre armi e con essa la vostra partenza dalla Spagna. Per ciò in quest'ora noi abbiamo il diritto e il dovere di dire a coloro che ci oltraggiarono e che pretesero insozzare il santo nome della Patria, che gli autori e propalatori di tali infamie meritano il titolo di volgari calunniatori. Nell'autunno del 1938, quando per il male informati, la guerra di Spagna sembrava attraversasse una fase difficile e tutti coloro ai quali mi riferivo poc'anzi tesero i loro strumenti di propaganda e di agitazione per cercare una mediazione e una pace vergognosa e zoppicante, Voi Duce, telegrafaste a Franco, nostro Capo e Caudillo, che eravate con lui e col nostro popolo fino alla vittoria: ebbene a partire dalla vittoria sarà con voi l'amicizia della Spagna, frutto legittimo di quella fratellanza che nacque nelle trincee, nella prova di sangue e di piombo e che non può perdersi.**

**« L'ideale della Spagna non è l'odio e nemmeno la guerra, bensì la pace. La pace, per stabilirvi con la giustizia la potenza e la grandezza del nostro popolo. Ma questa prima di ogni altra cosa, perchè precisamente per questa cadde la nostra gioventù sui fronti di battaglia e per questa cadremmo noi tutti, agli ordini del Caudillo, offrendo le nostre vite alla Rivoluzione spagnola, affinchè non si perda sterilmente il sangue dei nostri eroi. Sì, vogliamo la pace. Ma una pace che ci permetta di essere forti; non una pace che ci renda schiavi.**

**« L'eredità comune delle glorie e dei nostri ricordi è stata accresciuta sui campi delle guerre di Spagna: io chiedo a Dio che l'avvenire riserbi ai nostri popoli di servire un grande destino comune. Affinchè ciò avvenga, io alzo il bicchiere ed elevo il pensiero per la prosperità del Re e Imperatore per quella del Duce, per la gloria dell'Impero che Egli seppe foggiare attraverso la Rivoluzione fascista ».**

Al pranzo è seguito un brillante ricevimento al quale hanno partecipato personalità civili e militari del mondo politico e culturali della colonia spagnola e della società romana, oltre a un folto gruppo di ufficiali dei battaglioni che stamane hanno sfilato per le vie dell'Urbe. Gli invitati si sono trattenuti a lungo nelle storiche sale di palazzo Venezia ove gli ospiti spagnoli hanno trovato una calorosa atmosfera di cameratesca e signorile cordialità.

# I BALTICI

## saldati all'Asse

### *da un leale accordo*

BERLINO, 7.

Stamane sono stati firmati alla Wilhelmstrasse i patti di non aggressione con l'Estonia e la Lettonia. I documenti sono stati firmati da von Ribbentrop per il Reich e rispettivamente da Selter per la Estonia e Monters per la Lettonia. Alla cerimonia hanno assistito il segretario agli esteri ed i ministri plenipotenziari dei due Paesi baltici.

Il ministro degli esteri estone lascierà Berlino domani, mentre il suo collega lettone si tratterrà alcuni giorni in Germania ospite di von Ribbentrop.

Non sono nel testo degli accordi firmati oggi clausole speciali, ma appunto per questo, si dichiara da fonte competente, appare evidente il carattere rettilineo degli accordi che, nessuno può contestarlo, costituiscono un importante contributo allo assestamento dell'Europa e quindi anche al consolidamento della pace.

## Un emissario

### britannico a Mosca

LONDRA, 7.

S. è riunito questa mattina sotto la presidenza del Primo ministro Chamberlain per l'abituale seduta settimanale il Consiglio dei ministri. La riunione è durata due ore e mezza. Sono state discusse sopratutto le trattative coi sovieti.

Chamberlain ha fatto poi la seguente dichiarazione alla Camera dei Comuni: *«Per ragioni che la Camera comprenderà non è possibile dare giorno per giorno informazioni sul progredire delle trattative per un accordo tra la Gran Bretagna, la Francia e la URSS. Tuttavia è stato ora raggiunto uno stadio nella discussione che mi permette di fornire alla Camera informazioni supplementari a quelle da me fatte il 24 maggio. Dall'ultimo scambio di vedute con il Governo sovietico sembra che si sia giunti ad un accordo di massima sugli obiettivi da raggiungere.*

*«Il Governo britannico a quanto io ritengo, è stato in grado di soddisfare la richiesta del Governo sovietico per una completa reciprocità nell'accordo da concludere. Il Governo britannico ha anche messo in chiaro che è disposto senza alcuna riserva, a dare immediatamente, insieme al Governo francese, pieno aiuto militare alla Russia nel caso che questa Nazione sia coinvolta in una guerra per un atto di aggressione rivolto contro di essa. Non si prevede che il aiuto militare che le tre Potenze stabiliranno di fornire debba essere limitato a casi di aggressione contro uno dei loro territori. E' invece possibile immaginare diversi altri casi in cui uno dei tre Governi possa sentire la sua sicurezza indirettamente minacciata dall'azione di un'altra Potenza europea. Questi casi sono stati passati in rassegna dettagliatamente ed io spero che sarà possibile proporre una formula accettabile da tutti tre i Governi, formula che, salvaguardando gli interessi di altri Stati, assicurerà la collaborazione tra le Potenze nel resistere all'aggressione.*

*«Restano da superare ancora una o due difficoltà e particolarmente costituite dal fatto che taluni Stati non vogliono ricevere alcuna garanzia perchè, a loro avviso, tale garanzia comprometterebbe la stretta neutralità che desiderano conservare. E' manifesto che è impossibile imporre una garanzia a chi non la desidera, ma io spero che possa essere escogitato un qualche modo di vincere queste difficoltà insieme alle altre che potrebbero ancora manifestarsi. Per accelerare le trattative è stato deciso di inviare a Mosca un rappresentante del Foreign office il quale darà al nostro ambasciatore esaurienti informazioni circa l'atteggiamento del Governo britannico su tutti gli aspetti della questione. Spero che sarà pertanto possibile completare rapidamente la discussione che tuttora occorre per armonizzare i punti di vista dei tre Governi e giungere all'accordo».*

L'opposizione ha bersagliato oggi il Primo ministro di interrogazioni sul materiale bellico lasciato dagli italiani in Spagna. Chamberlain ha rigorosamente sostenuto che non vi è stata da parte dell'Italia violazione all'accordo italo-britannico e che essa è libera di vendere o donare armi al Governo spagnolo.

## Un colloquio

### Grandi-Halifax

PARIGI, 7.

*La stampa francese mette in grande rilievo il colloquio avuto ieri dal conte Grandi ambasciatore d'Italia a Londra con lord Halifax.*

DOPO TRE MILLENNI

# Episodio biblico rivissuto in Egitto

CAIRO, 7

Rivivere un episodio tra i più famosi della Bibbia, e riviverlo fra testimoni — uomini e cose — di quel remotissimo evo, è cosa da non considerarsi tra le più comuni, è cosa diremo anzi quasi incredibile: eppure è quanto è toccato a un dotto archeologo nel paese delle Piramidi.

Il fasto leggendario del quale i successori di re David adornavano il loro palazzo all'ombra odorosa dei possenti cedri del Libano, i tesori favolosi che ebbero una seduzione fatale per la regina di Saba, tutti i ricordi di una cronaca tre volte millenaria, sono ora delle realtà presenti, tangibili, incontestabili. Nel sepolcro ora dischiuso di un Faraone, il prof. Montet ha infatti ritrovato una parte dei tesori del savissimo re Salomone, asportati circa trenta secoli fa dal tempio di Gerusalemme e dal palazzo di colui che sarebbe stato ricordato dai posteri come un esempio di umana sapienza.

### Oltre il muro abbattuto

E' stato dopo una serie di ricerche e di scavi pazienti che l'archeologo, favorito da un'eccezionale fortuna, è riuscito a scoprire, presso le rovine dell'antico tempio di Tanis in Egitto, un monumento sepolcrale dimenticato da tempo immemorabile. Perduto tra le sabbie della piana desertica, questa minuscola borgata fu già splendida residenza di alti sacerdoti egizii dei potenti Faraoni. In un'epoca in cui, nel continente europeo, persino il mondo sereno dell'antica Grecia non era che la promessa d'un avvenire ancor lontano e la Roma futura non era che un borgo selvaggio ed ignoto di caprai, dei sovrani facevano costruire dei palazzi di marmo, dei maravigliosi giardini pensili, delle stele trionfali, dei templi fastosi dedicati ad Horus, il dio dalla testa d'avvoltoio.

E' là, nell'antica capitale di Bubaste, che i Faraoni si sono circondati di un serraglio di belle donne, d'una coorte di sacerdoti e di una armata di guerrieri e di schiavi; ed è là, nei paraggi del tempio, che essi sono stati seppelliti con un fasto forse non più ripetuto nella storia.

Ora è proprio questa necropoli della dinastia di Tanis che è stata scoperta sotto le sabbie egiziane, e quando la pesante porta di bronzo della necropoli sotterranea fu rimossa, gli scopritori credettero raggiunto il compenso della loro fatica. Ma ahimè! quale disillusione. La vasta camera oblunga per cui la porta si apriva era assolutamente vuota: niente sarcofaghi, niente mummie, niente tavolette ricoperte di geroglifici.

Dopo il primo smarrimento e la prima incertezza, il prof. Montet pensò che la partita forse non era ancora del tutto perduta e con un martello si mise a percuotere metodicamente le parte: quella di fronte alla porta diede un suono come di vuoto e, dopo non pochi sforzi, si riuscì ad aprire un varco. Un lungo corridoio mandò il suo fiato tenebroso agli scavatori che, dopo aver prese tutte le precauzioni di uso in simili circostanze, vi penetrarono. Fu una rivelazione!

Una sala ovale dai muri scagliosi intagliati nella roccia stendeva dinnanzi agli occhi avidi e meravigliati le sue ricchezze: nel muro, su un alto piedestallo, un sarcofago d'argento fiancheggiato a destra e a sinistra da due sarcofaghi in bronzo più piccoli e disadorni.

### L'impresa di Sesong

Il momento che doveva coronare le speranze dei ricercatori era adunque giunto? Trattenendo il respiro essi tolsero il coperchio al sarcofago centrale. Alla luce delle lanterne apparve una bara d'oro massiccio. Il viso coperto d'una maschera, essa pure d'oro e raffigurante la testa d'un avvoltoio, l'uomo le cui spoglie mortali riposavano da più che trenta secoli avvolte in questo prezioso rivestimento rassomigliava più a uno spettro che a un essere umano.

Esaminato il contenuto delle anfore, si trovarono delle lunghe scatole d'argento contenenti le spoglie mummificate di uccelli sacri e sul coperchio di queste stesse scatole si trovarono impressi dei geroglifici. Un nome: Sesong. Non v'era dunque più dubbio: si trattava della mummia di un Faraone. L'uomo dorato che dormiva l'eterno sonno nel sontuoso sarcofago con a fianco le insegne di guerriero, era il temuto sovrano di Tanis, un Faraone sanguinario e crudele. Nemico accanito ed astuto del saggio re Salomone del cui tesoro era cupido, Sesong aveva mosso guerra a Gerusalemme, dove in quel tempo risiedeva Geroboamo, figlio di Salomone, re di Giudea. Grazie ai suoi 60.000 cavalieri, riuscì a impadronirsi della città sacra, del santuario del Tempio e del palazzo reale nella foresta del Libano.

Ed ecco che le vestigia di quelle ricchezze preziose tornano a splendere. Fra i tesori che l'archeologo Montet ha scoperto della sepoltura del Faraone, tre scudi d'oro attirarono particolarmente l'attenzione per la loro forma inconsueta nell'antico paese delle piramidi e di evidente provenienza straniera. Orbene non v'era che da consultare la Bibbia per individuare la provenienza. Nel Libro 1. dei Re si legge: «Il quinto anno del regno di Geroboamo, Sesong, re d'Egitto, mosse contro Gerusalemme. Prese i tesori del Tempio e quelli della casa del Re. Prese tutto: persino gli scudi d'oro che Salomone aveva fatto fare. Il re Geroboamo li sostituì con degli scudi di rame».

Ecco un enigma poliziesco risolto e un bel bottino brigantesco sequestrato tremila anni dopo...

## Le condizioni russe

### alle democrazie

MOSCA, 7.

L'agenzia *Tass* dirama il sunto di un articolo della *Prawda* intitolato «Questioni di politica estera». In detto articolo il giornale moscovita scrive tra l'altro che dopo il discorso di Molotov al soviet supremo dell'U.R.S.S. il Governo sovietico ha rimesso a quelli d'Inghilterra e di Francia le seguenti proposte per il tramite degli ambasciatori delle due Potenze a Mosca:

1° *Conclusione effettiva di un patto di mutua assistenza contro l'aggressione fra Gran Bretagna, Francia e U.R.S.S.;*

2° *Disposizioni in virtù delle quali l'U.R.S.S. renderebbe assistenza ai cinque Paesi che Gran Bretagna e Francia hanno già garantito contro l'aggressione e cioè Belgio, Polonia, Romania, Grecia e Turchia.*

3° *Assistenza da parte della Gran Bretagna, Francia ed U.R.S.S. ai tre noti Stati baltici contro la violazione della loro neutralità da parte di aggressori;*

4° *Conclusione concreta di un accordo sui metodi, le norme e la portata di tale assistenza.*

## Le massime cariche

### delle forze francesi

PARIGI, 7

In seguito alle nuove norme stabilite dal Consiglio dei Ministri di ieri riguardo alle massime cariche delle forze armate, si precisa oggi che il Capo di Stato Maggiore Gamelin è stato nominato comandante in capo della difesa nazionale. Gli è stato aggiunto come primo sostituto il generale George. Il gen. Colson è stato nominato comandante in capo di tutte le forze terrestri, l'ammiraglio Darlan di quelle della marina e il gen. Vuillemin di tutte le forze dell'aria.

## Consegna dei premi

### ai migliori filmi della Biennale veneziana

ROMA, 7.

**Oggi alla presenza del ministro della Cultura popolare, del conte Volpi, presidente della Biennale, con l'intervento del direttore generale per la cinematografia, dei consiglieri nazionali Maraini, in rappresentanza della Confederazione professionisti ed artisti, e Vecchini segretario della Federazione dei lavoratori dello spettacolo, dell'avvocato Monaco per la Federazione degli industriali dello spettacolo, nella sala delle adunanze del Ministero della Cultura popolare, sono stati consegnati i premi attribuiti ai filmi italiani ed a un film giapponese, premiati «ex equo» nella sesta Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.**

## Il deviamento

### della Vienna-Varsavia

### 5 morti e 7 feriti

VARSAVIA, 7.

**Il direttissimo Vienna-Varsavia ha deviato a quindici chilometri da Varsavia. Si deplorano cinque morti, sette feriti in grave stato e numerosi altri feriti.**

## Re Carol inaugura

### il parlamento romeno

BUCAREST, 7.

Con una cerimonia solenne è stato inaugurato oggi il nuovo parlamento romeno. Tutti i deputati e i senatori sono intervenuti in uniforme del fronte della rinascita nazionale. Erano presenti anche le delegazioni estere intervenute alle feste della giovinezza romena e i membri del Corpo diplomatico. Re Carol ha dato lettura del discorso della Corona che è stato vivamente applaudito. Fatta la storia degli ultimi due anni della politica interna romena e sottolineata l'importanza per i nuovi destini della Romania della costituzione del partito unico, detto del fronte della rinascita nazionale, il Sovrano ha delineato l'azione che il parlamento nel quadro della sua nuova struttura è chiamato a compiere. Parlando della politica estera Re Carol ha detto che il suo Paese *«si è trovato dinanzi ai problemi difficili sollevati dalle agitazioni e dalle trasformazioni internazionali che toccavano da vicino gli interessi romeni. Il Governo ha svolto in tali occasioni una politica di pace, ma non di pace ad ogni prezzo. Una politica di pace condizionata al rispetto della libertà, dell'indipendenza, dell'integrità e della dignità nazionale».* Il Sovrano ha quindi detto che, per la riuscita di questa politica il suo Governo ad un certo momento ha richiamato alle armi alcune classi di riservisti ed ha dichiarato categoricamente che esso intende difendere le sue frontiere a prezzo di tutti i sacrifici

## Inglese ucciso

### da soldati nipponici

SCIANGAI, 7.

Un inglese ferito in un incidente verificatosi in una filatura di cotone è morto stamane nell'ospedale britannico. Secondo una dichiarazione dell'ambasciatore giapponese l'atteggiamento arrogante dell'inglese era stato dai soldati giapponesi considerato come una offesa intenzionale e quindi si considera naturale che nella loro indignazione essi abbiano ricorso alle armi.

## L'attore Febo Mari

### morto improvvisamente

ROMA, 7.

Nella sua abitazione, in via del Gesù, è improvvisamente spirato Febo Mari.

L'illustre attore era da lungo tempo malato di cuore e costretto ad un assoluto riposo, ma, in questi ultimi giorni, era sopravvenuto un notevole miglioramento, che lasciava ben sperare dalle sue condizioni. Pur troppo, tale miglioramento, non doveva essere che illusorio e ieri, colpito da un violento attacco, il malato non ha potuto resistere al male che ne aveva già minato la forte fibra.

## Tragica morte

### di un asso americano

WASHINGTON, 7.

*L'asso messicano Francisco Savaria, detentore del primato di volo senza scalo da Città del Messico a New York, è rimasto vittima di un incidente aviatorio al momento in cui prendeva la partenza per un volo da Washington a Durango*

## L'incontro di Budapest

### sarà radiotrasmesso

**L'incontro internazionale Ungheria-Italia, che avrà svolgimento oggi nella capitale magiara, avrà inizio alle ore 17 (ora italiana) e sarà radiodiffuso dalle stazioni dell'«Eiar». Radiocronista Nicolò Carosio.**

## SCHERMI

**« Sei ore di permesso »**

Un film di produzione tedesca che arieggia non poco il britannico: «Sei ore a terra», proiettato recentemente sui nostri schermi.

L'episodio risale agli ultimi mesi della grande guerra. Un reparto di fanti tedeschi, comandato da un giovanissimo tenente, nel riguadagnare il fronte occidentale è costretto ad una sosta di sei ore ad una stazione di Berlino. Ma poichè la capitale può offrire ad eventuali disertori un assai facile rifugio, la consegna è severissima: nessuno dovrà muoversi dalla stazione, ne è responsabile l'ufficiale.

Ora, la maggioranza dei militi è proprio berlinese: umano quindi che tutti chiedano di poter fare una scappata a casa. Tenerli fermi alla stazione della loro città per lunghe ore, nel mentre potrebbero rivedere e riabbracciare i loro cari, dai quali sono lontani da sì gran tempo, sarebbe una beffa ed una crudeltà raffinate. L'ufficiale lo sa molto bene ma d'altra parte egli ha degli ordini precisi e deve attenervisi. Resiste quindi e tien duro finchè può, ma gli argomenti di quella povera gente sono troppo toccanti e persuasivi per il suo giovane cuore, ed eccolo cedere infine e lasciarveli liberi tutti. La responsabilità ricade intera su di lui, ed essi lo sanno: se un sol uomo dovesse mancare all'appello, per lui c'è il tribunale di guerra, ma egli ha piena fiducia nei suoi soldati e nella loro parola.

Difatti — a dispetto e sorpresa di un ufficiale superiore che aveva pronosticata un'abbondante diserzione e conseguenti gravi guai per il tenentino — fedeli alla Patria ed alla loro promessa, ritornano tutti.

Tolta qualche esagerazione e qualche ingenuità, il film è ben fatto e piace. Si vale di ottimi episodi realistici che portano facilmente alla commozione, e deve il successo per gran parte alla genuina umanità del suo contenuto narrativo. L'esecuzione si presentava difficilissima sopratutto per la frammentarietà che caratterizza questa pellicola.

Bravamente guidati dal regista Karl Ritter, tutti gli attori del film si fanno apprezzare, in special modo Rolf Moebius, Ingeborg Theek, Fritz Kampers ed alcuni caratteristi. Bella fotografia e belle inquadrature.

All'« Impero ». B.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

## Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

| Cambi | 7 | 6 |
|---|---|---|
| Parigi | 50.40 | 50.40 |
| Londra | 89.05 | 89.05 |
| New York | 19.— | 19.— |
| Belgio | 323.60 | 323.60 |
| Olanda | 1011.25 | 1011.75 |
| Svizzera | 429.— | 429.— |
| **Titoli di Stato** | | |
| Rendita Ital. 3,50% | 72.45 | 72.25 |
| Rendita 5% | 92.80 | 92.55 |
| Redimibile 3,50% | 69.17 | 69.05 |
| Redimibile 5% imm. | 93.20 | 93.10 |
| Buoni Tesoro 1940 | 98.90 | 98.90 |
| » » 1941 | 99.90 | 99.90 |
| » » 1943 | 90.10 | 90.— |
| » » 1944 | 95.75 | 95.75 |
| **Obbligazioni** | | |
| Venezie 3,50% | 89.50 | 89.30 |
| I.R.I. STET 4% | 590.— | 590.— |
| I.R.I. 4,50% | 451.— | 449.50 |
| E.L.F.E.R. 4,50% | 457.— | 453.— |
| Pubbl. utilità 6% | 495.— | 495.— |
| Pubbl. ut. s. tel. 6% | 500.— | 500.— |
| Credito Nav. 6,50% | 507.50 | 507.— |
| Edison em. 931 6% | 505.50 | 506.50 |
| Emiliana 6% | 501.— | 501.— |
| Merid. di eltttr. 6% | 499.50 | 499.50 |
| Soc Eserc. Tel. 6% | 495.— | 495.— |
| **Azioni** | | |
| La Centrale | 922.— | 912.— |
| Mediterranee | 478.— | 477.— |
| Meridionali | 884.— | 876.— |
| Coton. Cantoni | 3050.— | 3050.— |
| Coton. Olcese | 456.— | 451.— |
| Tessuti stampati | 820.— | 812.— |
| Linificio can. naz. | 482.— | 478.— |
| Manif. Rossari | 593.— | 595.— |
| Manif. Rotondi | 421.— | 424.— |
| Manif. Tosi | 67.50 | 67.75 |
| Manif. cot. mer. | 237.— | 234.— |
| Unione manifatture | 304.— | 304.— |
| Lanificio Gavardo | 595.— | 595.— |
| Lanificio Rossi | 2280.— | 2290.— |
| Lanificio Targetti | 82.— | 82.50 |
| Cascami seta | 310.50 | 308.50 |
| Chatillon | 79.75 | 79.50 |
| Snia Viscosa | 370.50 | 364.50 |
| Ansaldo | 43.50 | 42.75 |
| Ilva | 206.— | 204.— |
| Monte Amiata | 360.— | 360.— |
| Montecatini | 162.25 | 162.— |
| Dalmine | 143.— | 146.— |
| Breda | 308.50 | 306.50 |
| Bianchi | 94.50 | 94.25 |
| Isotta Fraschini | 15.— | 14.75 |
| Fiat | 455.25 | 446.— |
| O.M.I. già Reggiane | 72.25 | 70.— |
| Adriatica di elettr. | 174.— | 172.50 |
| C.I.E.L.I. | 316.— | 312.50 |
| Dinamo | 309.— | 310.— |
| Edison | 337.50 | 335.— |
| Edison postergate | 274.— | 274.— |
| Elettr. Bresciana | 322.— | 312.50 |
| Valdarno | 187.— | 185.50 |
| Emiliana | 521.— | 518.— |
| Forze Idr. Lig. | 134.75 | 134.75 |
| Cisalpina priv. | 130.50 | 130.25 |
| Cisalpina ord. | 130.— | 129.25 |
| Seso | 83.50 | 81.75 |
| Sip | 57.— | 55.25 |
| Tirso | 135.— | 130.— |
| Vizzola | 441.— | 435.— |
| Merid. Elettr. | 298.— | 296.50 |
| Terni | 229.— | 225.— |
| Unes | 10.55 | 10.25 |
| Tecnomasio Ital. | 96.50 | 96.— |
| Distillerie Italiane | 211.— | 209.50 |
| Eridania | 537.50 | 533.— |
| Raffineria L. L. | 636.— | 635.— |
| Romana Zuccheri | 79.25 | 78.75 |
| A.N.I.C. | 97.25 | 96.— |
| Fondi Rustici | 94.— | 90.50 |
| Beni Stabili | 210.— | 190.— |
| C.I.G.A. | 61.50 | 60.— |
| Cementi Bergamo | 240.25 | 235.— |
| Pirelli Italiana | 1469.— | 1455.— |
| Pirelli e C. | 520.— | 513.— |